L. 250
Anno IV - N. 13 - 30 Marzo 1975
SETTIMANALE ILLUSTRATO
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

NELLE RUBRICHE
BANDIERE ECOLOGIA MUSICA

Ciondolina
una bambola
da tre soldi

a.s. - brescia

compilate, ritagliate, incollate su cartolina postale e spedite a CICCIOBELLO SEBINO - 25033 COLOGNE - BRESCIANO riceverete in regalo una piccola sorpresa TG Sebino

NOME .....

COGNOME .....

INDIRIZZO .....

(scrivere in stampatello)

C R

SEBINO

LA BAMBOLA ITALIANA NEL MONDO

tecnogiocattoli s.p.a.

N. **13** DEL 30 MARZO 1975

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale illustrato del Corriere della Sera

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3 — FUMETTO DELLA REALTA'
L'aereo sulla frontiera

pag. 13 — IL MAESTRO
Ultimatum all'America - 1

pag. 28 — STURMTRUPPEN

pag. 58 — NICK CARTER
L'isola degli animali perduti

pag. 70 — LUC ORIENT
Allarme per il pianeta Terra

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 11 — LA POSTA, RAGAZZI!

pag. 20 — IL MAGO DELL'«ORLANDO»

pag. 30 — I GRANDI SCRITTORI: CAMPANILE
La quercia del Tasso

pag. 34 — BANDIERE AL VENTO

COME PARLANO GLI ANIMALI

pag. 51 — PASSATO PROSSIMO

pag. 53 — RAGAZZINA TU

pag. 56 — BUONGIORNO, NATURA!

pag. 67 — FACCIAMO LA BARCA IN CASA

pag. 74 — VIGNETTE

LA CRONACA

pag. 75 — ATTUALITA', SPORT, SCUOLA, CURIOSITA', LETTORE IN FIERA, STRIP OBIETTIVO CINEMA

ALBO AVVENTURA

pag. 35 — WESTERN: UN VERO SOLDATO

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO
VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
ALFREDO BARBERIS

CAPO SERVIZIO - JOSE' PELLEGRINI

RESPONSABILE LETTERARIO - MINO MILANI

REDATTORI
ALFREDO CASTELLI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
FEDERICO MAGGIONI - VITTORIO CANALE
ALDO DI GENNARO - RENATO FRASCOLI
ALVARO MAZZANTI - ANGIOLA MORENGHI
MARIO UGGERI

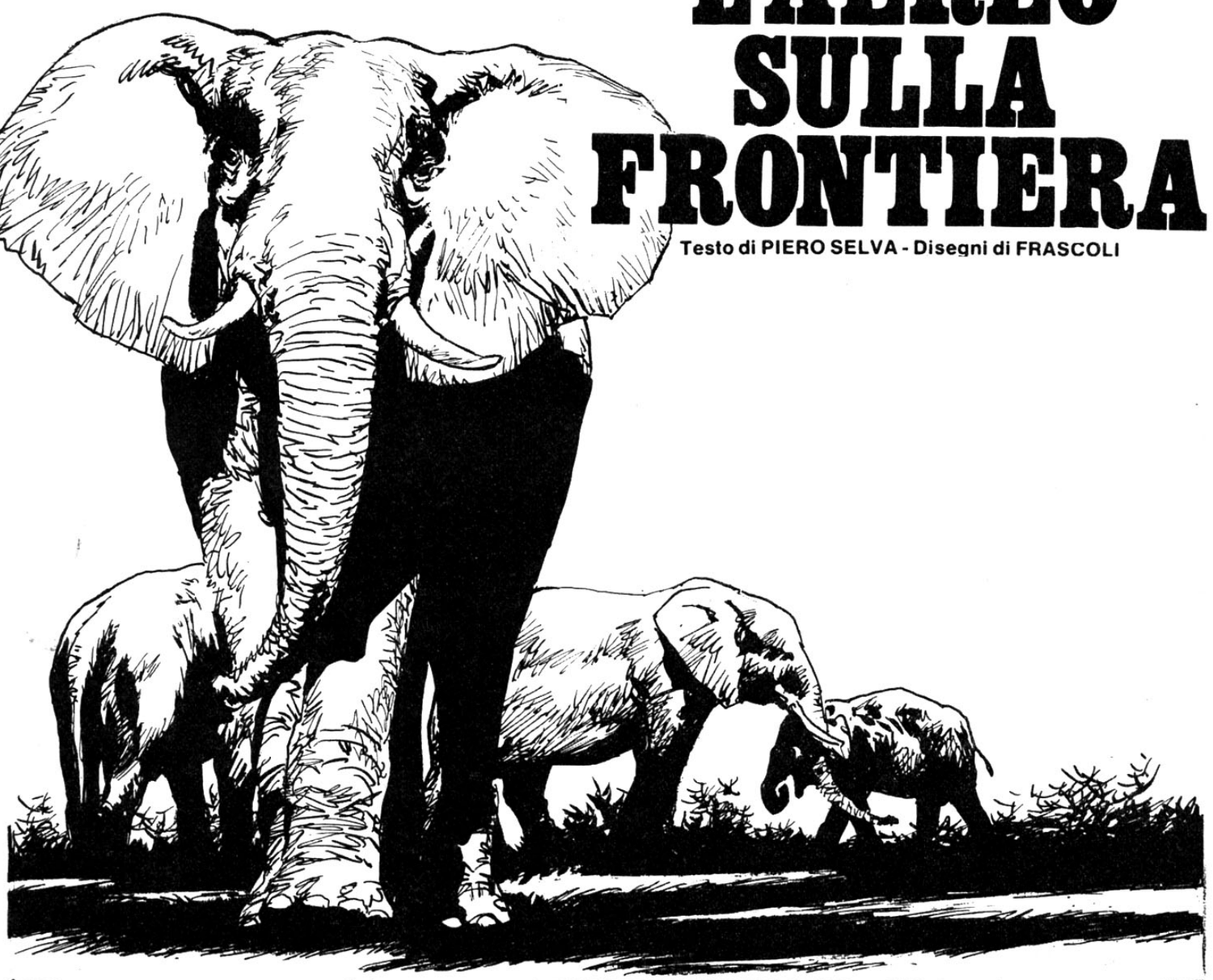
SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

UN TRATTO DELLA FRONTIERA
TRA KENIA E TANZANIA,
DUE PAESI NEL CUORE DELL'AFRICA,
GIUSTAMENTE GELOSI
DELLA LIBERTA' E DELL'INDIPENDENZA
CHE HANNO DA NON MOLTO
RAGGIUNTO: E' UNA FRONTIERA
STRETTAMENTE CONTROLLATA...

IL FUMETTO DELLA REALTA'

L'AEREO SULLA FRONTIERA

Testo di PIERO SELVA - Disegni di FRASCOLI



SI DIREBBE UN AEREO... VIENE DA OLTRE CONFINE...

SI', UN AEREO... BASSO, ANCHE.

ECCOLO!

VROPPP

ERA UN MONOPOSTO "CHEROKEE". BASSO SULLA FORESTA, VOLAVA VERSO LA FRONTIERA.

VROPPP

STA VENENDO VERSO DI NOI!

IL BINOCOLO, PRESTO!

NON HA NESSUN CONTRASSEGNO... NULLA DI NULLA...

...E SEMBRA DECISO A MASSARE LA FRONTIERA...

PRONTI CON LA MITRAGLIERA!

SI', SIGNORE!

MANDAGLI UNA SCARICA DAVANTI AL MUSO, IN MODO CHE CAPISCA CHE NON SCHERZIAMO E CHE NON LO FAREMO PASSARE!

RAT RAT RAT RAT RAT RAT RAT

LA RAFFICA PASSO' A FORSE DUECENTO METRI DAL CHEROKEE...

VROOOAR

...L'AEREO DI COLPO SI IMPENNO', SENZA PERO' MUTARE ROTTA...

STA VARCANDO LA FRONTIERA!

FUOCO DIRETTO ORA!

RAT RAT RAT RAT

STAVOLTA PEGGIO PER TE.!...

PRESO! COLPITO!...

MA RESTA IN VOLO... SPARA ANCORA!...

DI NUOVO LA MITRAGLIERA FECE FUOCO. MA NON TOCCO' PIU' L'AEREO...

RAT RAT RAT RAT RAT

VROOOAR

...IL QUALE, LASCIANDO UNA LIEVE TRACCIA DI FUMO SCOMPARVE AL DI LA' DELLA FORESTA, NEL TERRITORIO DEL KENIA.

NON PUO' ANDAR TROPPO LONTANO.

NO. TENTERA' UN ATTERRAGGIO DI FORTUNA... E IO SO DOVE!

AL CAMPO DI KOAKORA. ANDIAMO.

VRRRRRRRP

CHI PUO' ESSERE, TENENTE?

NON LO SO... CONTRABBANDIERI, PROVOCATORI... SPIE...

... GENTE CHE HA VARCATO ILLEGALMENTE LA FRONTIERA. I NOSTRI SUPERIORI NON CI HANNO DETTO NULLA... **VA' PIU' FORTE!**

NESSUNO CI HA COMUNICATO DEI PIANI DI VOLO CHE PREVEDESSERO IL PASSAGGIO DELLA FRONTIERA... QUELLO E' UN AEREO PIRATA!...

NON E FACILE ANDAR VELOCI IN QUELLA PISTA NELLA BOSCAGLIA...

E D'UN TRATTO...

ATTENTO!

MUUUUU

TUTUNG TUTUNG TUTUNG

WAAM!
... LA TESTA... IL... IL BRACCIO...
TENENTE...!... SIETE FERITO...?
IL BRACCIO, TEMO... TEMO CHE SI SIA ROTTO... AIUTAMI...
KUOMWO E' FERITO... FERITO GRAVE, SIGNOR TENENTE...
RADDRIZZATE... LA JEEP... DOBBIAMO ANDARE... AL CAMPO DI KOAKORA...
CHI LA GUIDERA'...?
...IO...
METTETE SU KUOMWO... FATE PRESTO!
SI', TENENTE...
LA JEEP SI RIMISE IN CAMMINO...
VRRRRRR
...QUELL'AEREO... NON DEVE SFUGGIRCI...
TENENTE... VOI STATE MALE...
TORNIAMO ALLA BASE! ANCHE KUOMWO STA MALE...

SIAMO SOLDATI! ABBIAMO UN DOVERE DA COMPIERE!...

FU PENOSO. PARVE INTERMINABILE. IL TENENTE NON REGGEVA PIU'. MA LA JEEP, SBANDANDO, CONTINUO' LA SUA STRADA...

IL CAMPO E' APPENA AL DI LA' DI QUEGLI ALBERI!

CE L'ABBIAMO FATTA, TENENTE...

MA... MA COS'E' QUESTO?

LA JEEP ERA GIUNTA AL CAMPO DI KOAKORA, SI'...

... E LO TROVAVA GREMITO DI FOLLA!

MA COME E' POSSIBILE?... PERCHE' QUESTA GENTE?...

L'AEREO! E' LA' IN MEZZO, TENENTE!

SI', IL "CHEROKEE" CHE AVEVA VARCATO LA FRONTIERA ERA LA', NEL CAMPO, TRA LA FOLLA.

C'E' UN BIANCO! C'E' UN BIANCO, TENENTE!

LA JEEP COMINCIO' A PASSARE LENTA TRA LA FOLLA.

LARGO! FATE LARGO!

LA FOLLA TACEVA. LA JEEP S'ACCOSTO' ALL'AEREO... SI'. C'ERA UN BIANCO, LA', SOTTO UNA VICINA TETTOIA...

IO... VI DICHIARO... IN ARRESTO...

DIO MIO.! E IO DICHIARO CHE VOI SIETE RIDOTTO DA FAR PAURA, TENENTE.!

VOI... VOI AVETE ILLEGALMENTE...

METTETE GIU' LA PISTOLA... E STATE CALMO, VI PREGO.

... LA FRONT...

SOSTENETELO!

PORTATELO SU QUEL TAVOLO, PRESTO... C'E' UN ALTRO FERITO, VEDO... CHE COS'E' STATO.?

UN INCIDENTE...

COM'E' RIDOTTO.!... UN BRACCIO FRACASSATO... FORSE LA COMMOZIONE CEREBRALE... UNA FERITA ALLA FRONTE...

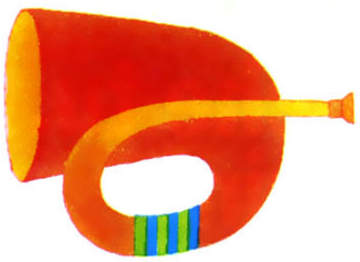
VOI... CHI... CHI SIETE.?...

STATE CALMO. SONO UN MEDICO.

MA... AVETE VARCATO... ILLEGALMENTE LA FRONTIERA...

CERTO, LO FACCIO TUTTI I GIORNI, O QUASI... STATE CALMO, ORA. VI FARO' UNA INIEZIONE.

MI CHIAMO ANNA SPERRY, VIVO IN TANZANIA, IN UNA FATTORIA... SONO LAUREATA IN MEDICINA... UHM. L'UNICO MEDICO IN UN RAGGIO DI PIU' DI MILLE CHILOMETRI...
SETTEMILA PERSONE DA CURARE.
MA... MA...
...NON AVETE COMUNICATO... I PIANI DI VOLO...
PIANI DI VOLO? COME POSSO PROGRAMMARLI? COMUNQUE, IL VOSTRO GOVERNO MI HA AUTORIZZATO AD ANDARE DOVE VOGLIO... NON VE LO HANNO DETTO, I VOSTRI SUPERIORI?..
NO... E COSI' IO... V'HO SPARATO...
AVETE UN PESSIMO MITRAGLIERE, PER FORTUNA. COMUNQUE, NON E' LA PRIMA VOLTA CHE SUCCEDE... MA NON PENSIAMOCI PIU'.
VOI... MI PERDONATE? HO FATTO CIO' CHE CREDEVO IL MIO DOVERE.
NON HO NIENTE DA PERDONARVI. STATE ATTENTO, ORA VI FARO' MALE. DEVO CERCARE DI SISTEMARVI IL BRACCIO...
UN GIORNO DI LAVORO. UN SOLO MEDICO PER 7000 PERSONE. UNA DONNA, UN AEREO, UNA FRONTIERA. TALVOLTA, UNA RAFFICA DI MITRAGLIA...
...E VERSO IL TRAMONTO, VIA, VERSO CASA...
SOLDATO HAYATTA.
SI', SIGNORE.
SEI UN PESSIMO MITRAGLIERE.
SI', SIGNORE.
E PER QUESTO CREDO CHE TI PROPORRO' PER LA NOMINA A CAPORALE!
VROOMM
FINE



LA POSTA, RAGAZZI!

I PREGIUDIZI DEL NOSTRO MERIDIONE

Sono una ragazza di 13 anni e abito in un paesino della Sicilia; desidererei avere, oltre a qualche amica, anche qualche amico. Ma è impossibile. Lei deve sapere che qui non ci si può nemmeno fermare a chiacchierare con un ragazzo perché ti dicono che sei fidanzata. Quando la finiranno con questi pregiudizi? (Cecilia, Ragusa)

Mi hai pregato di non mettere il tuo nome sul giornale, ma io ho preferito non specificare il luogo di residenza, e pubblicare soltanto la provincia. Mi pare che dovrebbe essere chiaro che amo rispondere unicamente a chi firma per esteso e a chi non chiede di nascondersi dietro l'anonimato, ma ho compreso la tua titubanza, e ho voluto venirti incontro. Quello che tu chiedi, cara Cecilia, è giustissimo; sembra strano che, in piena metà degli anni Settanta, ci possano essere ancora «pregiudizi» del genere, come li chiami tu. Ma questa è la realtà. La tua lettera porta proprio la data 1975 e rispecchia un costume ancora esistente, soprattutto nel nostro Sud. Per poterlo mutare, per poter far sì che, anche in uno sperduto paesino della Sicilia, una ragazzina possa fermarsi a fare quattro chiacchiere innocenti con un compagno di scuola, o con un amico, senza che questo susciti il solito vespaio di commenti, e senza che lei si senta automaticamente «fidanzata», occorre proprio il tuo aiuto, l'aiuto dei giovani. E deve essere un aiuto maturo e consapevole; certe tradizioni, certe radicate manifestazioni di un diverso «costume», non possono essere mutate con una contestazione diciamo pure «violenta»; non serve a nulla. Occorre che, con un atteggiamento consapevole e civile, si riesca a dimostrare che non c'è assolutamente nulla di male nel fatto di fermarsi a parlare con un ragazzo, e che, se ci si accompagna a lui per un tratto di strada, non si è automaticamente «fidanzate». Io direi che, tanto per cominciare, potresti parlarne con i tuoi genitori, potresti spiegare loro che ti sembra umano avere anche qualche amico, perché è giusto che, alla tua età, ragazzi e ragazze possano incontrarsi, discutere dei loro problemi. Vedi, è tutta questione di maturità, e a me sembra che, tutto sommato, sia molto più matura tu, che mi hai posto con tanta chiarezza il tuo piccolo ma grosso problema, dei «grandi» che guardano male se una ragazza si ferma a parlare con un compagno. Siccome tu hai la coscienza tranquilla, fermati pure con i ragazzi; è il tuo atteggiamento «pulito» che deve mettere a tacere ogni malignità. Se a poco a poco le ragazze del Sud, almeno le più mature, si comportassero così, lentamente qualcosa nel modo di vivere del nostro generoso Meridione cambierebbe.

Il Sud: voi potete cambiarlo

TANTE DOMANDE UN PO' IMPERTINENTI

Se non pubblica le lettere che riceve, che fine fanno? Risponde personalmente ai mittenti? (Ma non credo proprio, perché così dovrebbe comperare i francobolli.) Se, invece, decide di far pubblicare una lettera, di solito, dopo quanto tempo la si vede pubblicata? E' proprio il direttore che risponde alle lettere? Le lettere che arrivano vengono lette tutte? (Giusy, Milano).

Dunque, vedrò di rispondere alla tua gragnuola di domande tutte un po' impertinenti e «sospettose». Debbo dirti che io leggo personalmente tutte le lettere che ricevo; a quelle cui decido di non rispondere sul giornale rispondo privatamente (i francobolli me li passa il giornale...); per ragioni tipografiche passa necessariamente un po' di tempo dal momento dell'invio di una lettera a quello della sua pubblicazione sul CdR. Le vostre lettere, ti dirò, mi sono preziosissime, perché è proprio attraverso esse che io posso dialogare con voi, è proprio da esse che posso trarre spunti utilissimi, idee e orientamenti sui vostri gusti.

VOGLIAMO FARE UN GIORNALE DELLA CLASSE

Un'idea: il duplicatore junior

Sono una ragazzina di 13 anni e vorrei fare, con alcune compagne di classe, un «Giornale della scuola». Ma non sappiamo da che parte cominciare. Potrebbe aiutarci? (Barbara, Samarate)

Fare un giornalino di classe non è difficile. Tu e le tue compagne dovete stabilire, prima, la sua periodicità, il numero delle pagine, e il tipo di stampa (penso che la litografia sia la migliore, ma puoi anche riparare sulla semplice dattilografia, se non pensi ad un numero esagerato di copie...). Dunque: pensiamo ad un quindicinale, di quattro pagine. La prima pagina dovrebbe essere dedicata ai problemi più urgenti della classe; la seconda potrebbe raccogliere tutte le notizie inerenti ai nuovi organi elettivi scolastici; la terza, rimanendo nella tradizione, potrebbe ospitare se non le solite novelline e le solite poesie rapide inchieste su ciò che avviene nella vostra cittadina, sui problemi che interessano voi ragazze come abitanti della comunità; in quarta metteteci dei risultati sportivi (farete pure delle gare, no?) e, battendo cassa ai genitori, qualche annuncio pubblicitario a pagamento che riguardi le attività dei papà e delle mamme che lavorano in proprio. L'importante è, poi, l'organizzazione. Ciascuna di voi abbia un suo compito, e lo svolga a puntino; fate, ogni settimana, una bella riunione di redazione per discutere i programmi immediatamente futuri. Un ultimo consiglio: giornalismo non vuol dire letteratura: siate «secche», concrete, non arricchite i notiziari di inutili riccioli; e non siate, per carità, spiritose per forza. I giornaletti scolastici pieni di battutine e disegnini contro questo o quel professore, o di «risatine» alle spalle di certe compagne, hanno fatto, credetemi, il loro tempo.

C'E' UNA RICETTA CONTRO LA TIMIDEZZA?

Ho un grosso problema: sono un po' timido. Per questo motivo non riesco a fare amicizie. Avendo cambiato scuola per passare alle medie, ho cambiato pure compagni: i miei unici amici sono rimasti i vecchi che avevo alle elementari. Come si fa ad essere meno timido? (Luca, Torino)

Una ricetta contro la timidezza non esiste, simpatico Luca. E poi, tu sei davvero timido come ti descrivi? In fondo, alle elementari ti sei pur fatto degli amici (quelli che tu chiami «vecchi»...); dunque, vuol dire che hai saputo vincere la tua timidezza. Vedrai che, con il passare del tempo, troverai nuovi amici anche nella nuova scuola. L'amicizia, del resto, è una pianticella rara, che deve essere curata amorosamente perché non appassisca; continua perciò a coltivare i tuoi ex compagni coi quali c'è già una lunga consuetudine, e non avere fretta di aggiungerne altri alla lista. Tutto verrà da sé: basta aver bisogno di un quaderno, se sei stato assente una volta, basta prestare una matita o un libro ad un compagno, basta, se credi, invitarne uno o due a casa (ma chiedi prima alla mamma...) per fare i compiti insieme o per giocare. Fai comunque presente il tuo cruccio ai tuoi genitori: potranno anche loro darti una mano per risolverlo. Io sono contento che tu e tutti gli altri piccoli lettori con problemi psicologici mi scriviate, però ricordate che i vostri primi confidenti debbono essere il papà e la mamma. Con loro non bisogna mai essere timidi, ma occorre avere la massima confidenza: parlare, parlare, parlare.

L'amicizia: un dono difficile

Una foto cosí la puoi fare anche tu. Con una macchina che costa 2.900 lire.

1/75

Questa.

S4. La novità fotografica del '75.

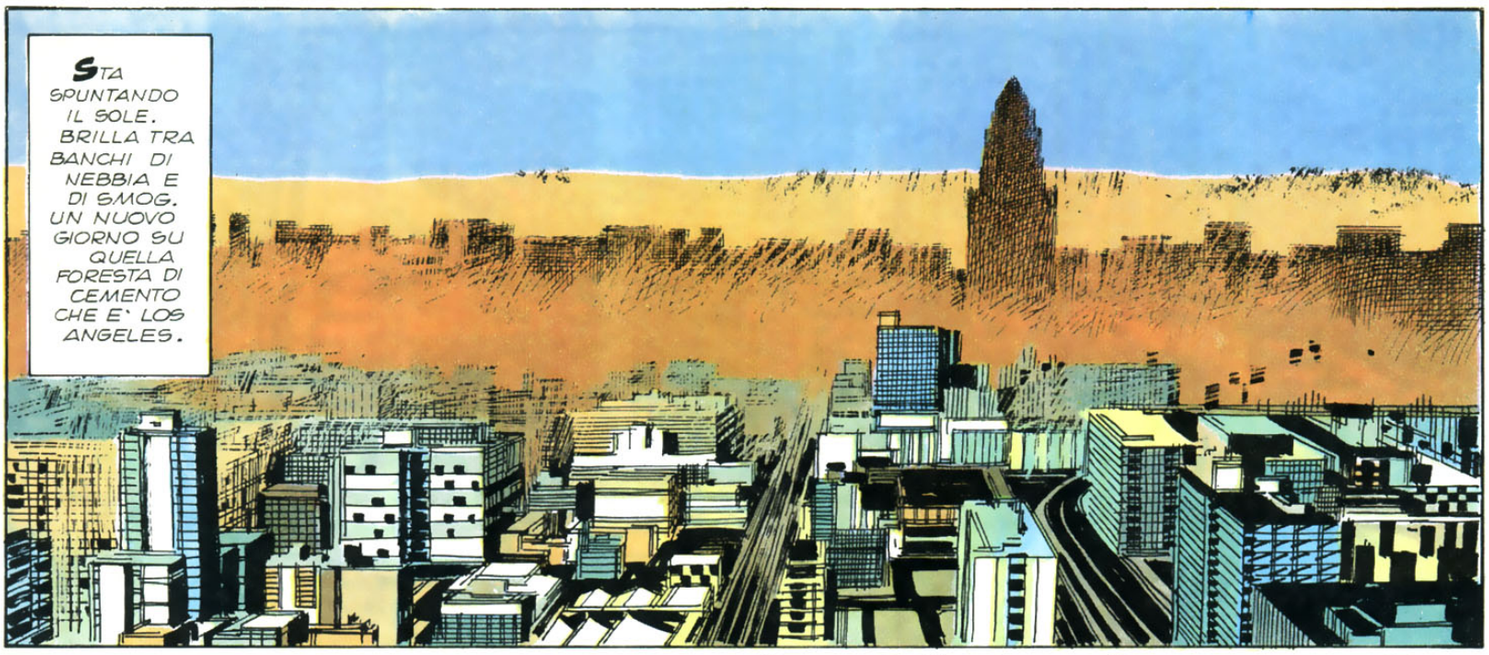
Non sempre un prezzo alto vuol dire qualità. Anzi. Prendi, per esempio, la S4 della Mupi; scatta fotografie come quella che vedi qui: niente male, no? Poi è semplice: funziona con i caricatori standard 126, in bianco e nero o a colori. E non c'è tempo che tenga; con la S4 le fotografie vengono sempre. Bene.

Proprio per tutte queste cose, la S4 la trovi (da sola, o con un caricatore, o con un caricatore e la custodia), solo nei piú qualificati negozi di giocattoli. Solo in quelli.

Cinepresa Z1.

Per te che hai la passione del cinema. L. 11.000.

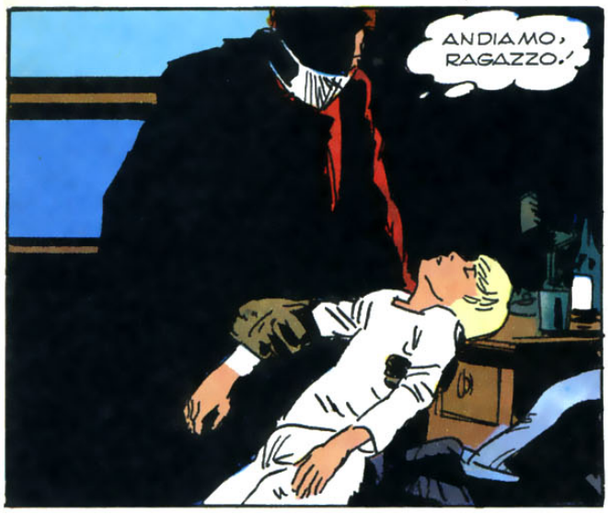
MUPI aiuta i grandi ad educare i piccoli.

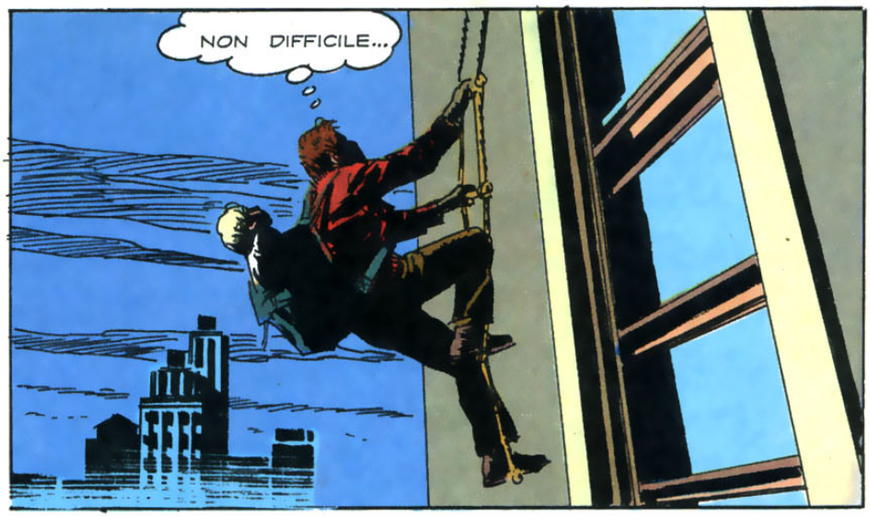


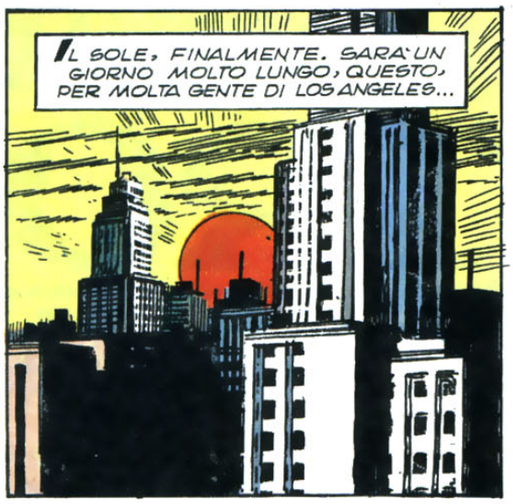
IL MAESTRO

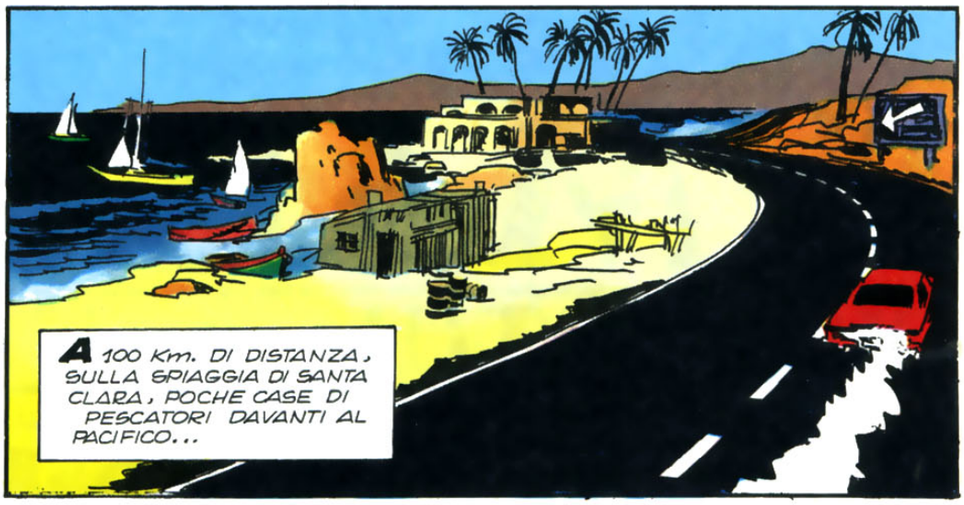
ULTIMATUM ALL'AMERICA

di MINO MILANI - Disegni di ALDO DI GENNARO


ANDIAMO, RAGAZZO.


NON DIFFICILE...


IL SOLE, FINALMENTE. SARA' UN GIORNO MOLTO LUNGO, QUESTO, PER MOLTA GENTE DI LOS ANGELES...

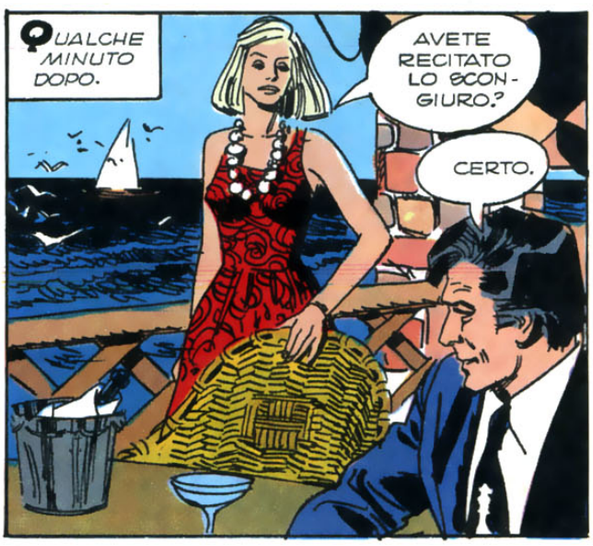

A 100 Km. DI DISTANZA, SULLA SPIAGGIA DI SANTA CLARA, POCHE CASE DI PESCATORI DAVANTI AL PACIFICO...

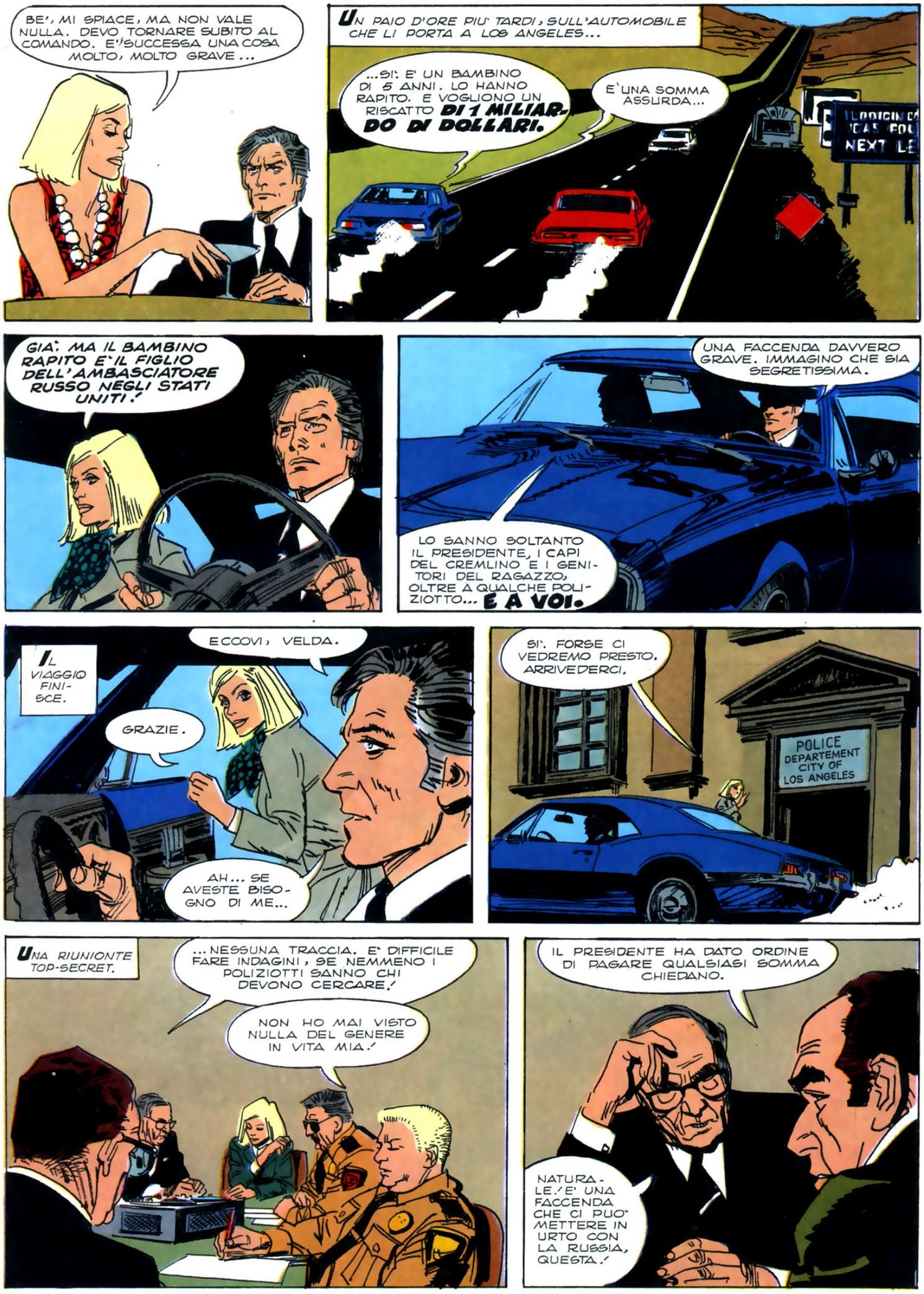
IL MAESTRO E VELDA MORRIS S'AP. PRESTANO A PASSARE QUALCHE GIORNO DI QUIETE...

QUANDO...
MISS VELDA...
CHE C'E'?
VI VOGLIONO AL TELEFONO.

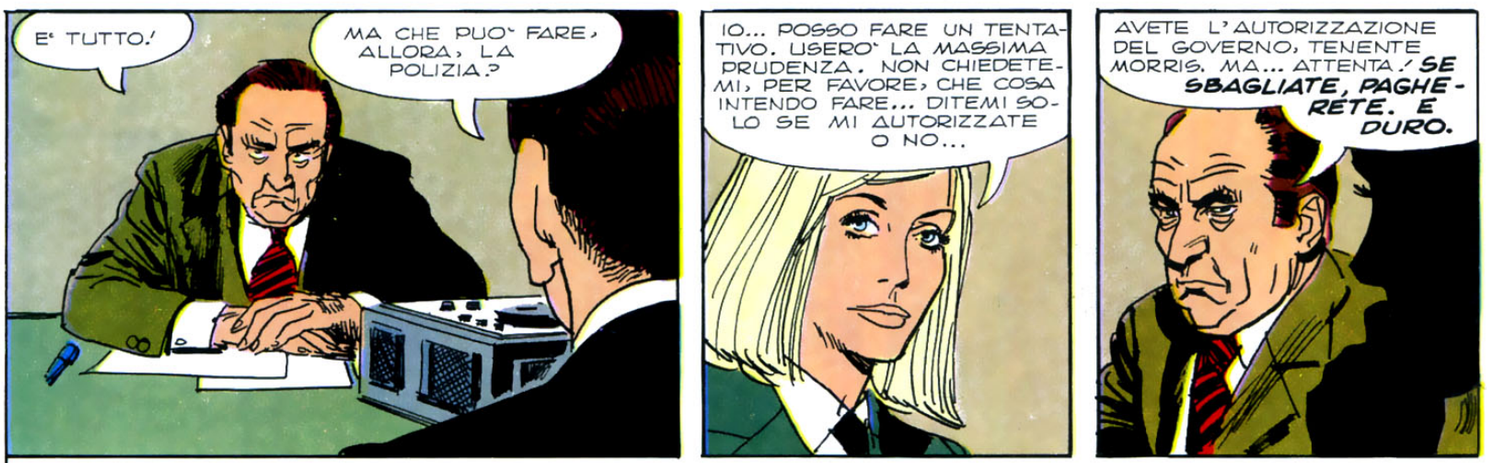
OH!... RECITATE UNO SCONGIURO, MAESTRO.
TEMETE CHE VI DICANO DI RIENTRARE A LOS ANGELES?
GIA'.

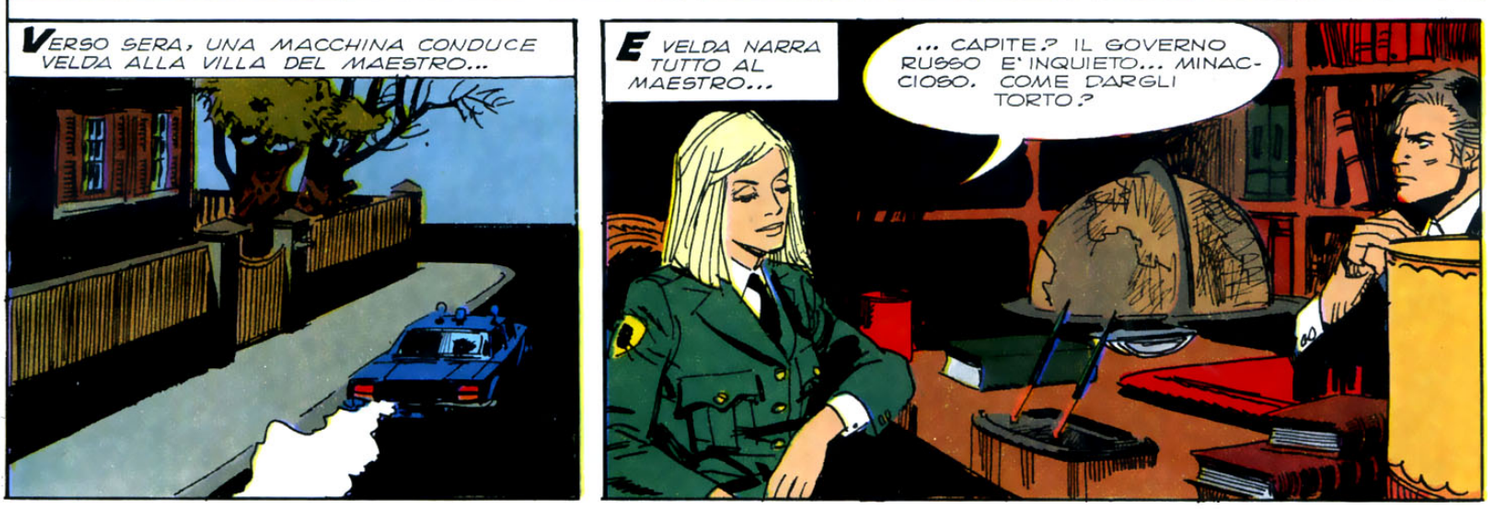
SI'... CAPISCO...

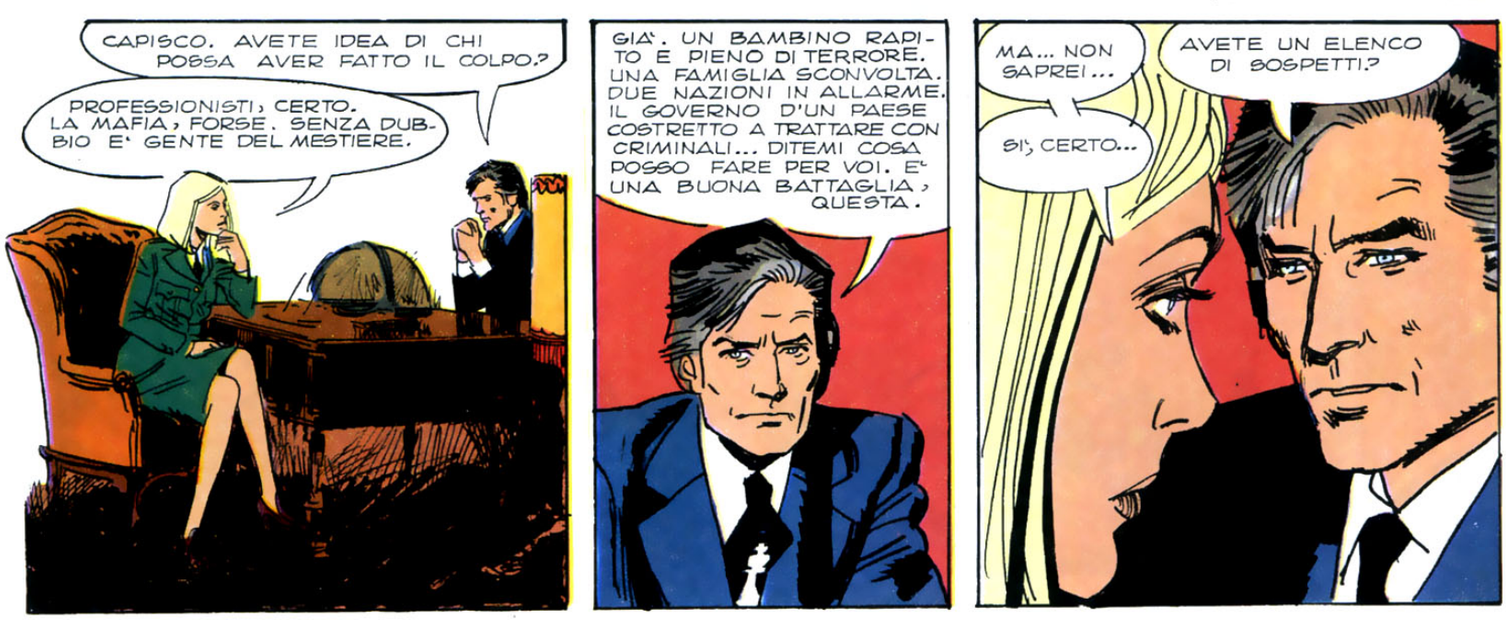

QUALCHE MINUTO DOPO.
AVETE RECITATO LO SCONGIURO?
CERTO.

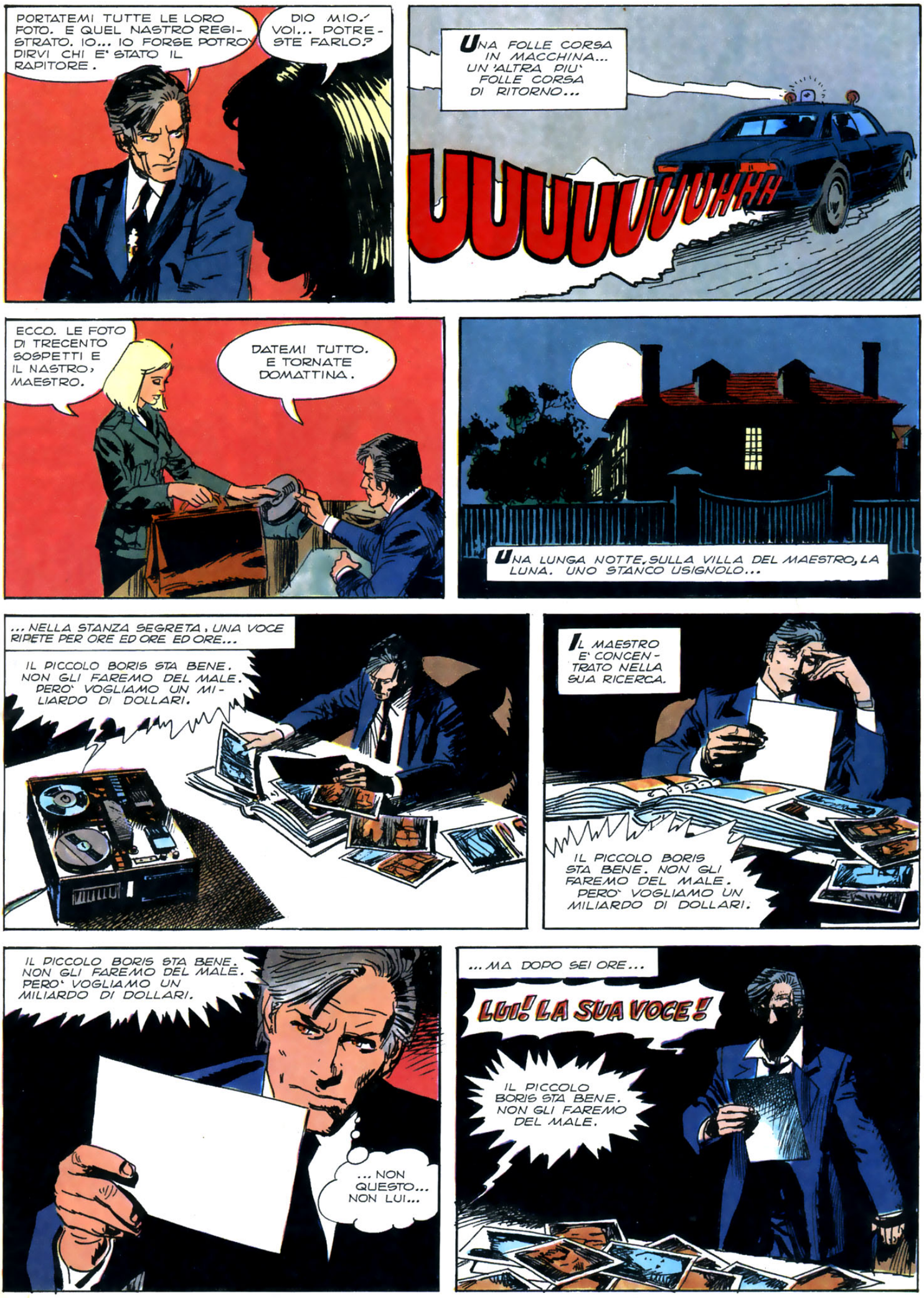

BE', MI SPIACE, MA NON VALE NULLA. DEVO TORNARE SUBITO AL COMANDO. E' SUCCESSA UNA COSA MOLTO, MOLTO GRAVE...
UN PAIO D'ORE PIU' TARDI, SULL'AUTOMOBILE CHE LI PORTA A LOS ANGELES...
...SI': E' UN BAMBINO DI 5 ANNI. LO HANNO RAPITO. E VOGLIONO UN RISCATTO DI 1 MILIARDO DI DOLLARI.
E' UNA SOMMA ASSURDA...
GIA': MA IL BAMBINO RAPITO E' IL FIGLIO DELL'AMBASCIATORE RUSSO NEGLI STATI UNITI.'
UNA FACCENDA DAVVERO GRAVE. IMMAGINO CHE SIA SEGRETISSIMA.
LO SANNO SOLTANTO IL PRESIDENTE, I CAPI DEL CREMLINO E I GENITORI DEL RAGAZZO, OLTRE A QUALCHE POLIZIOTTO... E A VOI.
IL VIAGGIO FINISCE.
ECCOVI, VELDA.
GRAZIE.
AH... SE AVESTE BISOGNO DI ME...
SI'. FORSE CI VEDREMO PRESTO. ARRIVEDERCI.
POLICE DEPARTEMENT CITY OF LOS ANGELES
UNA RIUNIONE TOP-SECRET.
...NESSUNA TRACCIA. E' DIFFICILE FARE INDAGINI, SE NEMMENO I POLIZIOTTI SANNO CHI DEVONO CERCARE!'
NON HO MAI VISTO NULLA DEL GENERE IN VITA MIA!'
IL PRESIDENTE HA DATO ORDINE DI PAGARE QUALSIASI SOMMA CHIEDANO.
NATURALE.' E' UNA FACCENDA CHE CI PUO' METTERE IN URTO CON LA RUSSIA, QUESTA.'

SI SONO MESSI IN CONTATTO CON QUALCUNO, I RAPITORI?
SI', TENENTE...
C'E' QUI UN LORO MESSAGGIO REGISTRATO. ORA LO ASCOLTEREMO.
IL PICCOLO BORIS STA BENE. NON GLI FAREMO DEL MALE. PERO' VOGLIAMO UN MILIARDO DI DOLLARI. D'ACCORDO, AVETE TRE GIORNI PER PREPARARE LA SOMMA. RICEVERETE ALTRE ISTRUZIONI. NON VORRETE FAR SCOPPIARE LA TERZA GUERRA MONDIALE, NO?


E' TUTTO!
MA CHE PUO' FARE, ALLORA, LA POLIZIA?
IO... POSSO FARE UN TENTATIVO. USERO' LA MASSIMA PRUDENZA. NON CHIEDETEMI, PER FAVORE, CHE COSA INTENDO FARE... DITEMI SOLO SE MI AUTORIZZATE O NO...
AVETE L'AUTORIZZAZIONE DEL GOVERNO, TENENTE MORRIS. MA... ATTENTA! SE SBAGLIATE, PAGHERETE. E DURO.


VERSO SERA, UNA MACCHINA CONDUCE VELDA ALLA VILLA DEL MAESTRO...
E VELDA NARRA TUTTO AL MAESTRO...
... CAPITE? IL GOVERNO RUSSO E' INQUIETO... MINACCIOSO. COME DARGLI TORTO?


CAPISCO. AVETE IDEA DI CHI POSSA AVER FATTO IL COLPO?
PROFESSIONISTI, CERTO. LA MAFIA, FORSE. SENZA DUBBIO E' GENTE DEL MESTIERE.
GIA'. UN BAMBINO RAPITO E' PIENO DI TERRORE. UNA FAMIGLIA SCONVOLTA. DUE NAZIONI IN ALLARME. IL GOVERNO D'UN PAESE COSTRETTO A TRATTARE CON CRIMINALI... DITEMI COSA POSSO FARE PER VOI. E' UNA BUONA BATTAGLIA, QUESTA.
MA... NON SAPREI...
AVETE UN ELENCO DI SOSPETTI?
SI', CERTO...


PORTATEMI TUTTE LE LORO FOTO. E QUEL NASTRO REGISTRATO. IO... IO FORSE POTRO' DIRVI CHI E' STATO IL RAPITORE.
DIO MIO.' VOI... POTRESTE FARLO?
UNA FOLLE CORSA IN MACCHINA... UN'ALTRA PIU' FOLLE CORSA DI RITORNO...
UUUUUUUUHHH
ECCO. LE FOTO DI TRECENTO SOSPETTI E IL NASTRO, MAESTRO.
DATEMI TUTTO. E TORNATE DOMATTINA.
UNA LUNGA NOTTE, SULLA VILLA DEL MAESTRO, LA LUNA. UNO STANCO USIGNOLO...
... NELLA STANZA SEGRETA, UNA VOCE RIPETE PER ORE ED ORE ED ORE...
IL PICCOLO BORIS STA BENE. NON GLI FAREMO DEL MALE. PERO' VOGLIAMO UN MILIARDO DI DOLLARI.
IL MAESTRO E' CONCENTRATO NELLA SUA RICERCA.
IL PICCOLO BORIS STA BENE. NON GLI FAREMO DEL MALE. PERO' VOGLIAMO UN MILIARDO DI DOLLARI.
IL PICCOLO BORIS STA BENE. NON GLI FAREMO DEL MALE. PERO' VOGLIAMO UN MILIARDO DI DOLLARI.
... NON QUESTO... NON LUI...
... MA DOPO SEI ORE...
LUI! LA SUA VOCE!
IL PICCOLO BORIS STA BENE. NON GLI FAREMO DEL MALE.

IL MATTINO DOPO, VELDA GIUNGE ALLA VILLA. E' SFINITA.

COME VA, MISS VELDA?

MALE, ASTOR! MALISSIMO.

E' ARRIVATO UN ALTRO MESSAGGIO. DICE CHE TRA TRE GIORNI UCCIDERANNO BORIS. MA PER QUEL GIORNO, AVREMO GIA' PAGATO...

FORSE NO!

CHE VOLETE DIRE?

HO TROVATO IL RAPITORE DEL PICCOLO...O ALMENO, L'UOMO CHE HA MANDATO IL MESSAGGIO.

ECCOLO. HO INGRANDITO LA SUA FOTO

KAPKO SVENSSON
32 681/A

KAPKO SVENSSON... NE SIETE CERTO?

LA BOCCA CHE HA DETTO LE PAROLE DEL MESSAGGIO E' LA SUA.

FATEMI TELEFONARE.

POCHI ATTIMI DOPO, VELDA RICEVE LE INFORMAZIONI SU KAPKO.

...ECCO QUI. MI HANNO DETTATO LA SCHEDA DI KAPKO.

FATEMELA VEDERE.

Kapko Svensson.
Età 38. Condanna per rapina. Processo per cinque omicidi. Assolto. Processo per due omicidi. Condannato all'ergastolo. Graziato. Processo per rapimento e uccisione di un bambino. Condannato a morte. Fuggito 1 anno fa dal carcere.
Introvabile.
Pericolosissimo.

E' TUTTO?

NO.

DEVO DARE ORDINE CHE SIA RICERCATO?

KAPKO POTREBBE UCCIDERE BORIS AL MINIMO SOSPETTO. NO. DOBBIAMO PRENDERLO ANCOR PRIMA CHE SAPPIA D'ESSER SOSPETTATO...

DOVREMMO SAPERE DOVE SI NASCONDE...CON IL BAMBINO.

POSSO CERCARE DI SCOPRIRLO... SE NON E' TROPPO LONTANO...

SECONDO ME, NON HA LASCIATO LOS ANGELES...

COSA? CHE AVETE DETTO? POTRESTE...SCOPRIRE DOVE SI TROVA?

SI'. COSA CREDETE CHE PROVI, BORIS? PAURA. IL DOLORE PEGGIORE, PER UN BAMBINO. LA SUA ANIMA URLA DI PAURA, VELDA. IL SUO CUORE BATTE FORTE. IL GRIDO DI UN'ANIMA NON FA RUMORE...

...E A MENO CHE NON SI RIVOLGA A ME, NON POSSO SENTIRLO. MA POSSO UDIRE, SE VOGLIO, IL BATTITO D'UN CUORE ATTERRITO!

MAESTRO!...

PORTATEMI DELLE FOTO DI BORIS... DEI SUOI ABITI, DEI SUOI GIOCATTOLI... VOGLIO, DEVO CONOSCERLO BENE...

...ANDATE. NON FATEVI PIU' VEDERE DA ME. VI TELEFONERO' IO.

VELDA FA AVERE AL MAESTRO CIO' CHE EGLI LE HA CHIESTO. E PASSA COSI' UN'ALTRA NOTTE...

IL GIORNO DOPO...

QUESTO E' LUI!

RRING

VELDA, TENTERO' STANOTTE. ALLE 11 IN PUNTO MI OCCORRONO POCHI ISTANTI DI SILENZIO. IN TUTTA LA CITTA'.

MA...

...SILENZIO A LOS ANGELES? E' IMPOSSIBILE!

NON E' IMPOSSIBILE! ASCOLTATE BENE CIO' CHE DOVRETE FARE. FATELO, ALLE 11 IN PUNTO...

IL MAESTRO HA SPIEGATO A VELDA CIO' CHE SI DEVE FARE. E PASSANO LE ORE, E VIENE LA NOTTE...

...E LOS ANGELES E' PIU' VIVA, RUMOROSA E LUCENTE CHE MAI.

MA QUALCUNO STA PER ABBASSARE UNA LEVA.

PRONTO?

SI', SIGNOR GOVERNATORE.

VIA, ALLORA!

CLIC

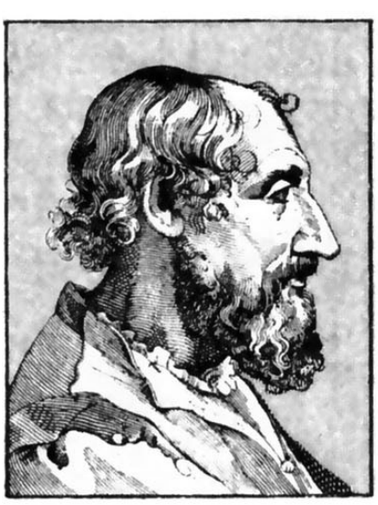
IL FLUSSO CHE PORTA LA LUCE ALLA METROPOLI S'INTERROMPE. PIOMBA, OVUNQUE, IL BUIO.

UNO. DUE. TRE SECONDI DI STUPORE. DI SILENZIO... E QUELLO CHE ACCADRA' LO LEGGERETE NEL PROSSIMO NUMERO.

IL MAGO DELL'"ORLANDO"

Le scenografie, i costumi e le macchine sceniche dell' «Orlando furioso» televisivo, appena concluso, hanno destato interesse e scalpore. Ecco, in questo servizio, come Pier Luigi Pizzi, il mago dell' «Orlando», ha costruito i mostri e i luoghi incantati dell'opera dell'Ariosto.

A cura di LUIGI BARBARA



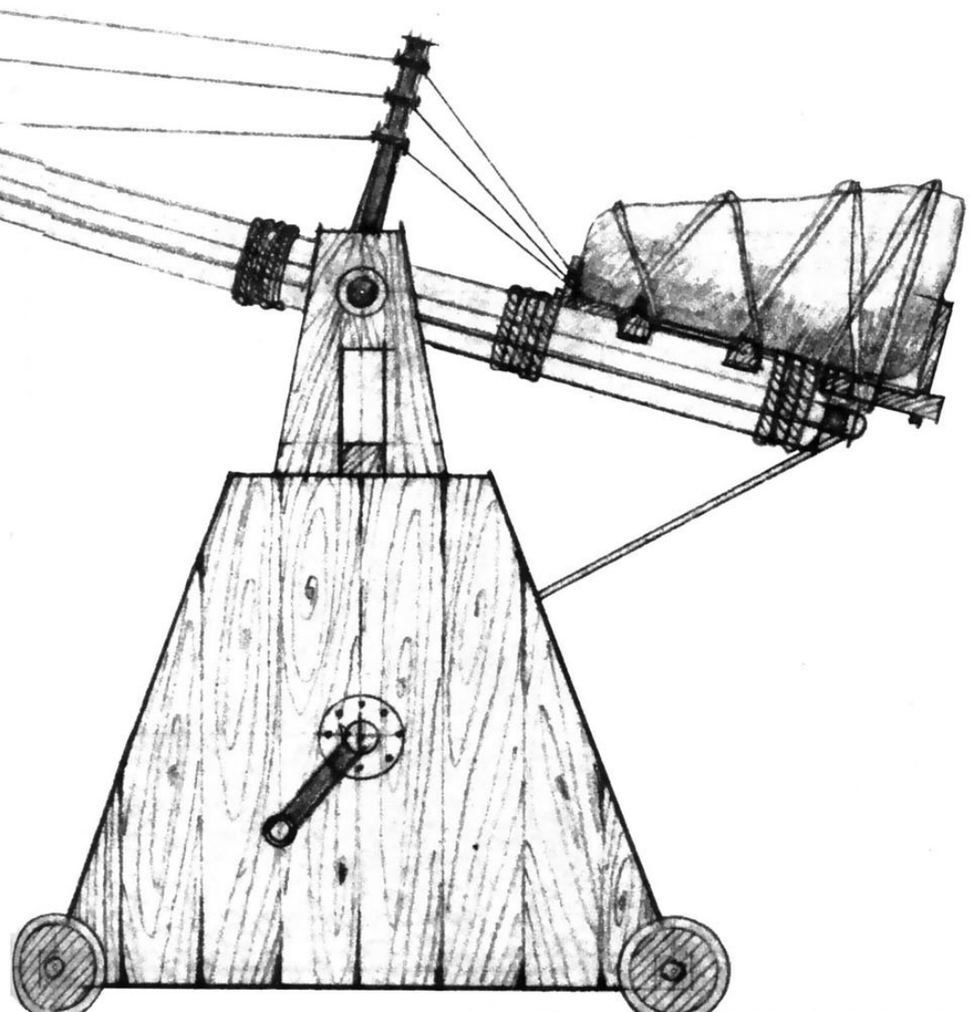
Ludovico Ariosto (1474-1533), nella stampa sopra, a sinistra, concluse la prima stesura della sua maggiore opera nel 1509. Nella foto sopra, a destra, lo scenografo e costumista Pier Luigi Pizzi, autore delle sorprendenti macchine sceniche. Ha 45 anni. Ha lavorato nel teatro e nel cinema.

Fra i dirupi dei Pirenei due eserciti si preparano a scendere in campo. E' l'alba. Mori e Cristiani sono di fronte per lo scontro decisivo, e i paladini affilano le armi con mani febbrili. Si scatena la battaglia, le spade s'incrociano, i cavalli scalpitano. Fra un colorato sventolio di bandiere comincia il «western» medievale e si apre la prima pagina dell'*Orlando furioso,* suggestiva. Luca Ronconi, il regista, ha riproposto, con il suo spirito di eterno fanciullo, la gran festa popolare che, anni fa, aveva sbalordito tanti spettatori nelle grandi piazze d'Italia.

Nel poema dell'Ariosto la guerra è sullo sfondo, e intanto gli eroi, Cristiani e Saraceni, inseguono la bella e superba Angelica, e Orlando impazzisce, e altri, come Rinaldo, Ferraù e Sacripante disertano. Astolfo inforca l'Ippogrifo e, in groppa al terribile mostro, mette piede sulla Luna.

Voi, ragazzi, sarete rimasti sbalorditi dalle macchine, dai cavalli colossali, dall'Ippogrifo e dalla voracissima Orca marina.

continua a pag. 22



Nel disegno, a lato, l'Ippogrifo come l'ha visto Pizzi, che Ariosto definisce nel canto VI «...grande e strano augello...». Nella foto in alto: Ruggero (Luigi Diberti) e qui sopra: nella parte di Angelica l'attrice Ottavia Piccolo.

IL MAGO DELL'"ORLANDO"

segue da pag. 20

C'è un uomo, mai apparso sul teleschermo, che ha immaginato e costruito questi protagonisti di pura fantasia. E' Pier Luigi Pizzi, scenografo di rilevanza europea. Per un anno filato ha disegnato una miriade di congegni irreali, montati su cento ruote.

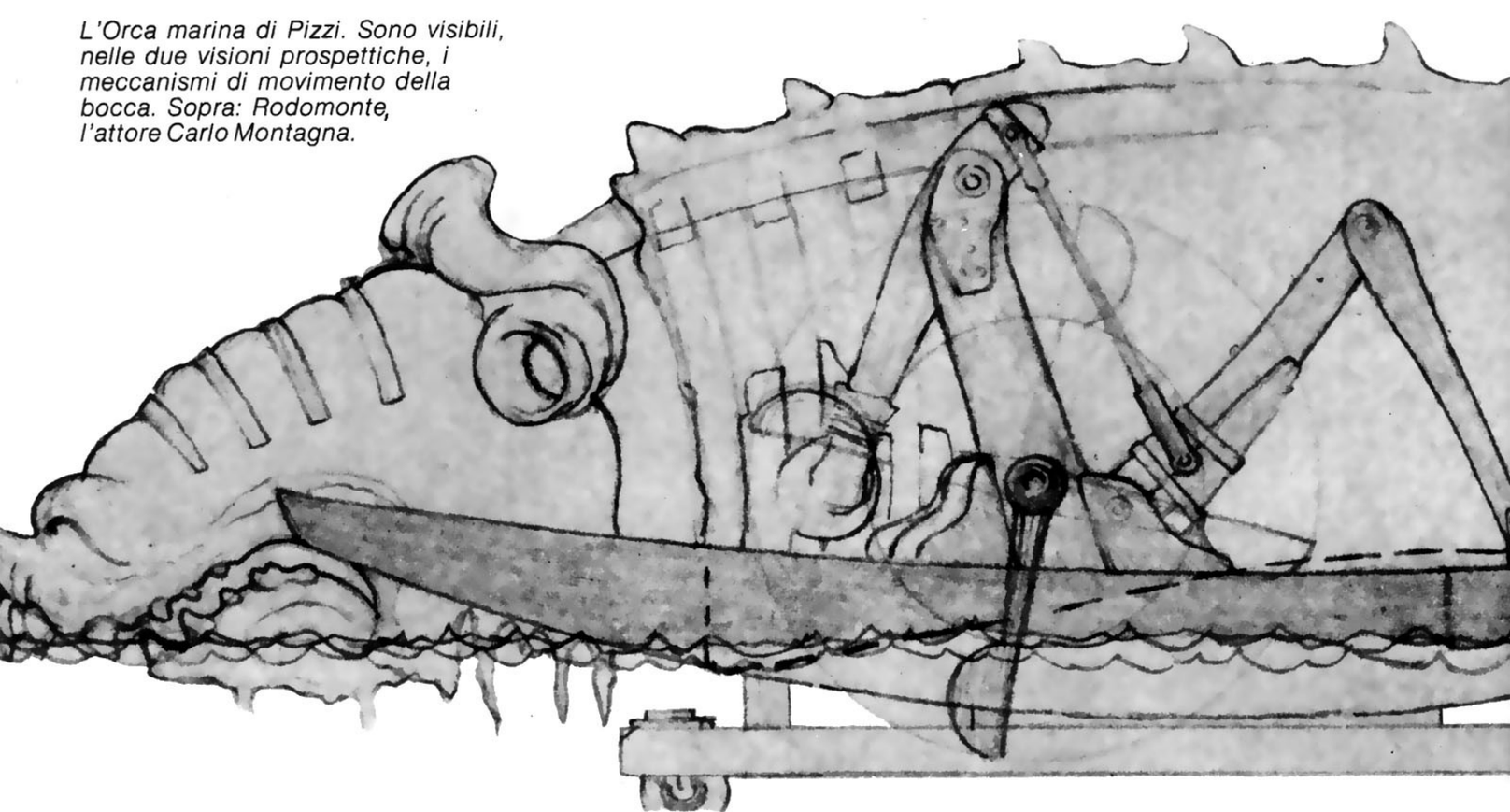
Adesso parla dell'Orca marina come d'una creatura che gli rimarrà per sempre nel cuore. «Un autentico mostro, lungo 8 metri, largo 4, alto 3. All'esterno ho usato il legno, una materia nobile, così adatta a riprodurre le cose antiche. Tanti elementi articolati, incastrati l'uno nell'altro.

«L'Ippogrifo?» – Pizzi alza gli occhi al soffitto, come se ne avvertisse ancora la presenza lassù. — E' stato immaginato più piccolo dell'Orca, ma il meccanismo si è rivelato più complicato, poiché doveva essere manovrato dagli attori o dai tecnici fuori campo, mediante dei tiranti metallici che facevano oscillare l'immane uccello».

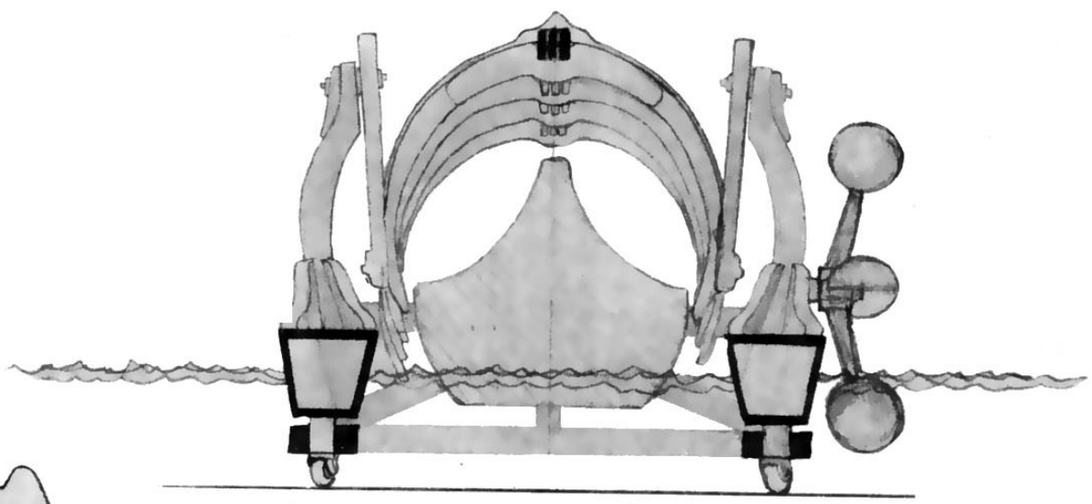
Pizzi non ha fatto economia di cavalli: ha preparato venti stampi, e ciascuno è stato colorato diversamente. Tutti erano in grado di scorrere su rotaie invisibili, e se

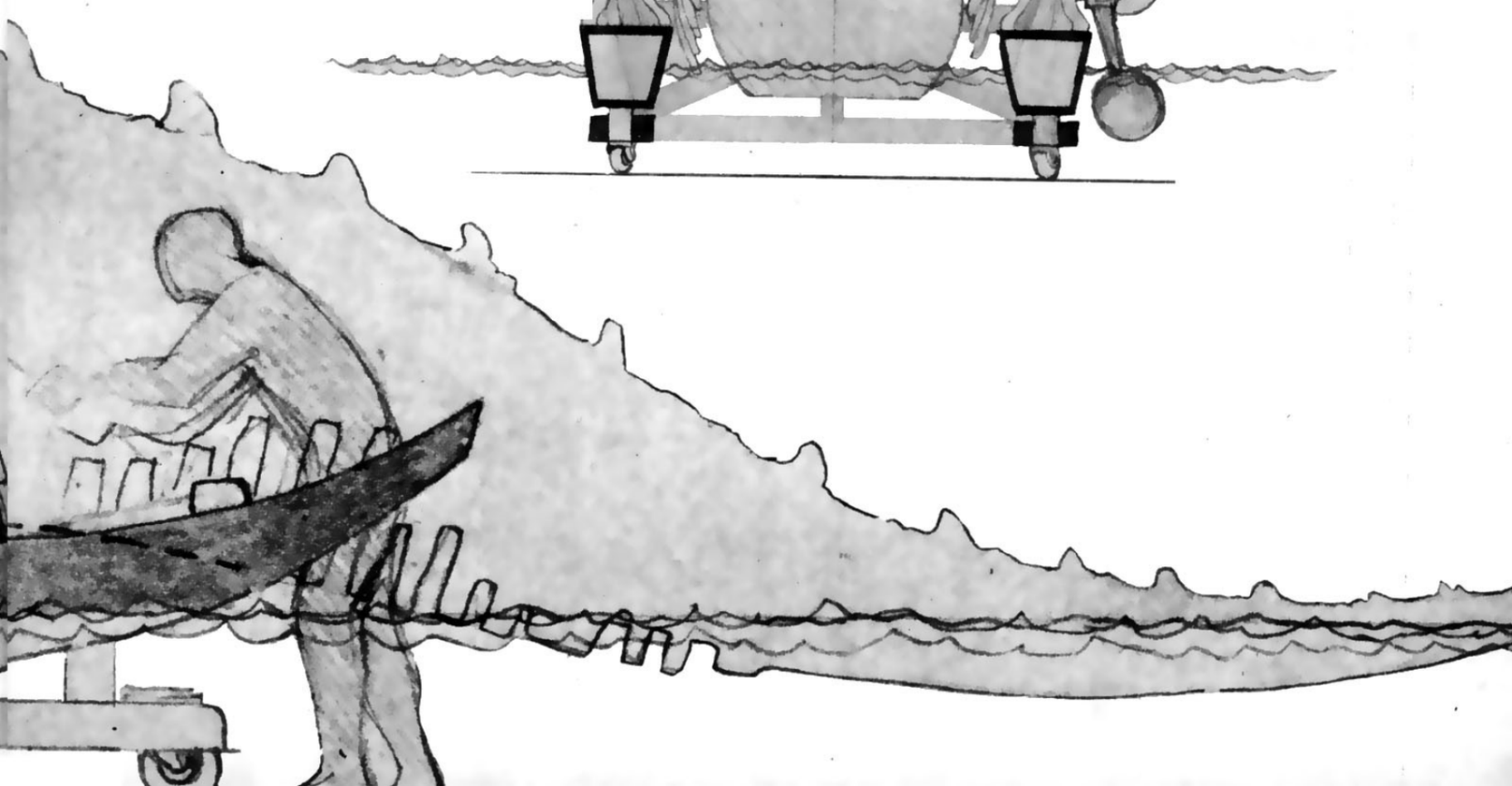
continua a pag. 24

L'Orca marina di Pizzi. Sono visibili, nelle due visioni prospettiche, i meccanismi di movimento della bocca. Sopra: Rodomonte, l'attore Carlo Montagna.



Angelica (a sinistra) su uno dei cavalli di legno ideati da Pizzi. Sotto: Mariangela Melato nei panni di Olimpia. Sotto a destra: Ruggero, sull'Ippogrifo, combatte contro l'Orca marina per liberare Angelica.



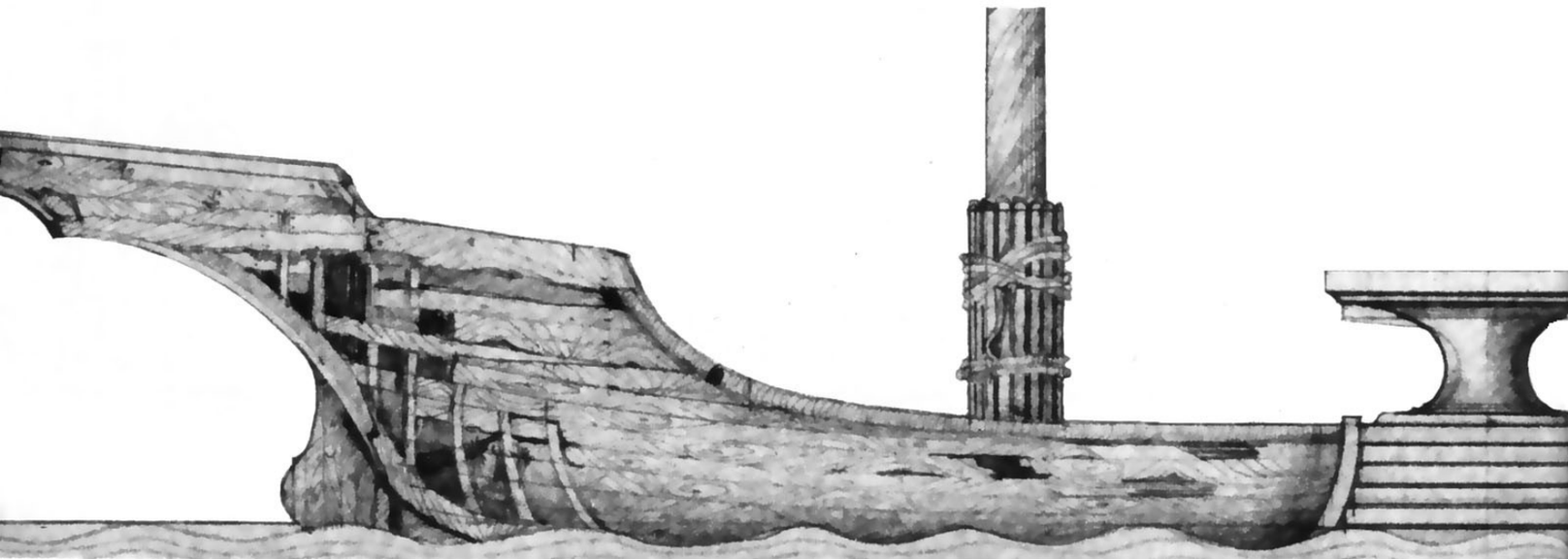


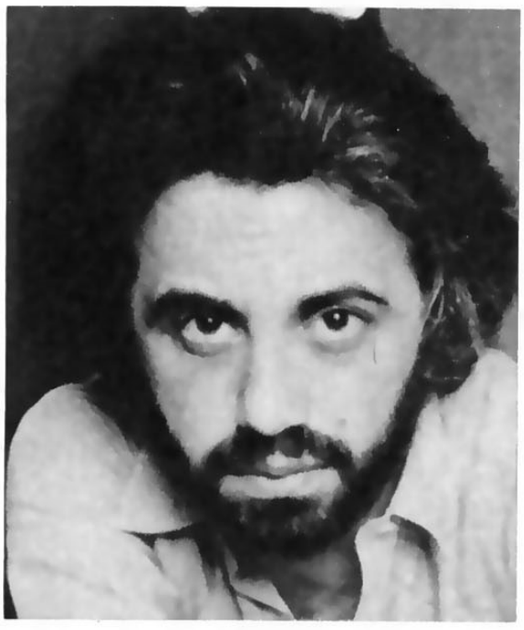
segue da pag. 22

n'è dovuto comperare chilometri di quelle a scartamento ridotto. «E' impossibile — spiega Pizzi — fare una statistica dei materiali adoperati. Certo centinaia di metri cubi di legno, quintali di sostanze plastiche, uno spropositato guardaroba di costumi, per i quali una ventina di sarte hanno cucito giorno e notte. Ah, se i telespettatori avessero potuto vedere l'*Orlando* a colori! Quei costumi sgargianti, e quegli alberi, tutti falsi volutamente, col fogliame che lascia intravedere l'autunno. Senza colore si è perduto l'incanto».

Riandando indietro nel tempo, Pier Luigi Pizzi, ricorda le mille difficoltà superate in un anno di lavorazione, soprattutto perché Ronconi il regista ha voluto «girare» la sua favola tutta in interni: parte a Cinecittà, parte a Caprarola. Per «fare» il mare si sono allagate stanze, prima accuratamente impermeabilizzate; si sono ampliati degli ambienti e s'è faticato per trovare una soffitta che contenesse la Luna, che adesso insieme all'Ippogrifo e all'Arca giace, in umidi sotterranei. Tutta la fantasia dell'*Orlando* finirà per dissolversi, purtroppo, divorata dal tempo.

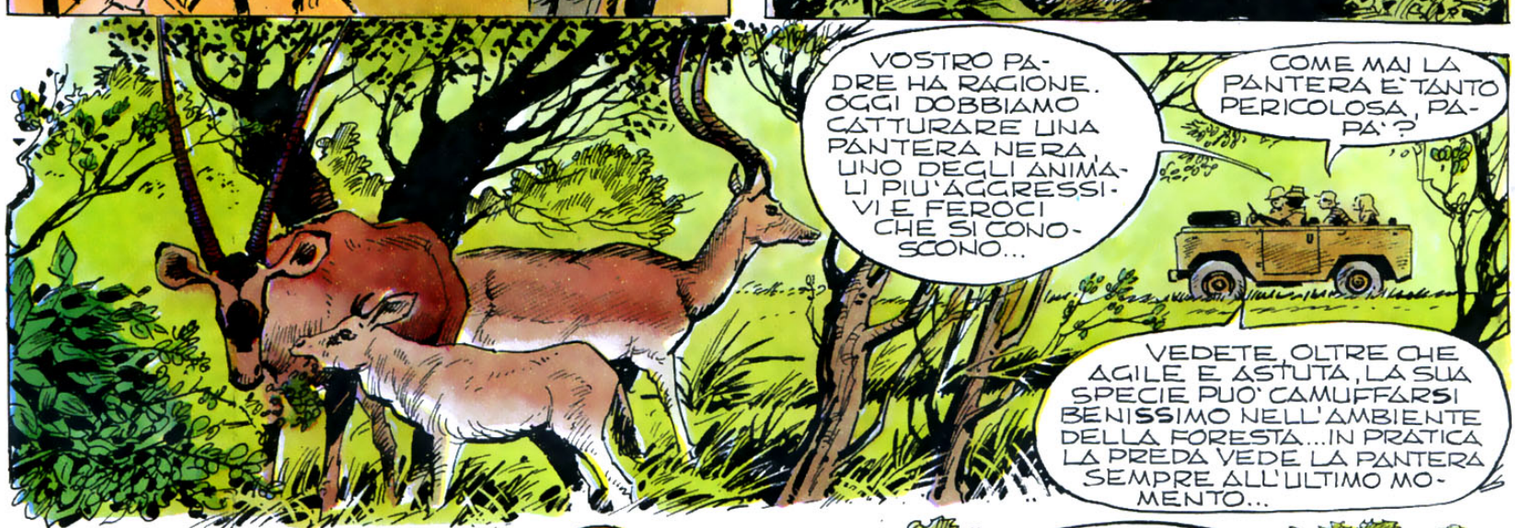
Paola Gassman nella parte di Marfisa, Nella foto grande, a destra, Massimo Foschi, 35 anni, che ha impersonato Orlando.





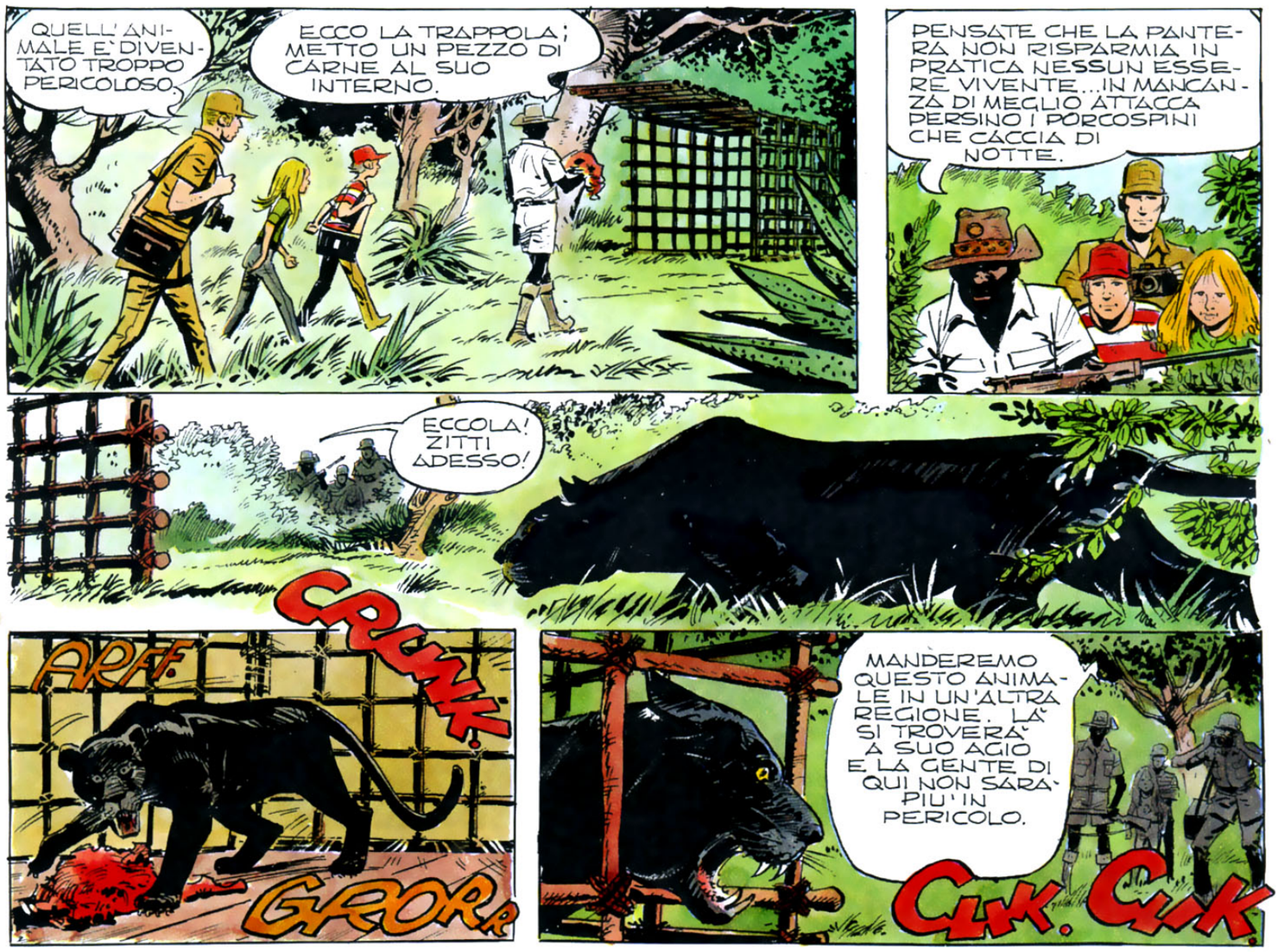
L'attrice Edmonda Aldini (sopra con Angelica), interpreta Bradamante. Alle riprese, durate sei mesi, e girate in massima parte nel castello di Caprarola (Viterbo), hanno preso parte 130 attori, diretti da Luca Ronconi, 42 anni (a lato). Sotto: un'altra realizzazione di Pizzi: l'Isola di Alcina.

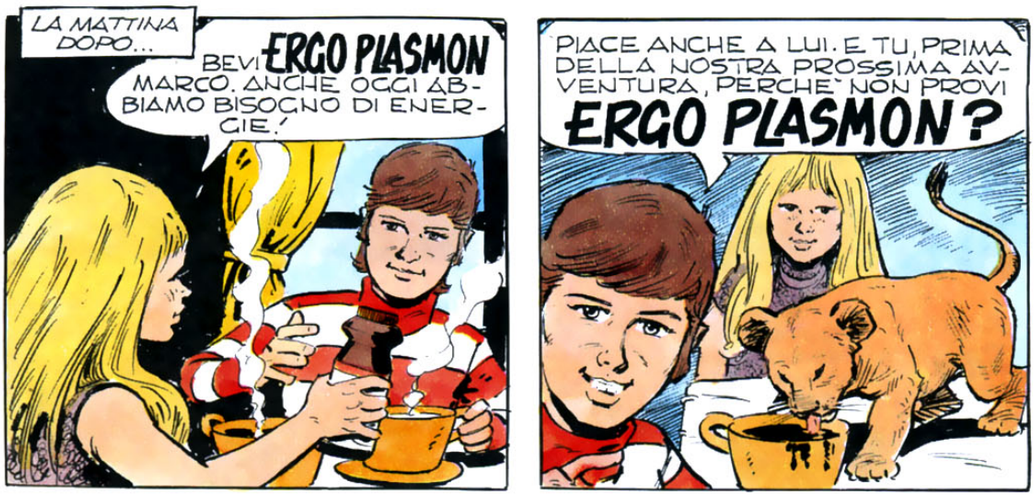
I safari di



Marco e Laura ti regalano i poster degli animali che trovi nelle loro avventure. Chiedili al tuo negoziante.

Ergo Plasmon.





Ergo Plasmon.
Buono come una tazza di latte e cioccolato.

Sturmtruppen

di BONVI

FATE AFANZARE LE TRUPPEN CORAZZATE
© PLAYCOMICS

SERGENTE, LEI NON HA CAPITO NIENTE!!!
AAAAGH!
179

...IL SERGENTE LE STA PROFANDO PROPRIO TUTTE PER ESSERE PROMOSSO UFFICIALE...
© PLAYCOMICS
323

...MASCOTTE DEL BATTAGLIONEN O NO...

© PLAYCOMICS
...IL CAGNOLINO DEL SIGNOR COLONNELLO NON MI PIACE PROPRIO!..
153

JA, NON AVRA' CERTAMENTE UN ASPETTO MARZIALE....
© PLAYCOMICS

...MA LE POSSO ASSIKURARE CHE E' IL NOSTRO MIGLIOR SCAVATORE DI TRINCEE...
194

NON HAI CAPITO NIENTE!!..

...QUELLO NON E' IL MARCHIO DI PURA RAZZA ARIANA!!!..
© PLAYCOMICS
210

MONTE
GIANICOLO

ACHILLE CAMPANILE

LA QUERCIA DEL TASSO

Quell'antico tronco d'albero che si vede ancor oggi sul Gianicolo a Roma, secco, morto, corroso e ormai quasi informe, tenuto su da un muricciolo dentro il quale è stato murato acciocché non cada o non possa farsene legna da ardere, si chiama la quercia del Tasso perché, avverte una lapide, Torquato Tasso andava a sedervisi sotto, quand'essa era frondosa.

Anche a quei tempi la chiamavano così.

Fin qui niente di nuovo. Lo sanno tutti e lo dicono le guide.

Meno noto è che, poco lungi da essa, c'era, ai tempi del grande e infelice poeta, un'altra quercia fra le cui radici abitava uno di quegli animaletti del genere dei plantigradi, detti tassi. Una casa.

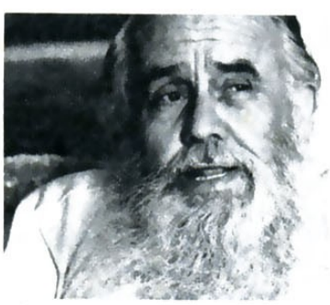
Ma a cagione di esso si parlava della quercia del Tasso con la «t» maiuscola e della quercia del tasso con la «t» minuscola. In verità, c'era anche un tasso nella quercia del Tasso e questo animaletto, per distinguerlo dall'altro, lo chiamavano il tasso della quercia del Tasso.

Alcuni credevano che appartenesse al poeta, perciò lo chiamavano «il tasso del Tasso»; e l'albero era detto «la quercia del tasso del Tasso» da alcuni, e «la quercia del Tasso del tasso» da altri.

Siccome c'era un altro Tasso (Bernardo, padre di Torquato, poeta anch'egli), il quale andava a mettersi sotto un olmo, il popolino diceva: «E' il Tasso dell'olmo o il Tasso della quercia?».

Così, poi, quando si sentiva dire «il Tasso della quercia» qualcuno domandava: «Di quale quercia?». «Della quercia del Tasso».

continua a pag. 32



L'autore di questo racconto è il più grande umorista italiano. Nato a Roma nel 1899, ha scritto libri di una travolgente comicità. Inventore di strepitosi giochi di parole vanta un bel record: ha vinto 2 volte il premio Viareggio, a 40 anni di distanza, nel '33 e nel '73.

DISEGNO di FAUSTA DE MARCHI

Cento incredibili trucchi
al grido di **Sim-Sala-Bim**

MANUALE DI SILVAN

Silvan, il celebre
prestigiatore della televisione,
rivela, in questo **Manuale**, i segreti
di cento dei suoi più fantastici giochi,
dando anche chiari consigli
per la loro perfetta esecuzione.
Tutti i giochi sono ordinati
in piccoli spettacoli domestici
da fare agli amici, insieme
a vivaci intermezzi che presentano
l'arte e la vita
di grandi maghi del passato.

Un volume tutto illustrato a colori
da Elena Pongiglione. Lire 2000.
Collezione Manuali.

MONDADORI

LA QUERCIA DEL TASSO

segue da pag. 31

E dell'animaletto di cui sopra, ch'era stato donato al poeta in omaggio al suo nome, si disse: «il tasso del Tasso della quercia del Tasso». Poi c'era la guercia del Tasso: una poverina con un occhio storto, che s'era dedicata al poeta e perciò era detta «la guercia del Tasso della quercia», per distinguerla da un' altra guercia che s'era dedicata al Tasso dell' olmo (perché c'era un grande antagonismo fra i due). Ella andava a sedersi sotto una quercia poco distante da quella del suo principale e perciò detta: «la quercia della guercia del Tasso»; mentre quella del tasso era detta: «la quercia del Tasso della guercia»: qualche volta si vide anche la guercia del Tasso sotto la quercia del Tasso.

Qualcuno più brevemente diceva: «la quercia della guercia» o «la guercia della quercia». Poi, sapete com'è la gente, si parlò anche del Tasso della guercia della quercia: e, quando lui si metteva sotto l'albero di lei, si alluse al Tasso della quercia della guercia.

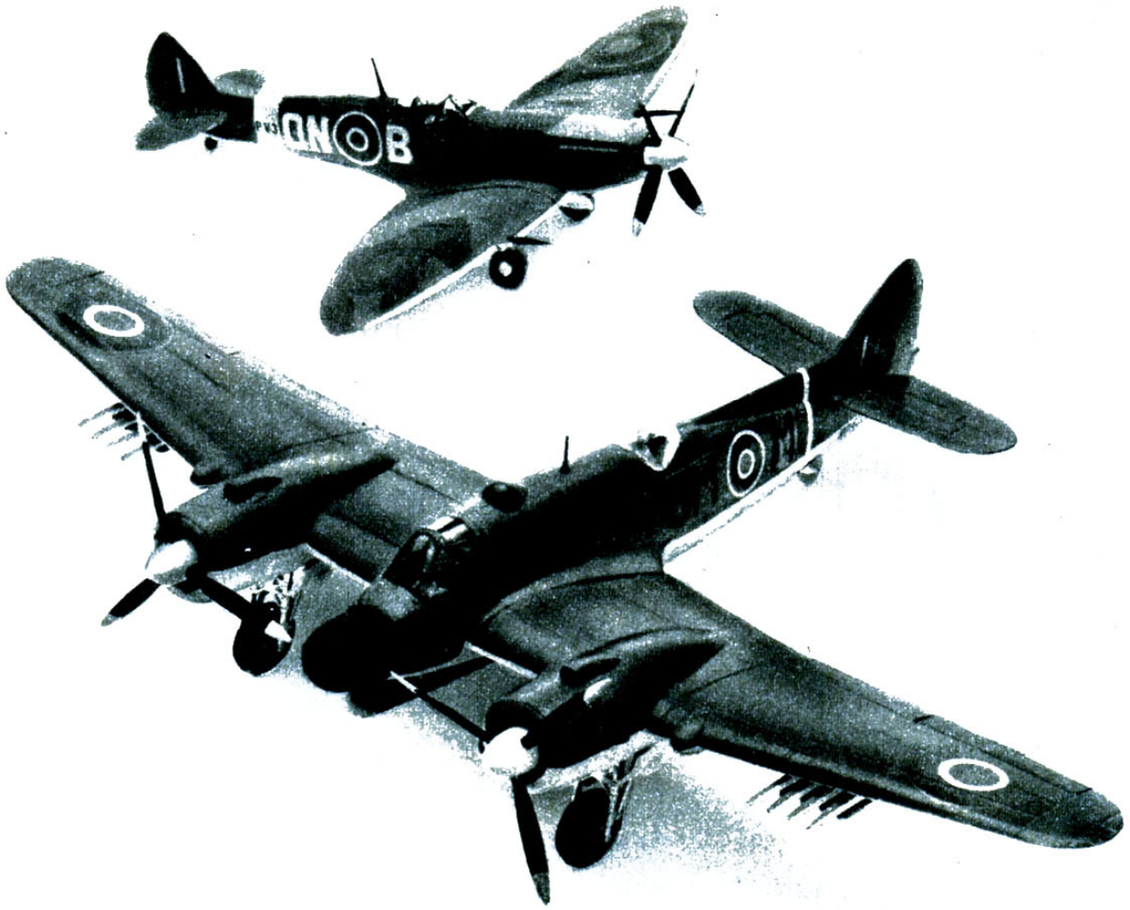
Ora voi vorrete sapere se anche nella quercia della guercia vivesse uno di quegli animaletti detti tassi. Viveva.

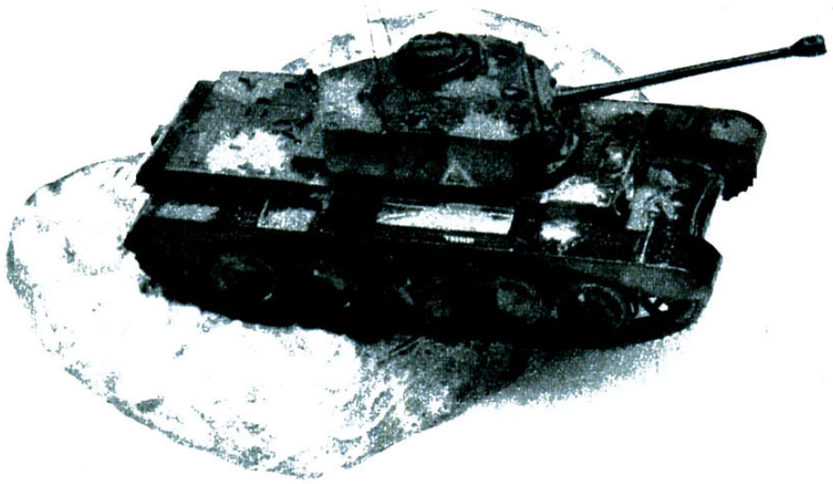
E lo chiamavano: «il tasso della quercia della guercia del Tasso», mentre l'albero era detto: «la quercia del tasso della guercia del Tasso» e lei: «la guercia del Tasso della quercia del tasso». Successivamente Torquato cambiò albero: si trasferì (capriccio di poeta) sotto un tasso (albero delle Alpi), che per un certo tempo fu detto: «il tasso del Tasso».

Anche il piccolo quadrupede del genere degli orsi lo seguì fedelmente, e durante il tempo in cui essi stettero sotto il nuovo albero, l'animaletto venne indicato come: «il tasso del tasso del Tasso».

Quanto a Bernardo, non potendo trasferirsi all'ombra d'un tasso perché non ce n'erano a portata di mano, si spostò accanto a un tasso barbasso (nota pianta, detta pure verbasco), che fu chiamato da allora: «il tasso barbasso del Tasso»; e Bernardo fu chiamato: «il Tasso del tasso barbasso», per distinguerlo dal Tasso del tasso. Quanto al piccolo tasso di Bernardo, questi lo volle con sé, quindi da allora quell'animaletto fu indicato da alcuni come: il tasso del Tasso del tasso barbasso, per distinguerlo dal tasso del Tasso del tasso; e da altri come il tasso del tasso barbasso del Tasso, per distinguerlo dal tasso del tasso del Tasso. Il comune di Roma voleva che i due poeti pagassero qualcosa per la sosta delle bestiole sotto gli alberi, ma fu difficile stabilire il tasso da pagare; cioè il tasso del tasso del tasso del Tasso e il tasso del tasso del tasso barbasso del Tasso.

ACHILLE CAMPANILE





AL LAVORO, GENERALE COSTRUISCI LA TUA ARMATA!

Fai vedere che sei un modellista anche tu. MATCHBOX ti offre meravigliose scatole di montaggio per costruire aerei e carri famosi. Con i Kits della MATCHBOX ti basta qualche ora per ritrovarti fra le mani un modello fedelissimo all'originale, per linea, dettagli, finiture. Puoi scegliere i tuoi modelli nella linea col bollo porpora, eseguiti in plastica a 2 colori. O nella linea con bollo arancio, in plastica a 3 colori. Al lavoro, generale!

"MATCHBOX"®

Ritagliare e spedire con un francobollo da L. 100 a Baravelli Giocattoli, Via Lazio 19/A 40069 Lavino di Zola Predosa (Bologna)

Inviatemi gratis il catalogo Kits MATCHBOX con adesivi in omaggio.

Nome.....

Cognome.....

Via.....

Cap.....

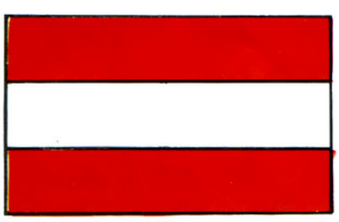
Città.....

Distributore esclusivo per l'Italia: BARAVELLI

BANDIERE AL VENTO

I COLORI DELL'AUSTRIA

Immaginatevi la scena: un campo di battaglia davanti alla città boema di Ptolemais, anno 1191, alla fine di una giornata di scontri durissimi fra boemi e austriaci. Il capo dell'esercito vincitore, il duca Leopoldo V d'Austria, ha la tunica completamente arrossata dal sangue dei nemici. Si toglie il cinturone della spada e scopre l'unica parte dell'abito che è rimasta bianca, la fascia attorno ai fianchi. Appaiono alla vista dei guerrieri austriaci tre strisce,



La bandiera della Rep. austriaca.

rossa, bianca e rossa, che subito diventano il simbolo dell'Austria e vengono dipinte su stemmi e corazze. Nel 1230 gli austriaci ne fecero la bandiera nazionale, usata poi per molti anni come bandiera di guerra, anche se non venne mai adottata dalla famiglia che regnò sull'Austria fino al nostro secolo, gli Absburgo. Questi signori detenevano anche la corona del Sacro Romano Impero, cioè di tutta la Germania e di altra mezza Europa. Tutti i re dell'Europa centrale dovevano loro obbedienza e gli Absburgo, per non perdere questo privilegio, cercavano di apparire come imperatori di tutti i popoli e non solo degli austriaci. Ignoravano quindi i colori della loro nazione, preferendo la bandiera di famiglia, gialla con l'aquila nera a due teste.

Quando si diffuse l'abitudine di far combattere gli eserciti mercenari, che portavano in battaglia le loro insegne, il rosso-bianco-rosso si limitò ad apparire in felici occasioni di pace: feste, cortei, giuramenti di fedeltà. Nel Cinquecento, però, la bandiera a tre strisce tornò a sventolare sui pennoni delle navi da guerra austriache, ad esempio quando combatterono contro il pirata algerino Barbarossa e nel mare di Lepanto, durante la battaglia che vide la flotta di tutti i popoli cristiani sconfiggere la flotta turca. Venne poi l'epoca delle grandi compagnie di navigazione che mandavano i loro velieri a comperare spezie, colori, tappeti e vasellame nell'Estremo Oriente. Anche l'Austria aveva le sue compagnie, quella chiamata «Orientale di Commercio» e la «Compagnia Indiana». Sui loro vascelli, accanto all'aquila imperiale,

L'aquila degli Absburgo.

sventolavano stendardi e «fiamme» rosso-bianco-rosse. Nel 1786 l'imperatore Giuseppe II riconobbe finalmente questi colori come bandiera nazionale austriaca (cioè della nazione più forte del suo impero, quella che dominava gli altri popoli: croati, italiani, ungheresi, cechi, polacchi). L'aquila nera in campo giallo rimase il simbolo imperiale. Gli italiani cantavano: «Sulle balze del Trentino hanno messo una bandiera, l'hanno messa gialla e nera, la vogliamo tricolor».
Nel 1918, alla fine della prima guerra mondiale l'impero degli Absburgo andò in pezzi e l'Austria si costituì in repubblica, mantenendo la bandiera rosso-bianco-rossa con lo stemma in cui apparivano la falce (simbolo dei contadini), il martello (operai), la corona turrita (borghesia) e l'aquila, questa volta con una sola testa, tanto per dimenticare quella bicipite degli Absburgo. Nel 1934 quando il potere venne conquistato da partiti antipopolari riapparve nuovamente l'aquila a due teste.Dal 1938 al '45 l'Austria venne riunita con la forza alla Germania nazista; quando però l'Armata Rossa liberò Vienna, i democratici austriaci fondarono nuovamente la repubblica con la sua vecchia bandiera: rossa, bianca, rossa, che vedete nell'illustrazione della colonna a sinistra.

Giuliano Zirulia

COME PARLANO GLI ANIMALI

LO SCRICCIOLO E' POLIGLOTTA

Uno dopo l'altro sono passati i giorni che ci separavano dalla primavera, e perciò sono diminuite le possibilità di sentire il canto mattutino dello scricciolo, il forasiepe o «re del freddo» che rappresenta un po' la voce stessa dell'inverno. Ma chi ha avuto la possibilità di ascoltarlo, specialmente abitando in collina o in montagna, avrà notato come lo scricciolo, «quello che canta così forte pur essendo tanto piccino», come lo chiamano i Pellirosse, intoni la sua canzone di primavera: l'intona esattamente 21-22 minuti prima che spunti il sole, e perciò sempre più presto man mano che si allungano i giorni. Questa è la «canzone territoriale»: significa che lo scricciolo ha in mente di andare in un posto che sa lui a nord — chissà, in Inghilterra, o in Irlanda, o in Groenlandia — e farvi un suo nido. Un'altra canzone assai più vibrante e articolata viene usata dallo scricciolo per corteggiare la scricciola, e farle capire che dispone di un nido a regola d'arte, anzi di parecchi nidi.
Naturalmente non si esauriscono qui le capacità linguistiche di questo uccelletto del freddo: mamma scricciola a sera usa una vera e propria ninnananna per addormentare la sua numerosa nidiata, e un'altra canzone viene cantata dai piccoli scriccioli quando escono per la prima volta dal nido. La cantano in quella occasione e poi mai più in tutta la vita. Ma quello che stupisce gli scienziati è l'incredibile capacità di questo uccellino d'imparare le lingue straniere, cioè i linguaggi di altre specie animali. Sono stati accertati casi di scricciolo che spontaneamente in libertà si sono messi a cantare come le rondini, ed è comunissima l'osservazione dello scricciolo che dà l'allarme nel bosco — oltre che nel suo linguaggio — anche nella «parlata» del pettirosso e della cingallegra, che rappresentano i suoi vicini, cioè le specie che risiedono nel suo stesso tipo d'ambiente, il sottobosco di rovi e biancospini. Più strabiliante ancora è il fatto che questo animaletto conosca anche il linguaggio di specie tanto lontane nella scala animale come può essere il topo della tundra. Perché lo scricciolo fa così, e impara tante lingue? Si crede che lo scricciolo sia stato un po' obbligato dalle circostanze ad apprendere il linguaggio di altre specie animali: è un uccelletto tropicale — originario dell'America Centrale, ed arrivato in Europa attraverso Alaska, Groenlandia e Siberia — e per strada ha dovuto imparare cosa dicevano le altre specie se voleva cavarsela. Se infatti un topo della tundra squittisce il segnale che indica agli altri topi artici «Qui ci sono semi buoni da mangiare» oppure «Sta arrivando una volpe», si tratta, ammettiamolo, di notizie che possono interessare praticamente anche allo scricciolo. Naturalmente

Lo scricciolo nel suo nido

questo uccelletto ha un'intelligenza davvero di primissimo ordine.
Ma ciò che lascia senza fiato gli scienziati — pure abituati ad osservare ogni giorno una realtà più meravigliosa dell'altra nel magico mondo degli animali — è il fatto che quando s'incontrano due scriccioli provenienti da regioni molto diverse e lontane, e perciò con un linguaggio scricciolesco già differenziato come può essere la nostra lingua italiana rispetto al francese o allo spagnolo, non esitano a servirsi del linguaggio di un'altra specie animale per capirsi: ad esempio della parlata della cingallegra blu siberiana, o della cinciarella, o del pettirosso. E ci riescono.

Lino Penati

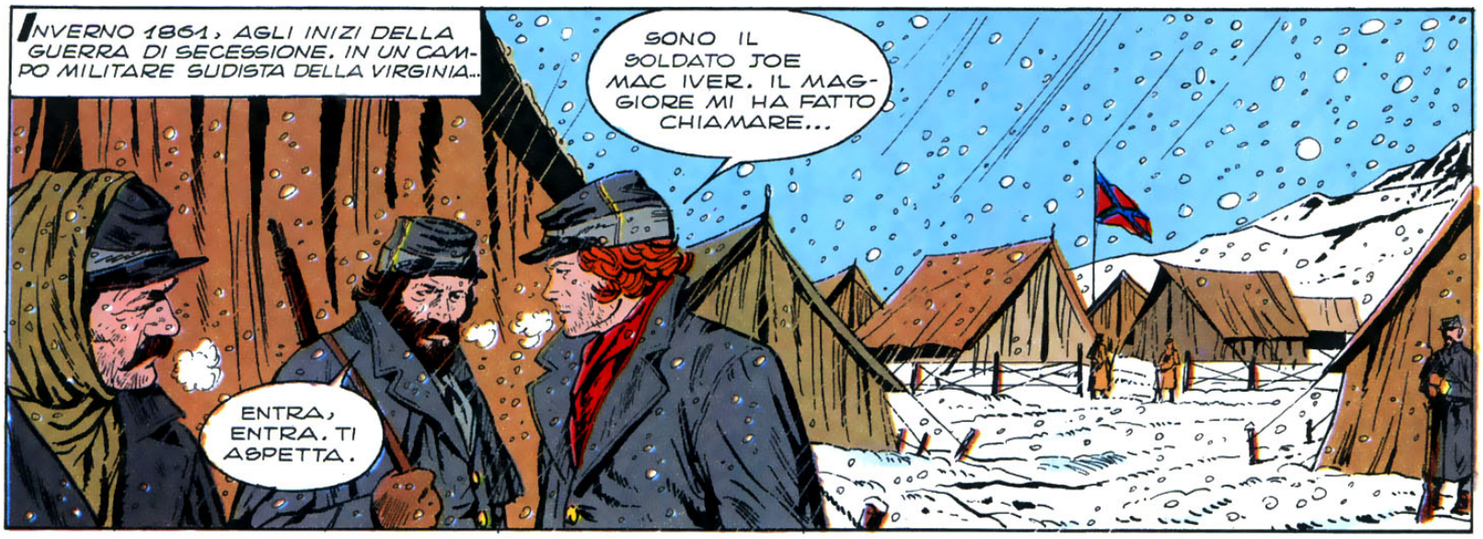
CORRIERE dei RAGAZZI

albo Avventura

WESTERN

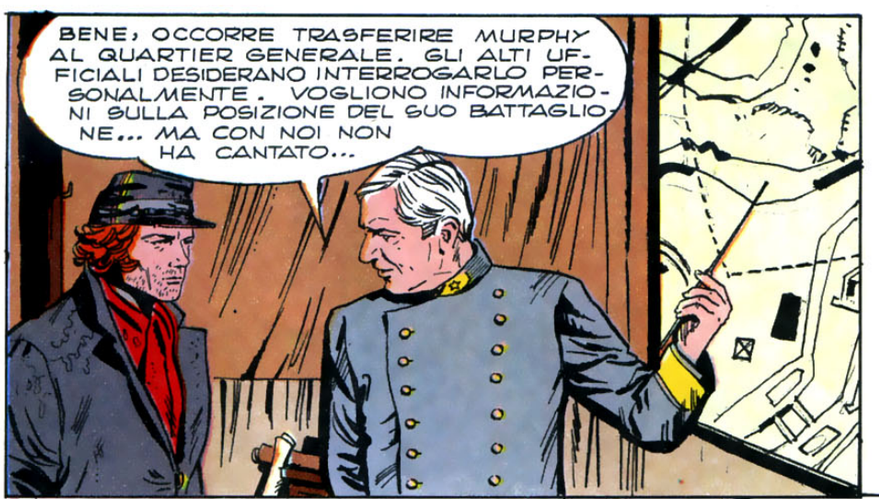
UN VERO SOLDATO

di MANTELLI e DE VESCOVI


INVERNO 1861, AGLI INIZI DELLA GUERRA DI SECESSIONE. IN UN CAMPO MILITARE SUDISTA DELLA VIRGINIA...
SONO IL SOLDATO JOE MAC IVER. IL MAGGIORE MI HA FATTO CHIAMARE...
ENTRA, ENTRA. TI ASPETTA.

UN'ALTRA LAVATA DI CAPO, SCOMMETTO!
QUELL'IMPIASTRO DI JOE SI SARA' DI NUOVO ADDORMENTATO DURANTE IL TURNO DI SENTINELLA!

IL MOTIVO DELLA CONVOCAZIONE E' UN ALTRO...
ABBIAMO CATTURATO MURPHY, UN CAPITANO NORDISTA... LO SAI, VERO?
SISSIGNORE...


BENE, OCCORRE TRASFERIRE MURPHY AL QUARTIER GENERALE. GLI ALTI UFFICIALI DESIDERANO INTERROGARLO PERSONALMENTE. VOGLIONO INFORMAZIONI SULLA POSIZIONE DEL SUO BATTAGLIONE... MA CON NOI NON HA CANTATO...

QUANDO SAPREMO QUESTE NOTIZIE, POTREMO COGLIERLI DI SORPRESA...

TU PARTIRAI DOMATTINA ALL'ALBA COL PRIGIONIERO...
PARTIRO'... DA SOLO?!

GIA'. UNA SCORTA NUTRITA POTREBBE RICHIAMARE L'ATTENZIONE DEI NORDISTI. E POI TEMIAMO UN ATTACCO A SORPRESA, PER CUI TOGLIERE FUCILI AL CAMPO SAREBBE PERICOLOSO. CORAGGIO, JOE, NON E' UNA MISSIONE DIFFICILE. BASTA TENERE GLI OCCHI APERTI.

E POI SARA' UNA BUONA OCCASIONE PER DIMOSTRARE A CHI TI CHIAMA "JOE LO SCIOCCO" CHE SEI UN TIPO IN GAMBA!
IO... SISSIGNORE...

L'INDOMANI MATTINA ALL'ALBA JOE E MURPHY LASCIANO IL CAMPO...
...MURPHY DAVANTI...
MI TRASFERISCONO SENZA UNA VERA SCORTA... CHE COSA AVRANNO IN MENTE...
...JOE DIETRO...
DEVO STARE ALL'ERTA... CONTROLLARE OGNI SUA MOSSA...
DEVO CERCARE DI SORPRENDERLO... E SCAPPARE!
E' TRASCORSA UN'ORA, IN SILENZIO...
ALL'IMPROVVISO... IL CAVALLO SCIVOLA SUL TERRENO GELATO...
SWRISSH!
IIIIHHH
BUONO!
AHHH!
LA NEVE FRESCA ATTUTISCE LA BOTTA...
THUD

...POI, UN APPIGLIO...
SE CI TIENI A CONSEGNARMI VIVO DEVI VENIRE A DARMI UNA MANO!
JOE NON ESITA...
LA CORDA È ROBUSTA... REGGERÀ IL PESO!
STO ARRIVANDO! NON MOLLATE...
MMMM...
VI TOLGO LE MANETTE...
SU... AGGRAPPATEVI ALLA CORDA!
HA FATTO SALIRE PRIMA ME! BASTEREBBE UN CALCIO, E LO FAREI ROTOLARE FINO ALLO STRAPIOMBO... POTREI FUGGIRE...

... NON ME LA SENTO... HA RISCHIATO LA PELLE, PER SALVARMI, QUEL POVERACCIO...

POCO DOPO...
ADESSO CI VUOLE UN SORSO DI WHISKY...
...GRAZIE...

SENTI, SOLDATO... TI HANNO ORDINATO DI CONSEGNARMI VIVO... E' PER QUESTO CHE TI SEI CALATO NEL BURRONE, VERO.?
IO... NOSSIGNORE... MICA POTEVO LASCIARVI LI' A CREPARE...

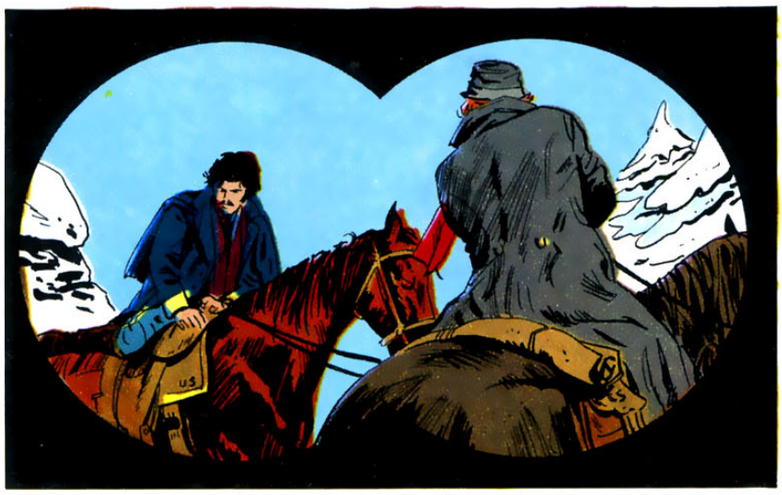
LASCIA PERDERE IL SIGNORE. NON SONO UN TUO SUPERIORE. SEI UN BEL TIPO... PARLI CON UNO STRANO ACCENTO. E HAI I CAPELLI ROSSI... SCOZZESE, VERO.?
SI'. SONO EMIGRATO QUI DA POCHI ANNI...

UHM... E SEI FINITO AL SUD... E HAI TROVATO SOLO DIFFICOLTÀ...

ECCO... MOLTE, SI'. UN VERO E PROPRIO LAVORO NON L'AVEVO TROVATO. E NEANCHE UNA RAGAZZA DA SPOSARE. POI MI E' ARRIVATA IN TESTA QUESTA MALEDETTA TEGOLA DELLA GUERRA... IO... IO NON SONO UN EROE!

CERTO. NON E' LA TUA GUERRA, NON DIFENDI LA TUA CASA, IL TUO PAESE...

FORSE. MA NON POSSO TRADIRE LA DIVISA. ANDIAMO, ADESSO.

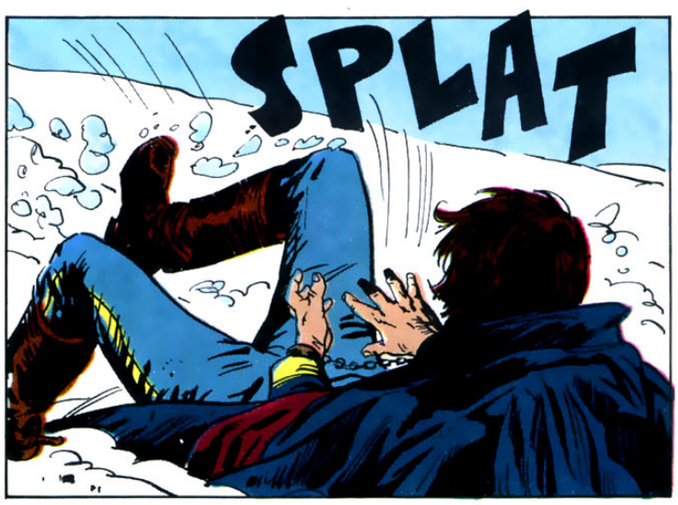


MA COSA ASPETTA, MALEDIZIONE.? MENTRE RISALIVA IL BURRONE LO AVEVA A PORTATA DI STIVALE...
FORSE ERA ANCORA STORDITO...

GIA', MA DI QUESTO PASSO PRIMA DI BUIO SARANNO AL QUARTIER GENERALE.'
UHM... CI CONVIENE ASPETTARE ANCORA...

IL VIAGGIO CONTINUA...
PERCHE' MI HANNO MESSO ALLE COSTOLE UN BRAVO RAGAZZO PIENO DI PAURA, MALEDIZIONE? QUESTO RENDE TUTTO PIU' DIFFICILE. IO DEVO SCAPPARE...

IMPROVVISAMENTE IL CAVALLO DEL NORDISTA SI IMPENNA PER LA SECONDA VOLTA...
EHI!
¡HHH


SPLAT

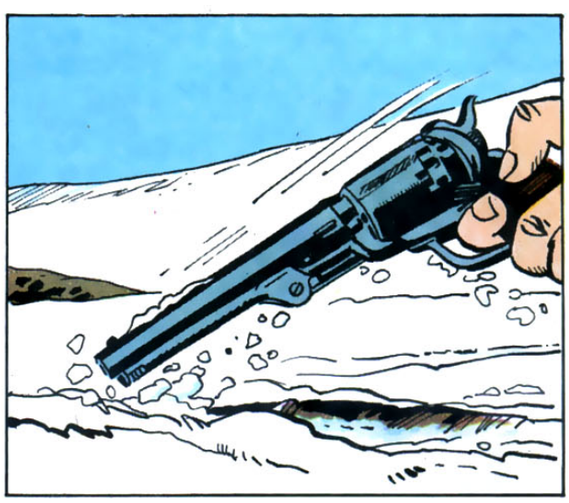
QUALCOSA HA SPAVENTATO IL CAVALLO... NON CAPISCO... AIUTAMI, SOLDATO... LA SPALLA... MI SON ROTTO QUALCOSA...
OKAY. NON FATE MOVIMENTI BRUSCHI.

CLIK

ADESSO...

OUCH!
SHOK!

MA... CHE...
?



MI DISPIACE, RAGAZZO, MA DOVEVO FARLO... TI LASCERO' UN CAVALLO AL BIVIO DI HONWED, DUE MIGLIA SEMPRE DRITTO... ALTRIMENTI MORIRESTI ASSIDERATO.
IO... VOI...

NON TI MUOVERE.

IN GAMBA L'AMICO, EH.?
CHE FOSSE IN GAMBA LO SAPEVAMO. ADESSO DIAMOGLI UN PO' DI VANTAGGIO, MA NON PERDIAMOLO DI VISTA.

DUE MIGLIA, FINO AL BIVIO DI HONWED.
HANNO RAGIONE A CHIAMARMI "JOE LO SCIOCCO"... DOVEVO CAPIRLO CHE S'E' FATTO DISARCIONARE.

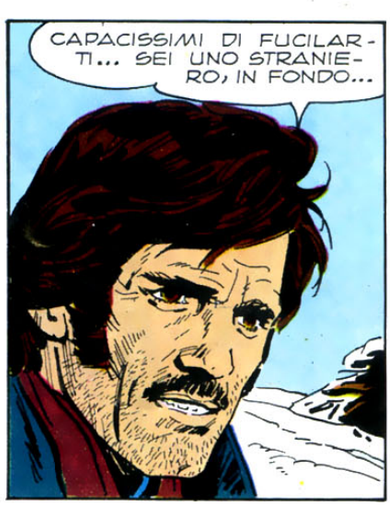
MA...

CHE DIAVOLO CI FATE, ANCORA QUI?
ANDIAMO, RIMETTIMI LE MANETTE E PORTAMI AL TUO MALEDETTO QUARTIER GENERALE.

ECCO. FUCILE, PISTOLA...
MA, INSOMMA, A CHE GIOCO STATE GIOCANDO, VOI? AL COMANDO VI FARANNO CANTARE, LO SAPETE?

DARO' INFORMAZIONI FALSE. E UN UFFICIALE NON LO AMMAZZANO, LO TENGONO PRIGIONIERO. PUO' SEMPRE SERVIRE PER QUALCHE SCAMBIO...

SE INVECE TU TORNI A MANI VUOTE DAL TUO MAGGIORE, SAI COSA TI SUCCEDE?
NO...


CAPACISSIMI DI FUCILARTI... SEI UNO STRANIERO, IN FONDO...

SU, ANDIAMO!
YAHHH!

CHE TRUCCO E' QUESTO?
FORSE HA UN PIANO DIVERSO...

FORSE... MA A QUESTO PUNTO TOCCA A NOI.
POCO DOPO...
FERMO.
BE', CHE C'E', ORA?
SENTITE, POSSO ACCENDERE UN FUOCO E PREPARARE UN BEL CAFFE' CALDO. ABBIAMO TEMPO...
OKAY. VADA PER IL CAFFE'.
ECCO... HO TUTTO L'OCCORRENTE...
JOE NON PUO' SENTIRE I PASSI ATTUTITI DALLA NEVE.
STAK
SALVE. SIAMO DUE COWBOYS. VI ABBIAMO VISTO SEGUIRE AMMANETTATO QUESTO SUDISTA...
BE', NOI SIAMO PER IL NORD. I SUDISTI CI HANNO OCCUPATO LA TERRA E RIDOTTI IN MISERIA.
ECCO LA CHIAVE DELLE MANETTE...
AUGURI, CAPITANO. NOI DOBBIAMO ANDARE. SIAMO VICINI AL QUARTIER GENERALE SUDISTA, NON VORREMMO CHE CI VEDESSERO LIBERARE UN PRIGIONIERO NEMICO...

YAHH!
UHM...

IL DESTINO VUOLE CHE IO SCAPPI... HO GIA' RINUNCIATO DUE VOLTE... NO, NON POSSO PRENDERE A CALCI LA FORTUNA...

MI SERVE LA TUA PISTOLA, RAGAZZO.

OH, AL DIAVOLO! IN FONDO E' SOLO UN SOLDATO NEMICO... UN SOLDATO DEL SUD! E UN UFFICIALE NON PUO' AVERE DEBOLEZZE!

AL GALOPPO, SULLA NEVE SOFFICE...
PRIMA DI BUIO DOVREI FARCELA A RAGGIUNGERE IL MIO BATTAGLIONE, SULLA MONTAGNA...

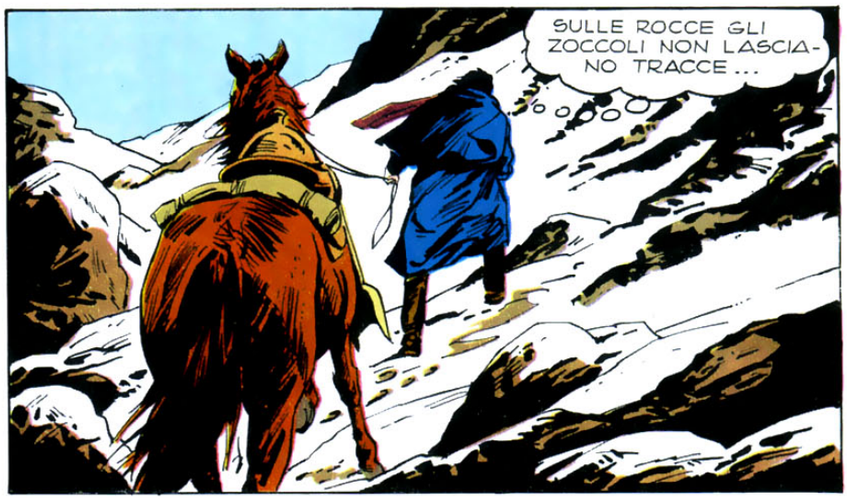
E' STATO TUTTO PIU' FACILE DEL PREVISTO. INGENUI, I SUDISTI... MI HANNO FATTO ACCOMPAGNARE DA UN PIVELLO... E POI... QUEI DUE... CAPITATI PROPRIO AL MOMENTO GIUSTO...

AI PIEDI DELLE MONTAGNE...
DEVO ATTRAVERSARE LA VALLE E RISALIRE IL PASSO FORREST...

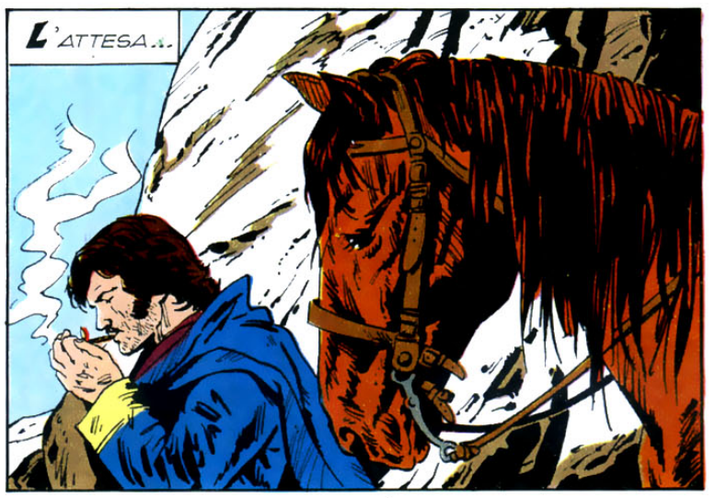
PERO'... E' STATO TUTTO TROPPO FACILE! ED E' ANCHE TROPPO FACILE SEGUIRE LE TRACCE DEGLI ZOCCOLI, CON QUESTA NEVE SOFFICE...

E' UNA TRAPPOLA! ADESSO CAPISCO!

DEVO SAPERLO SUBITO.!


SULLE ROCCE GLI ZOCCOLI NON LASCIANO TRACCE...

ECCO, MI NASCONDERO' QUI...


L'ATTESA...

...FINCHE'...
UHM... DUE UOMINI A CAVALLO...

ECCOLI... I DUE "COWBOYS"!

STRANO... LE TRACCE PORTANO VERSO LA MONTAGNA...
FORSE IL CAMPO NORDISTA E' LA', DIETRO QUESTA CRESTA...

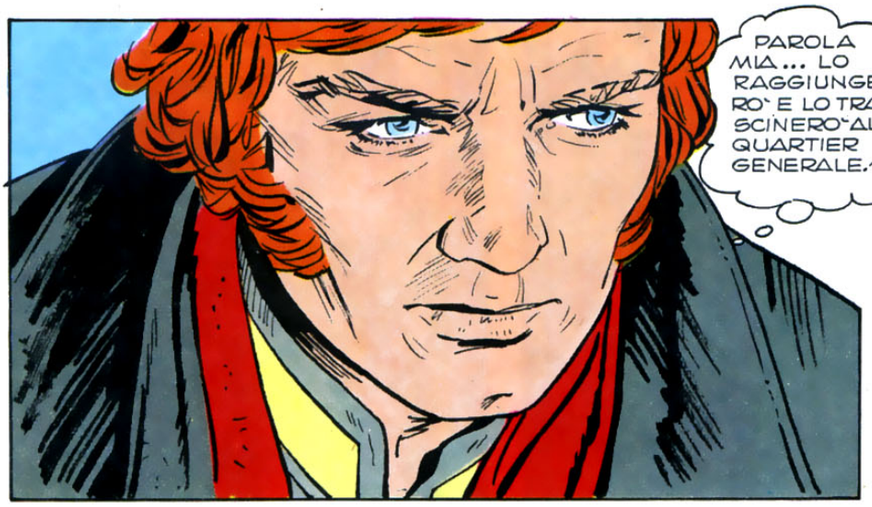
GIU' LE ARMI, VOI DUE!

CREDO CHE DOVREMO FARE UNA CHIACCHIERATA.'

FRATTANTO JOE E' RINVENUTO...
RICORDO... LA BOTTA IN TESTA... MURPHY E' SCAPPATO... MA, ALLORA, PERCHE' PRIMA NON VOLEVA... NON CAPISCO PIU' NIENTE...

UHM... HA VOLUTO DIVERTIRSI... FIN DALL'INIZIO ERA SICURO DI RIUSCIRE A FUGGIRE.'

ECCO LE TRACCE DEGLI ZOCCOLI DEL SUO CAVALLO... NON E' DIFFICILE SEGUIRLE.'


PAROLA MIA... LO RAGGIUNGERO' E LO TRASCINERO' AL QUARTIER GENERALE.'

LE IMPRONTE PORTANO JOE FINO AI PIEDI DELLE MONTAGNE...
STRANO... CI SONO TRACCE DI ALTRI DUE CAVALLI...

JOE CONTINUA L'INSEGUIMENTO...

...VERSO IL PASSO FORREST...

PER TUTTI...

QUELLO E' UN ACCAMPAMENTO MILITARE. E' LI' CHE SONO NASCOSTI I NORDISTI!!

MA... QUEI TRE...

... SONO MURPHY... IL SERGENTE STOY... E IL CAPORALE HUNTER!!

DUE SOTTO-UFFICIALI DEL MIO BATTAGLIONE. HANNO LE MANI LEGATE... MURPHY DEVE AVERLI CATTURATI. MA... PERCHE' NON SONO IN DIVISA?

NON POSSO FAR NIENTE, ORA... SAREBBE INUTILE...

JOE TORNA AL PROPRIO COMANDO. A COLLOQUIO COL MAGGIORE.
ALLORA?
MURPHY MI E' SCAPPATO. MA...

TUTTO SECONDO I PIANI. NON PRENDERTELA, JOE, MA ABBIAMO AFFIDATO INTENZIONALMENTE MURPHY AD UN SOLDATO... DICIAMO... POCO ESPERTO COME TE. SAPEVAMO CHE SAREBBE RIUSCITO A SORPRENDERTI E A FUGGIRE... DOVE? AL SUO CAMPO. COMINCI A CAPIRE?
IO...

IL SERGENTE STOY E IL CAPORALE HUNTER, VESTITI COME COWBOYS, NON VI PERDEVANO DI VISTA. SE MURPHY NON FOSSE RIUSCITO A SCAPPARE LO AVREBBERO LIBERATO LORO STESSI, FINGENDOSI AMICI DEI NORDISTI.

SEGUENDO MURPHY, AVREBBERO POI SCOPERTO DOVE SI TROVA IL CAMPO NORDISTA...
DUNQUE... SONO STATI LORO A STORDIRMI, E A FAR FUGGIRE MURPHY... CHE PERO' HA INTUITO IL LORO GIOCO E LI HA CATTURATI...

MA...PERCHE' NON MI AVEVATE AVVERTITO DELLA COMMEDIA?
TUTTO DOVEVA APPARIRE PERFETTAMENTE NATURALE, O MURPHY SI SAREBBE INSOSPETTITO...

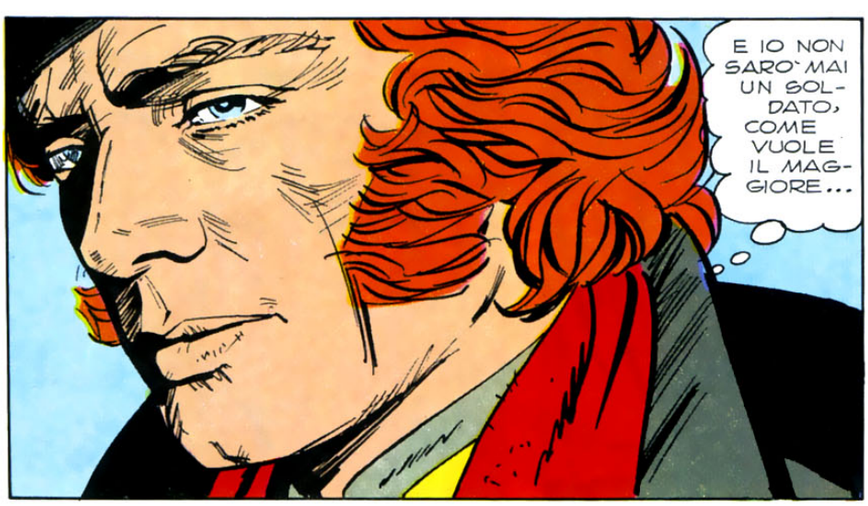
VEDI, JOE, TUTTI IN GUERRA DEVONO RECITARE LA PROPRIA PARTE. ANCHE UNA PARTE... INGRATA COME LA TUA E' IMPORTANTE, IN QUESTA FACCENDA...

PRESTO STOY E HUNTER TORNERANNO CON NOTIZIE PRECISE SULL'ACCAMPAMENTO NORDISTA, E NOI POTREMO ATTACCARE...
NO. STOY E HUNTER NON TORNERANNO...

BENE, SIGNOR MAGGIORE. IL SOLDATO JOE "LO SCIOCCO" SI CONGEDA, SE NON AVETE PIU' BISOGNO DI LUI.
VA' PURE... E SU COL MORALE!

NON HO DETTO NIENTE DEL CAMPO NEMICO... FORSE SONO UN TRADITORE...

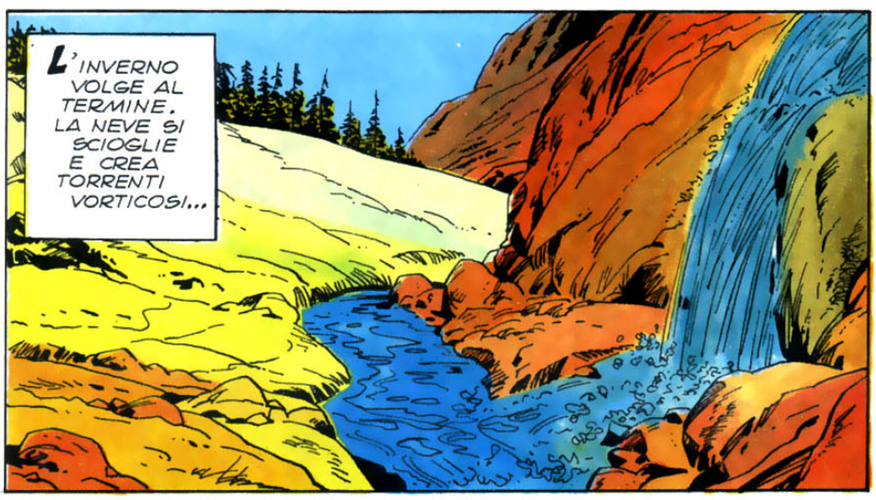
... FORSE HA RAGIONE MURPHY, QUESTA NON E' LA MIA GUERRA. MA IO NON SONO AFFATTO CONVINTO CHE UOMINI COME LUI DEBBANO ESSERE UCCISI...


E IO NON SARO' MAI UN SOLDATO, COME VUOLE IL MAGGIORE...

ALCUNI GIORNI SONO PASSATI. AL CAMPO NORDISTA, TRA LE MONTAGNE...
ALLORA?
STOY E HUNTER NON SI POSSONO DEFINIRE EROI, CAPITANO...

HANNO AVUTO PROMESSA SALVA LA VITA, E QUESTO E' BASTATO PERCHE' RIVELASSERO SEGRETI MILITARI IMPORTANTI...
PIU' ESATTAMENTE?

LE DATE E I PERCORSI DEI FUTURI SPOSTAMENTI DEL CAMPO SUDISTA.
BENE. STUDIEREMO ATTENTAMENTE IL MODO PER ATTACCARLI CON LA SOLITA TECNICA.


L'INVERNO VOLGE AL TERMINE. LA NEVE SI SCIOGLIE E CREA TORRENTI VORTICOSI...

ED E' COME UN TORRENTE IN PIENA QUELLO CHE TRAVOLGE IL BATTAGLIONE SUDISTA, DURANTE UN TRASFERIMENTO DEL CAMPO...
CARICAAA!

I NORDISTI! AL RIPARO, PRESTO!
I NORDISTI!

ECCOLO...
MUOVITI, JOE. VUOI FARTI BECCARE?

TA-TAA-TATA
...IL CAPITANO MURPHY...

LE PRIME SCARICHE DI FUCILERIA...
BANG BANG
BANG

...NON PERDONANO.
AH!

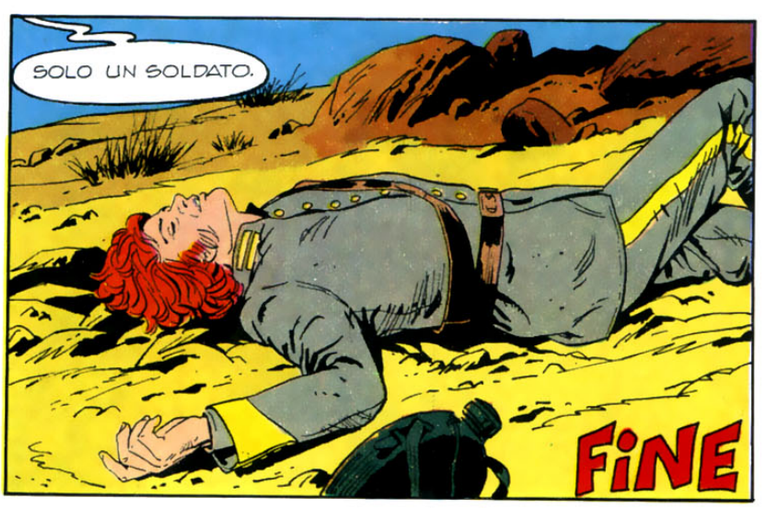
QUEL JOE E' MORTO COME E' VISSUTO...
GIA'. DA SCIOCCO.
BANG

A SERA IL BATTAGLIONE SUDISTA E' STATO DISPERSO. TRA I CORPI DEI NEMICI UCCISI IL CAPITANO MURPHY HA TROVATO IL SOLDATO DAI CAPELLI TROPPO ROSSI.
DOVEVI ESSERE DALLA NOSTRA PARTE...

... MA ERI UN BRAVO RAGAZZO. E I BRAVI RAGAZZI NON DISERTANO...

MA, CAPITANO...

IN FONDO ERA SOLO UN SOLDATO DEL SUD...
NO, SERGENTE, NON UN SOLDATO DEL SUD...


SOLO UN SOLDATO.
FINE

50°

PASSATO PROSSIMO

Quando voi ragazzi pensate a ciò che è accaduto 50 anni fa, collocate uomini e avvenimenti in un tempo lontanissimo, l'epoca «favolosa» dei nonni. Questa rubrica, affidata di volta in volta a noti giornalisti e studiosi dimostrerà che la cultura di mezzo secolo fa è invece ancora viva, presente e operante nel mondo contemporaneo. Diamo inizio alla nostra serie con un pezzo dedicato a uno dei grandi del jazz, Louis Armstrong.

IL PRIMO DISCO DI ARMSTRONG

Chicago è una città triste anche nei giorni di sole. Immaginate cosa deve essere in un giorno di pioggia. Eppure il 14 novembre del 1925, sotto una pioggia a catinelle, all'ora del «lunch», mentre la gente sedeva a colazione, un giovanotto nero, avvolto in un tabarro lucido e fuori moda, con delle pesanti scarpe da poliziotto, se ne andava fischiettando per la strada con l'aria più allegra del mondo. Si chiamava Louis Armstrong. Aveva solo venticinque anni ma nei quartieri della gente di colore lo conoscevano tutti come «il più grande trombettista del mondo». Lui non faceva caso alla definizione. «Pubblicità» diceva ridendo a chi lo interrogava in proposito. «Il più grande — diceva — è il vecchio Joe» e si riferiva a King Oliver, il cornettista che lo aveva voluto, qualche anno prima, nella sua orchestra e che gli aveva insegnato molte cose. Non importa che Lil Hardin, la giovane moglie di Armstrong che con lui aveva suonato il piano nell'orchestra di Oliver, andasse in giro dicendo che il «maestro» aveva tenuto l'allievo prigioniero perché non lo superasse in bravura. Louis non badava alle chiacchiere, anche quando erano di Lil, che pure stimava e rispettava molto. Quel giorno, Armstrong stava recandosi ad incidere il suo primo disco come titolare di una orchestra. Orchestra per modo di dire, ovviamente, perché erano in tutto cinque musicisti: lui che era tornato alla vecchia cornetta (che è poi la tromba militare) lasciando la tromba che gli aveva imposto Fletcher Henderson per suonare con lui, Lil al piano, Johnny Dodds al clarinetto, Kid Ory al trombone e Johnny St. Cyr al banjo. Louis Armstrong and his hot five, era il nome del gruppo, Armstrong e i suoi cinque caldi. Prima di allora aveva già registrato dei dischi ma mai sotto il suo nome. Era la prima esperienza ed era felice di farla a Chicago che, dopo New Orleans dove era nato, era stata la prima città che gli aveva decretato il successo. Ed era soprattutto contento di suonare di nuovo con la moglie, che gli aveva insegnato la musica, e con i vecchi amici. L'occasione l'aveva fornita il pianista Richard M. Jones che lavorava alla Okeh, una casa discografica specializzata in race-records, cioè in dischi razziali, dischi buoni per i negri, che i negozi vendevano sottobanco come merce poco rispettabile. Ma ad Armstrong non interessava ciò che pensavano i bianchi della sua pelle. Andassero pure al diavolo, purché lo lasciassero suonare. Quel giorno incise tre pezzi che sarebbero poi diventati celebri: «My Heart», «Yes, I'm in the Barrel» e «Gut Bucket Blues». Erano i primi dischi della sua vita e ciononostante le cose che registrò in quel lontano 1925, quarantasei anni prima di morire, rimangono le sue cose migliori, quelle che avrebbero dato un senso a tutta la sua musica e cioè la presenza di un'autentica poesia nera, capace di commuovere e di esaltare chiunque, senza distinzione di pelle. Forse proprio perciò Armstrong una volta mi ha detto: «Io non scendo in strada per ribellarmi alla mia condizione di negro, sfruttato da una società bianca. La mia rivoluzione la faccio con la tromba, anche quando scherzo e diverto i bianchi. La faccio imponendo loro un rispetto nuovo per me e per tutti i fratelli neri. E poi — aveva aggiunto fingendo di scherzare — come faccio con il mio carattere? Ti sembro credibile come rivoluzionario? Sono un bonaccione. Sarei pronto a pagare io pur di suonare, perché soffiare nella tromba non è solo il mio mestiere ma è anche la mia vita. Perciò suono senza problemi. Ma non devi pensare che non capisca i fratelli. Sono con loro, anche con quelli che la rivoluzione sarebbero disposti a farla davvero».

Vittorio Franchini

Louis Armstrong in una scena del film «Saluti e baci». Armstrong è stato più volte protagonista di film musicali. Il suo film più noto è «New Orleans».

PUBBLICITÀ PROGRESSO

a cura di
JOSE' PELLEGRINI

disegni di
FEDERICO MAGGIONI - SILVIA VERRATTI e ANGIOLA MORENGHI

RAGAZZINATI

A SCUOLA SI VA PER STUDIARE

Eravamo simpatiche a tutte le nostre compagne, ma ora una nostra compagna che era stata eletta capoclasse, dopo che le è stato tolto il compito assegnato e dopo l'elezione a capoclasse di una di noi, sta facendo un complotto per farci diventare antipatiche a tutte le nostre compagne. Aspettiamo una risposta veloce (Lettera firmata)

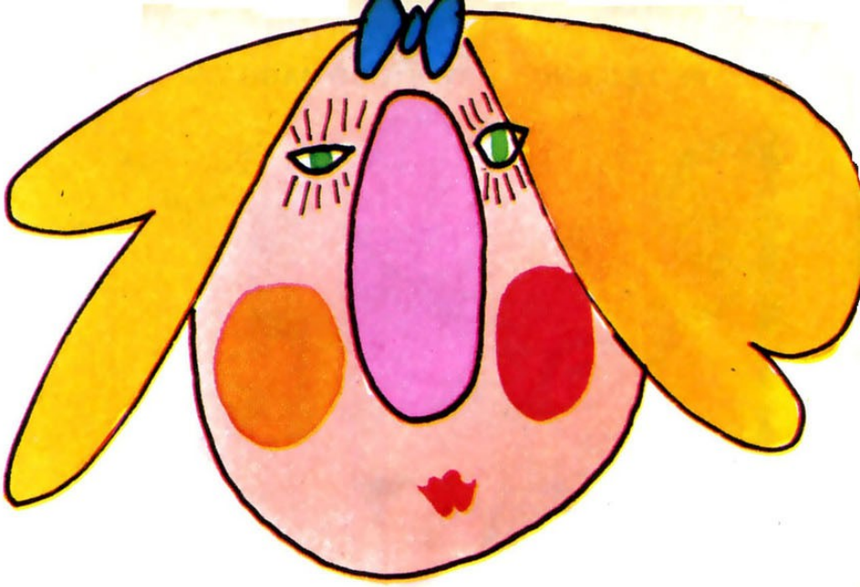
Eccola, la risposta veloce. Primo: la capoclasse non è Kissinger, né il capo della Cia. E' una compagna la cui funzione non è quella di comandare, ma semplicemente di farsi portavoce della classe per le piccole questioni amministrative. Inutile quindi attribuirle poteri che non ha. Secondo: ragazze mie, è inutile che io vi dica che siete in gamba, autosufficienti come i vostri coetanei, realistiche e pratiche, se poi nelle vostre lettere mi riportate indietro all'epoca... delle «Due orfanelle». Se siete così, non ispirate certo simpatia a prescindere da qualsiasi capoclasse. E non chiedetemi di stare dalla vostra parte: io sto dalla parte del buon senso.

Dormire a tanti colori

Eccovi un'altra idea per un sonno diverso. Nel particolare vedete come si fa una coperta a patchwork: si uniscono tanti quadretti a disegni diversi. Ogni quadretto avrà da 12 centimetri a 18 centimetri di lato.

NASO A PATATA, FICCANASO, AVERE BUON NASO...

Ma per molte di voi c'è solo il problema naso: non pensate alla chirurgia plastica se quello che avete non vi piace. Prima di 18 anni non si fa. Ogni naso ha la sua personalità, è un po' come la statura. Frangia e capelli portati in avanti servono a mascherare un naso... importante: occorre insomma «truccarlo» un po'.



L'ITALIA IN CUCINA LA PUGLIA

La ricca e saporita cucina pugliese è un indimenticabile... ripasso della geografia economica della regione: sfrutta infatti verdure delle regioni costiere, il grano del Tavoliere, il pesce dell'Adriatico, i formaggi, tipici prodotti della pastorizia, e l'olio: la Puglia è la prima produttrice in Italia di olio e di vino. Qui fate conoscenza con le orecchiette con le cime di rapa. La pasta si fa con semola e acqua (vedi sequenza fotografica). Bollite le cime di rapa, scolatele, nell'acqua cuocete le orecchiette, condite con olio bollente.

Le donne che ci fanno onore

Marjorie Towsend è un ingegnere capo progettista della Nasa, l'ente spaziale americano. E naturalmente è l'unica donna al mondo responsabile di un servizio ricerca cosi difficile e delicato. Per la precisione è il capo del programma dei piccoli satelliti astronomici. Una donna che... la testa nelle nuvole ce l'ha per davvero. In realtà Marjorie è una scienziata molto precisa e rigorosa, che si occupa di difficilissimi progetti, e che pertanto ci fa molto onore. Attualmente, per esempio, sta studiando le stelle che emettono raggi X: queste stelle ci potranno dare la chiave per aprire i segreti dell'universo. Sono ricerche straordinarie per intelligenze eccezionali: e le fa una donna. Possiamo essere soddisfatte di essere riuscite a dimostrare che possiamo dare il nostro valido contributo anche in questo campo.

ATTENTE A QUEI DUE

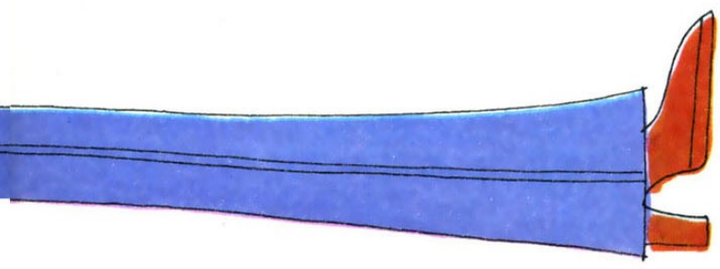
Avete scritto in molte «Quando torneranno in TV Roger Moore e Tony Curtis?» Ma subito, se voi lo chiedete. Infatti è iniziata una nuova serie di telefilm in cui, come al solito, i nostri eroi ne passano di cotte e di crude, per poi trionfare come si conviene. Perché tanto successo? Loro sono simpatici, certo; ma soprattutto le loro avventure sono viste sempre in chiave di un controllato ottimismo, che non guasta.

ULTIME DI GASTRONOMIA

Gli spaghetti alla moda vengono dall'Inghilterra e sono neri: cioè sono di farina integrale. A parte il fatto un po' ridicolo che la patria degli spaghetti importi questa merce, sia la pasta sia il pane di farina integrale sono dieteticamente migliori, perciò ve li consiglio.

Perché la moda

Perché parlarvi di moda significa darvi un'informazione in più. Si può essere attente, dotate di spirito critico, ma non per questo essere sciatte e mal conciate. Di tutto si può parlare, quando appunto lo si faccia con senso critico: perciò interessatevi alla moda, seguitene... i capricci (si fa per dire). Io so che vestirsi costa (e infatti non vi propongo mai cose inaccessibili): ma dal momento che vestirsi bisogna, tanto vale farlo al meglio.



FATELO CON RAGAZZINA TU 1° SALSE LA MAIONESE

La maionese è forse la salsa per eccellenza. Accompagna preferibilmente pesce e verdura lessa. Dosi: un tuorlo d'uovo, mezzo bicchiere d'olio, una presa di sale. In una scodella si mette il tuorlo, si incorpora l'olio, facendolo scendere goccia a goccia nel tuorlo rimestando con molta regolarità. A poco a poco il tuorlo gonfia e la salsa si addensa. Il sale si mette alla fine, col limone, quando la maionese è pronta.

BUONGIORNO NATURA

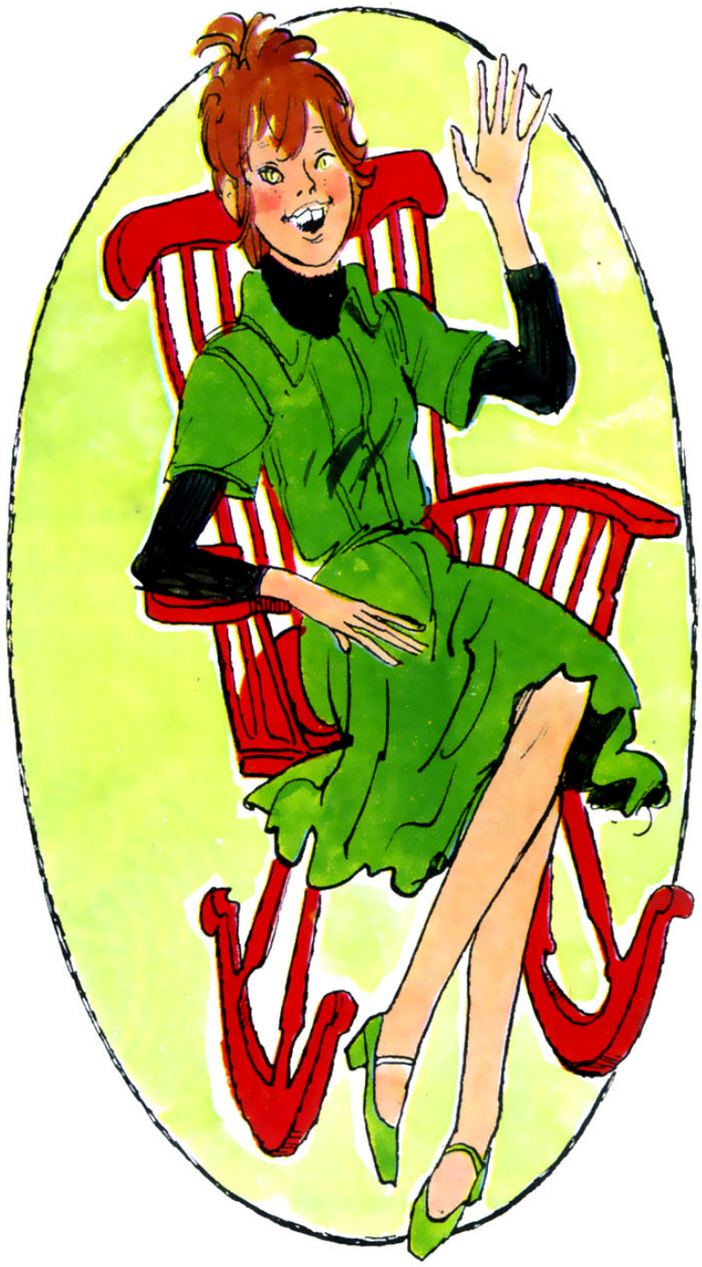
UNA VITTORIA DI PIRRO SULLE ZANZARE

Oggi comincia, sulle pagine di questo giornale, una rubrica dal titolo volutamente ingenuo ma onesto: «Buongiorno natura». Infatti, se ci pensate bene, è proprio quando vi parlano di scienze naturali che vi propinano le più grosse frottole. Adesso, invece, noi percorreremo insieme nuove strade. Non spieremo la natura come una cosa proibita, non la guarderemo con diffidenza. Le diremo «buongiorno» e ci accorgeremo che è una creatura meravigliosa, simpatica, sempre pronta a riservarci incredibili sorprese. Ha tanti segreti affascinanti da rivelare ma li svela soltanto a chi le è veramente amico. Se qualcuno cerca di prenderla in giro molla certe sberle da fartele ricordare per tutta la vita. E anche questa è una cosa che avremo modo di vedere.

Messo in chiaro questo fatto, iniziamo pure il nostro dialogo. Apriamo dunque il pesante libro delle scienze naturali e diamo un'occhiata. Attenzione, c'è una premessa importante che non si può saltare. La premessa dice: «In natura nulla accade per caso e tutto ciò che viene alterato provoca una catena di grossi squilibri ecologici». A questo punto mi pare opportuno spiegare, in termini molto semplici, il significato della parola ecologia. Questa parola, troppo spesso pronunciata a sproposito, vuol dire: «Conoscenza dei rapporti intercorrenti tra un ambiente e le creature che lo popolano». Primo esempio: l'uomo cerca di ottenere un migliore raccolto di riso usando un diserbante chimico che uccide tutte le erbacce della risaia. Purtroppo, spargendo questo prodotto, uccide anche le rane e i pesciolini che stavano nei fossi d'irrigazione. Il risultato sarà questo: l'uomo otterrà un migliore raccolto di riso ma si troverà assediato dalle zanzare. Le zanzare c'erano anche prima, d'accordo, ma le rane e i pesci, mangiandone le uova, provvedevano a farne nascere un numero sopportabile. Distrutte le rane e i pesci, le zanzare (che non erano sensibili agli effetti tossici del diserbante) sono diventate mille volte più numerose.Molti anni fa i milanesi cominciarono a lamentarsi perché in città c'erano troppe zanzare. Le autorità competenti decisero allora di intervenire senza badare a mezzi perché, lo sappiamo tutti, «Milan l'è un gran Milan» e così mobilitarono elicotteri che sparsero sulla città una vera pioggia di insetticida. Le zanzare subirono un duro colpo e per qualche tempo si disse che la battaglia contro i fastidiosi insetti era stata vinta. Ma fu una vittoria di Pirro perché, l'anno dopo, le zanzare risultavano letteralmente raddoppiate. Cosa diavolo era successo? Si era commesso uno dei più gravi errori che si possano commettere in natura: usare il veleno per risolvere un problema ecologico. Il pesticida, infatti, aveva ucciso solo quella schiusa di zanzare ma in compenso aveva fatto fuori quasi tutti i pipistrelli di Milano, quei cari, simpatici pipistrelli che escono in caccia al tramonto proprio quando le zanzare si fanno più aggressive. I pipistrelli non si ripresero da quel K.O. ma le zanzare sì. E da quel momento divennero uno dei flagelli della grande e purtroppo immatura metropoli.

Secondo esempio: questa volta prenderemo in esame un classico caso di errata interpretazione della realtà. L'inverno sta per finire e la primavera è alle porte. Voi tutti sapete che non abbiamo avuto un inverno freddo, anzi, abbiamo avuto un inverno mite. Eppure, se andate indietro di qualche mese e sfogliate i giornali italiani, scoprirete che alla fine dell'autunno tutti davano una notizia strabiliante: avremmo avuto un inverno freddissimo perché le lumache si erano interrate ad oltre un metro di profondità. Ebbene volete sapere perché le sagge lumache erano scese così in basso? Ma è semplice! Perché la falda freatica si abbassa sempre di più a causa dei continui, indiscriminati prelievi di acqua e le lumache devono arrangiarsi a trovare terreni sufficientemente umidi per svernare. Ma la fantasia popolare continua ad attribuire alle lumache capacità e intenzioni che esse non hanno. Capito? E' solo un piccolo esempio ma è su questa strada che andremo avanti.

Mario Albertarelli



LA SETTIMANA PROSSIMA APPUNTAMENTO CON VALENTINA MELA VERDE

Cari amici,
sono io, Valentina, che ritorno da voi. Mi avete scritto in tanti, in moltissime lettere dicevate di volermi rivedere. E io, la settimana prossima, sarò qui, puntuale. E con me ci saranno tanti vecchi amici: Mariolino e Bea, Vanessa e Gianluca... E poi Pa' e Ma', e i soliti fratelli squinternati: il Cesare con la moto nuova e Stefi più polemica che mai. E poi, nuovi personaggi fra cui due, piccolotti e buffi, che stanno proprio in casa mia. E infine... ma sì, la cara Sylvie, proprio lei, e un ragazzo che... Ma basta, non voglio dirvi altro. Ci troviamo tutti qui, la settimana prossima. CIAAAAO.

Studio BP & P

L'ultimo Apache

Geronimo: un nome che faceva raggelare il sangue nelle vene al solo pronunciarlo. Eppure il suo odio mortale contro i bianchi scoppiò tardi, a 29 anni, e con ragione: madre, moglie e bambini gli furono trucidati dai messicani del generale Carasso in un attacco di sorpresa al suo accampamento. Quel giorno Geronimo spezzò il calumet e giurò vendetta: da stregone degli Apache Chiricahua qual era divenne il più feroce guerriero pellerossa dell'Arizona. Alleatosi con Cochise e Whoa, combattè lunghi anni contro messicani e americani, restando ben sette volte ferito in battaglia. Nel 1886, a 57 anni, ormai stanco, si arrese al generale Crook e venne condotto con i suoi uomini nella riserva indiana di San Carlos. Fuggì ben presto, non sopportando il duro trattamento dei bianchi, e con venti fedelissimi tornò sulle montagne all'avventurosa vita di sempre. Fu catturato definitivamente alcuni mesi dopo e visse i suoi ultimi anni a Fort Sill, facendosi fotografare dai turisti e dettando in un libro le sue memorie. Morì vecchio nel 1909. Con Geronimo si era chiuso il leggendario capitolo dei grandi capi indiani del West.

Storia del West ATLANTIC

La scatola **"Geronimo-Apache"** in scala HO **L. 150**
la troverai anche in scala 1:32 a L. 1000

Geronimo — Indiani del West

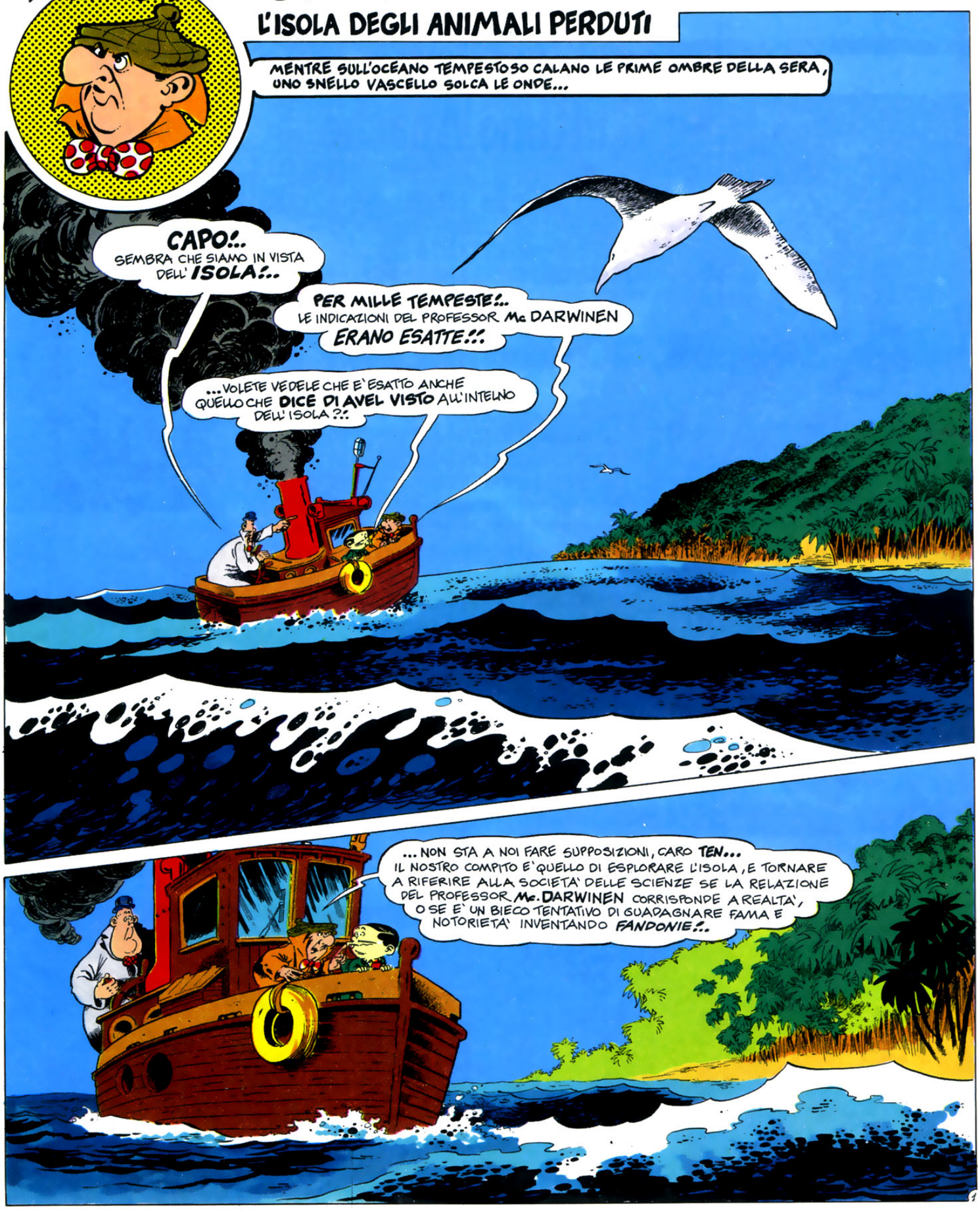
Buffalo Bill — Eroi del West

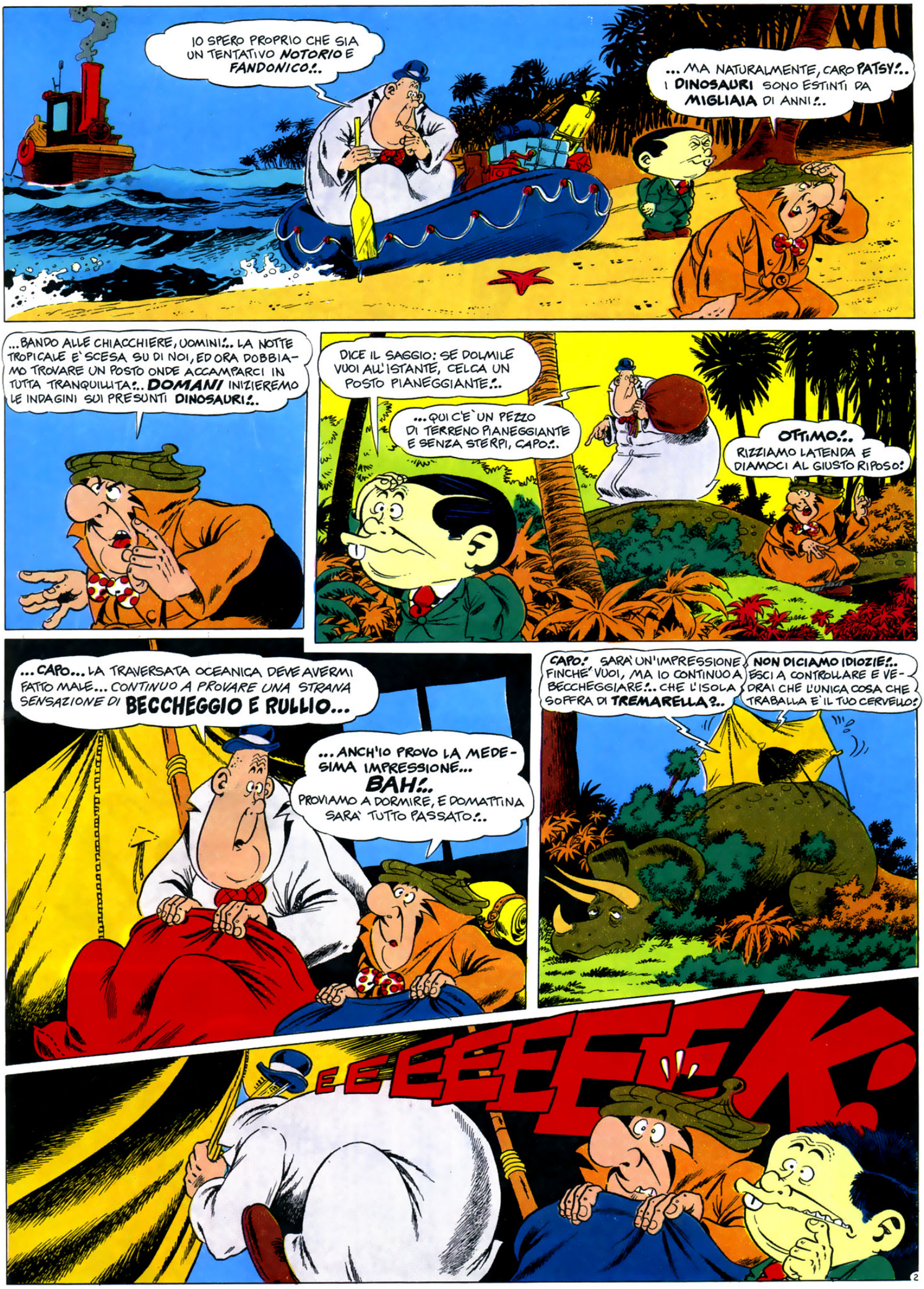
Caccia al bisonte — Leggende del West

NICK CARTER STORY

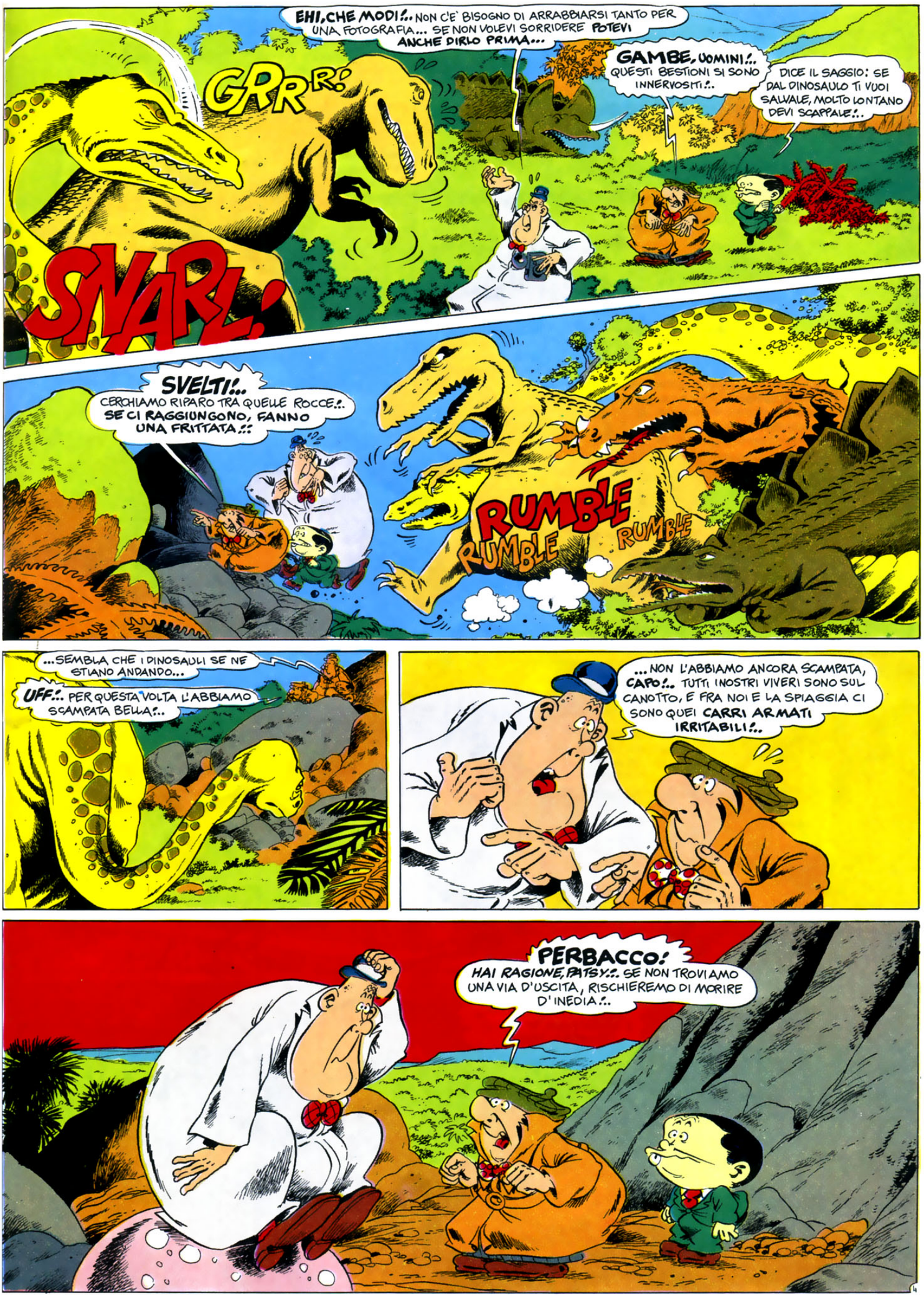
di BONVI

L'ISOLA DEGLI ANIMALI PERDUTI



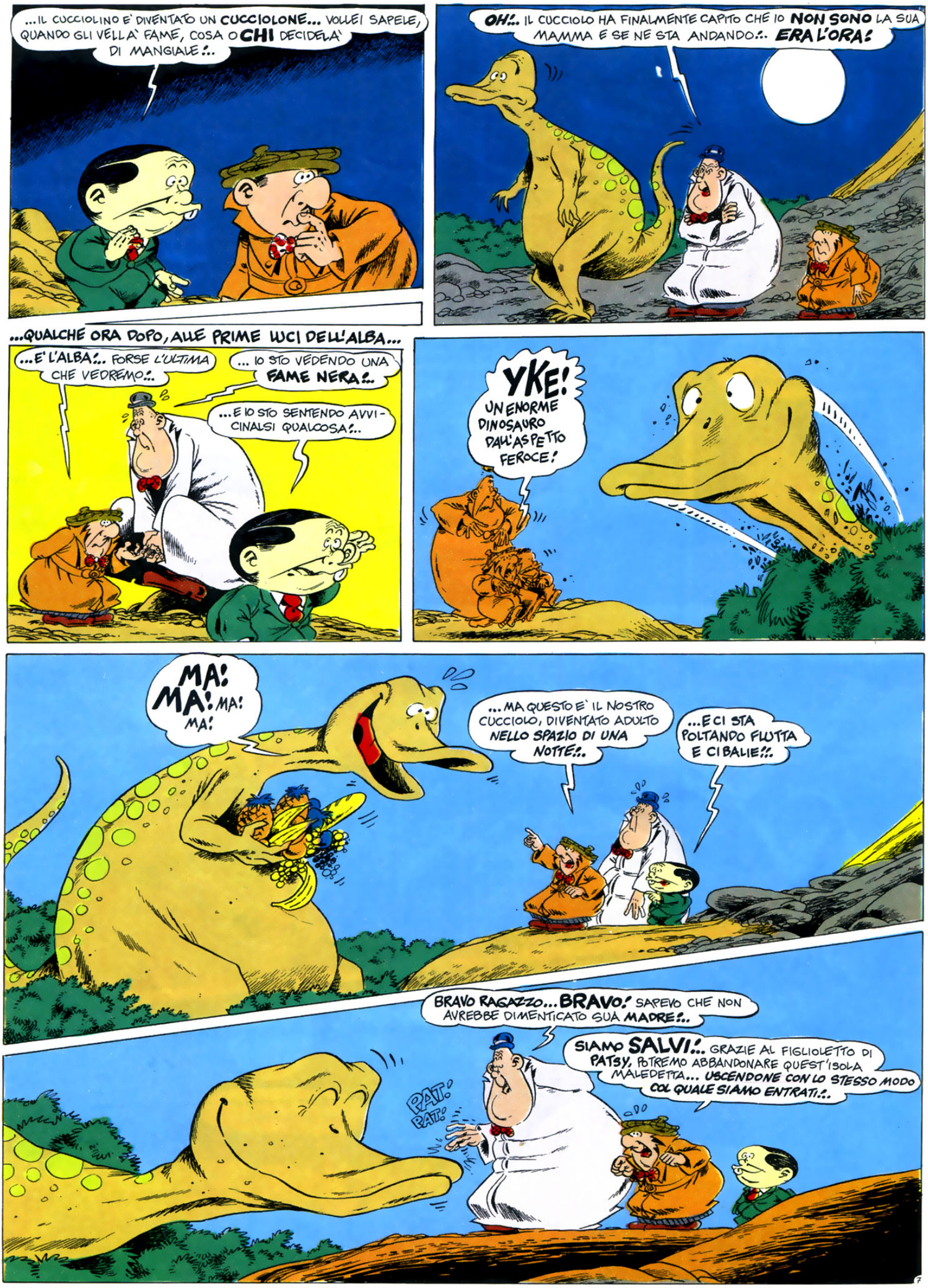

IO SPERO PROPRIO CHE SIA UN TENTATIVO NOTORIO E FANDONICO!..
... MA NATURALMENTE, CARO PATSY!.. I DINOSAURI SONO ESTINTI DA MIGLIAIA DI ANNI!..
...BANDO ALLE CHIACCHIERE, UOMINI!.. LA NOTTE TROPICALE E' SCESA SU DI NOI, ED ORA DOBBIAMO TROVARE UN POSTO ONDE ACCAMPARCI IN TUTTA TRANQUILLITA'!.. DOMANI INIZIEREMO LE INDAGINI SUI PRESUNTI DINOSAURI!..
DICE IL SAGGIO: SE DOLMILE VUOI ALL'ISTANTE, CELCA UN POSTO PIANEGGIANTE!..
...QUI C'E' UN PEZZO DI TERRENO PIANEGGIANTE E SENZA STERPI, CAPO!..
OTTIMO!.. RIZZIAMO LATENDA E DIAMOCI AL GIUSTO RIPOSO!
...CAPO... LA TRAVERSATA OCEANICA DEVE AVERMI FATTO MALE... CONTINUO A PROVARE UNA STRANA SENSAZIONE DI BECCHEGGIO E RULLIO...
...ANCH'IO PROVO LA MEDESIMA IMPRESSIONE... BAH!.. PROVIAMO A DORMIRE, E DOMATTINA SARA' TUTTO PASSATO!..
CAPO! SARA' UN'IMPRESSIONE FINCHE' VUOI, MA IO CONTINUO A BECCHEGGIARE!.. CHE L'ISOLA SOFFRA DI TREMARELLA?..
NON DICIAMO IDIOZIE!.. ESCI A CONTROLLARE E VEDRAI CHE L'UNICA COSA CHE TRABALLA E' IL TUO CERVELLO!
EEEEEEK!

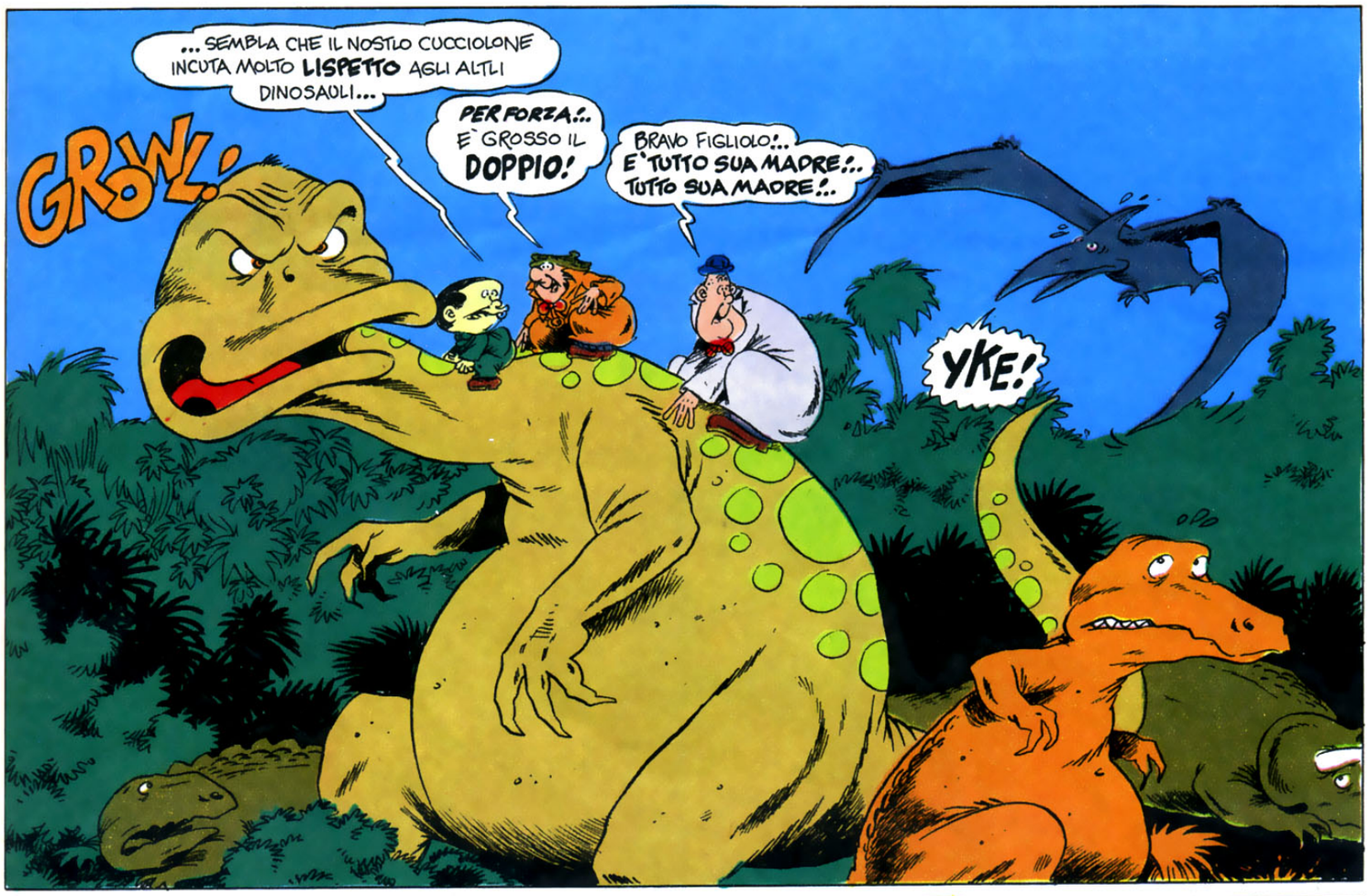
CAPO!.. NON ERA IL MIO CERVELLO!.. E' IL NOSTRO ACCAMPAMENTO!..
PATSY! MA CHE VAI DICENDO?..
...IL DINOSAULO SI STA DILIGENDO ALL'INTERNO DELL'ISOLA...
...E QUA INTORNO SI COMINCIANO A VEDERE ALCUNI DEI SUOI...EHM... ...AMICHETTI!..
PER MILLE FULMINI!.. ABBIAMO MONTATO LA TENDA SULLA SCHIENA DI UN MOSTRO PREISTORICO!..
ALLORA IL PLOFESSOLE AVEVA LAGIONE!.. SONO PLOPLIO CONTENTO PEL LUI...
...E PER NOI NON SEI CONTENTO?..
SCATTA QUALCHE FOTOGRAFIA, PATSY!.. CI SERVIRANNO PER DOCUMENTARE IL SUCCESSO DELLA NOSTRA MISSIONE!..
VADO, CAPO!
FERMO IMMOBILE!.. GUARDA L'UCCELLINO... CERCA DI SORRIDERE...
ROWL?
FLASH!
ROOOOOOAAAARR

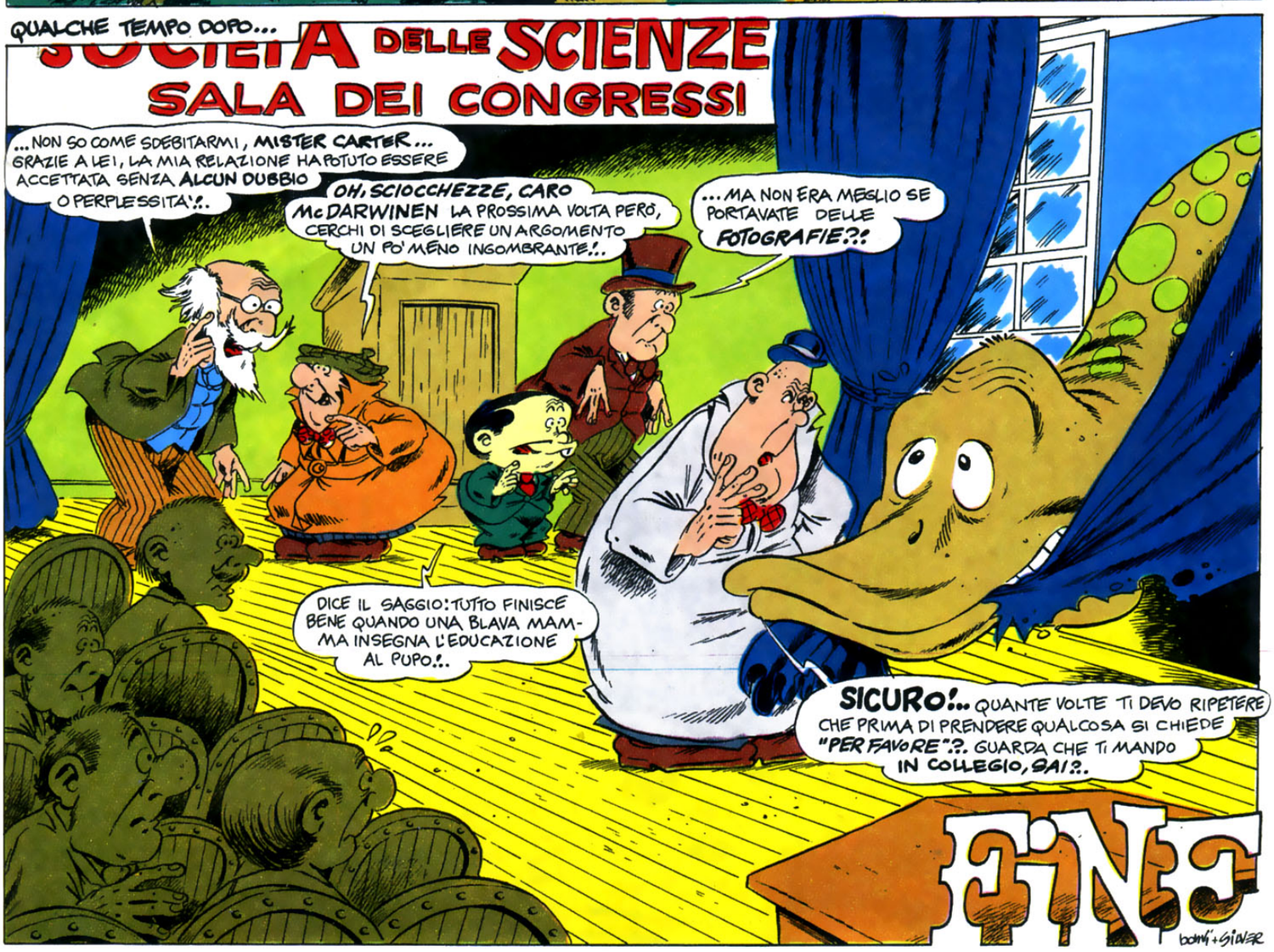

EHI, CHE MODI!.. NON C'È BISOGNO DI ARRABBIARSI TANTO PER UNA FOTOGRAFIA... SE NON VOLEVI SORRIDERE POTEVI ANCHE DIRLO PRIMA...
GRRR!
SNARL!
GAMBE, UOMINI!.. QUESTI BESTIONI SI SONO INNERVOSITI!..
DICE IL SAGGIO: SE DAL DINOSAURO TI VUOI SALVARE, MOLTO LONTANO DEVI SCAPPARE!..
SVELTI!.. CERCHIAMO RIPARO TRA QUELLE ROCCE!.. SE CI RAGGIUNGONO, FANNO UNA FRITTATA!!!
RUMBLE
RUMBLE
RUMBLE
...SEMBLA CHE I DINOSAURI SE NE STIANO ANDANDO...
UFF!.. PER QUESTA VOLTA L'ABBIAMO SCAMPATA BELLA!..
...NON L'ABBIAMO ANCORA SCAMPATA, CAPO!.. TUTTI I NOSTRI VIVERI SONO SUL CANOTTO, E FRA NOI E LA SPIAGGIA CI SONO QUEI CARRI ARMATI IRRITABILI!..
PERBACCO! HAI RAGIONE, PATSY!.. SE NON TROVIAMO UNA VIA D'USCITA, RISCHIEREMO DI MORIRE D'INEDIA!..

...E IO CHE COMINCIO GIA' AD AVERE FAME!.. SE SOLO QUESTI SASSI FOSSERO COMMESTIBILI!..
DICE IL SAGGIO:.. NON MI VOLLEI PLOPLIO SBAGLIALE, MA QUEL SASSO SI PUO' MANGIALE!..
HAI RAGIONE, TEN!. QUESTO SU CUI STAI SEDUTO NON E' UN SASSO, PATSY!.. E UN UOVO!..
EH! EH!.. ENTRO CINQUE MINUTI AVREMO RIEMPITO LO STOMACO!.. COME LO PREFERITE L'OVETTO?.. SODO?.. LESSO?.. BEN ARROSTITO O AL SANGUE?.. MIO ZIO EDMONDO MI HA INSEGNATO TUTTO SULLE UOVA!..
!
C-RAK!
...IO DILEI CHE HA DECISO DI FALE UNA FLITTATA!..
ACCIDENTI!.. CAPITAVA SEMPRE COSI' ANCHE ALLO ZIO EDMONDO...
EHI! QUALCOSA SI MUOVE DENTRO ALL'UOVO!.. CHE SIA LO SPIRITO DELLA FRITTATA CHE TORNA PER VENDICARSI?..
MACCHE' SPIRITO!.. E' UN CUCCIOLO DI DINOSAURO!..
MA-MA!

BAH!.. ERA DESTINO CHE RESTASSIMO A PANCIA VUOTA!.. CORAGGIO, UOMINI!.. ATTENDIAMO LA NOTTE E DECIDIAMO IL DA FARSI!..
E SE CI MANGIASSIMO IL CUCCIOLO IN UMIDO?..
MA-MA! MA-MA!
UGH!.. NON CREDO CHE IL MIO STOMACO SIA DISPOSTO A SOPPORTARE CARNE DI DINOSAURO... SPECIALMENTE QUANDO TI CHIAMA MAMMA!
... SONO SCESE LE TENEBRE!.. AVANTI, UOMINI!.. TENTIAMO UNA SORTITA!..
MA-MA!
TU STAI FERMO QUI!.. E PIANTALA DI CHIAMARMI MAMMA!..
...QUEL CUCCIOLO STA CRESCENDO A VISTA D'OCCHIO...
NESSUN MOSTRO IN VISTA... CORAGGIO, UOMINI!.. FORSE CE LA FACCIA...
...MO!
GROOOAARRR
MA-MA! MA-MA!
INSOMMA!.. LO VUOI CAPIRE SÌ O NO CHE IO NON SONO TUA MADRE?..
PUFF PUFF PUFF
NIENTE DA FARE... NON SI PASSA!..


...IL CUCCIOLINO E' DIVENTATO UN CUCCIOLONE... VOLEI SAPERE, QUANDO GLI VELLA' FAME, COSA O CHI DECIDELA' DI MANGIARE?..
OH!.. IL CUCCIOLO HA FINALMENTE CAPITO CHE IO NON SONO LA SUA MAMMA E SE NE STA ANDANDO?.. ERA L'ORA!
...QUALCHE ORA DOPO, ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA...
...E' L'ALBA?.. FORSE L'ULTIMA CHE VEDREMO?..
... IO STO VEDENDO UNA FAME NERA?..
...E IO STO SENTENDO AVVICINARSI QUALCOSA?..
YKE! UN ENORME DINOSAURO DALL'ASPETTO FEROCE!
MA! MA! MA! MA!
...MA QUESTO E' IL NOSTRO CUCCIOLO, DIVENTATO ADULTO NELLO SPAZIO DI UNA NOTTE?..
...E CI STA PORTANDO FRUTTA E CIBARIE?!.
BRAVO RAGAZZO... BRAVO! SAPEVO CHE NON AVREBBE DIMENTICATO SUA MADRE?..
SIAMO SALVI!.. GRAZIE AL FIGLIOLETTO DI PATSY, POTREMO ABBANDONARE QUEST'ISOLA MALEDETTA... USCENDONE CON LO STESSO MODO COL QUALE SIAMO ENTRATI?..
RAT! RAT!


...SEMBLA CHE IL NOSTRO CUCCIOLONE INCUTA MOLTO LISPETTO AGLI ALTRI DINOSAURI...
PER FORZA!.. E' GROSSO IL DOPPIO!
BRAVO FIGLIOLO!.. E' TUTTO SUA MADRE!.. TUTTO SUA MADRE!..
GROWL!
YKE!


QUALCHE TEMPO DOPO...
SOCIETÀ DELLE SCIENZE
SALA DEI CONGRESSI
...NON SO COME SDEBITARMI, MISTER CARTER... GRAZIE A LEI, LA MIA RELAZIONE HA POTUTO ESSERE ACCETTATA SENZA ALCUN DUBBIO O PERPLESSITA'!..
OH, SCIOCCHEZZE, CARO McDARWINEN LA PROSSIMA VOLTA PERÒ, CERCHI DI SCEGLIERE UN ARGOMENTO UN PO' MENO INGOMBRANTE!..
...MA NON ERA MEGLIO SE PORTAVATE DELLE FOTOGRAFIE?!
DICE IL SAGGIO: TUTTO FINISCE BENE QUANDO UNA BRAVA MAMMA INSEGNA L'EDUCAZIONE AL PUPO!..
SICURO!.. QUANTE VOLTE TI DEVO RIPETERE CHE PRIMA DI PRENDERE QUALCOSA SI CHIEDE "PER FAVORE"?. GUARDA CHE TI MANDO IN COLLEGIO, SAI?.
FINE
BONVI + SIENER

NON TI ACCONTENTARE DELLE "SOLITE" MACCHINE

inventa le SGANGHI

con DAS
e Superaccessori SGANGHI DAS

farai le macchine più fantastiche e pazze del mondo!
tonde, quadrate, lisce, ruvide, diritte,
storte ..... le SGANGHI sono tutte belle!
belle ..... perché SGANGHI.

SGANGHI DAS®

tanti e tanti
accessori per fare
tutte le SGANGHI che vuoi.

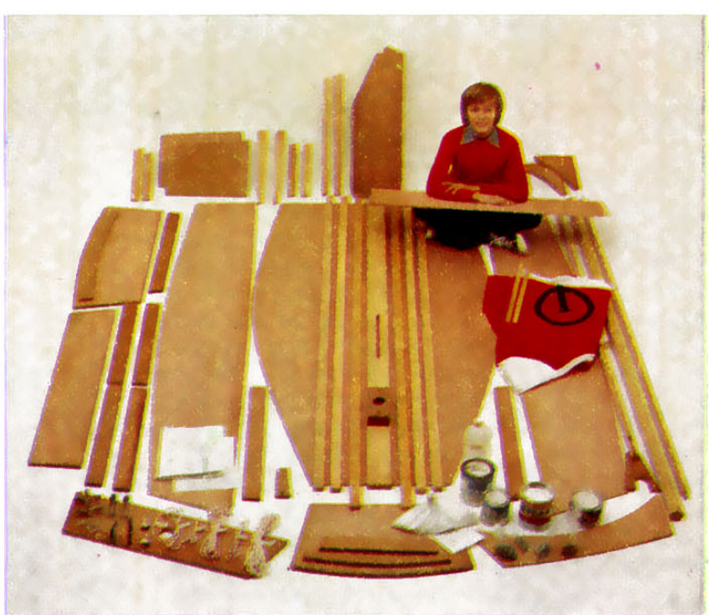
in vendita
nei migliori
negozi di cartoleria
giocattoli e colorifici

FACCIAMO LA BARCA IN CASA

L'"Optimist" una barca vera, sicura e veloce, che si può allestire in casa, partendo da una scatola di montaggio.

Servizio di G. L.GONANO
Foto di COZZI e BARTO

Questa barca potete costruirla voi. Vi basta uno spazio di 2 metri per 3, una normale attrezzatura per piccoli lavori di falegnameria (martello, scalpello, sega, raspa, pialla, trapano, cacciavite) e l'aiuto di vostro padre o di un fratello maggiore.
Non è un giocattolo: è una barca vera, di classe internazionale, omologata per la scuola di vela e per regate (limite d'età: 15 anni). Si chiama «Optimist», è stata disegnata dall'architetto americano Clark Mills; è lunga m 2,30 e larga m 1,13; porta 3,25 metri quadrati di vela, pesa 35 kg: in due la si può facilmente trasportare dentro e fuori dall'acqua e caricare sul tetto di qualsiasi automobile.
Per costruirla si parte da una scatola di montaggio con tutti i pezzi già tagliati. Nella scatola di montaggio si trovano anche chiodi, viti, colla, vernici, accessori, alberatura e la vela già confezionata, oltre alle istruzioni complete e al piano della barca.
Il kit si può richiedere alla Sibma Navale di Carignano o alla rivista «Brava», che nel numero di marzo ha pubblicato un ampio fotoservizio sull' «Optimist» e un tagliando per avere il kit a prezzo speciale: 115.000 lire. E ora, se la barca che vedete in navigazione vi piace, alle pagine seguenti vi spieghiamo come si costruisce.



UNA PICCOLA GRANDE BARCA PER TUTTI

Nella foto grande, l'«Optimist» nelle mani di Carlo Frey, un timoniere di 12 anni, in una uscita con buona brezza a Loano. Nella foto a sinistra, il contenuto del kit: i pezzi sono già tagliati nella forma e nelle dimensioni definitive.

FACCIAMO LA BARCA IN CASA

1 *Cominciamo impostando su uno scalo robusto, costruito rispettando esattamente il piano di montaggio, le tre paratie della barca:* specchio di poppa, ordinata mediana *e* specchio di prua. *(Tutti i termini nautici sono spiegati nel disegno). Le paratie, che devono essere prima montate a parte con i pezzi pronti forniti nel kit, vengono fissate allo scalo in modo semplice e solido, con puntelli in diagonale, perché non devono più muoversi. Dall'esattezza della loro posizione dipende infatti la buona riuscita delle linee dello scafo.*

2 *In questa immagine vediamo bene come le tre paratie sono fissate allo scalo mediante i puntelli diagonali. Notiamo che all'*ordinata mediana *è stata incollata e inchiodata la* cassa di deriva, *costruita a parte. Nella foto, stiamo inchiodando i listelli* bagnasciuga. *Tutti i giunti sono incollati con colla speciale resistente all'acqua, e inchiodati con chiodi di rame o di acciaio galvanizzato, pure loro resistenti all'acqua salata. Prima di inchiodare i listelli è bene forarli con il trapano con una punta da 2-2,5 mm, in modo che i chiodi non spacchino il legno.*

3 *Ecco lo scheletro finito, che ci mostra già l'aspetto delle linee definitive dello scafo. Dopo i* bagnasciuga, *abbiamo messo a posto i* dormienti, *i* listoni *del fondo e la* chiglia. *A questo punto provvederemo a piallare ogni irregolarità, perché la struttura deve essere rivestita con fogli di compensato, e perciò occorre che tutti i listelli e le ordinate siano perfettamente pareggiati. E' un lavoro da eseguire con cura, ma non è difficile. Bisogna però che la pialla sia bene affilata, per evitare fatica inutile e un risultato finale poco soddisfacente.*

4 *L'operazione successiva è il rivestimento dello scheletro con i fogli di compensato marino (cioè incollato con colla resistente all'acqua) che nel kit sono già in forma quasi definitiva. Il rivestimento va incollato e inchiodato alla struttura, e poi con la pialla si rifilano i bordi in eccesso. Quindi si smonta lo scafo dallo scalo, togliendo i puntelli diagonali, e lo si rigira in posizione diritta, come nella nostra foto. Abbiamo incollato e inchiodato i rinforzi di prua e poppa, e stiamo scartavetrando accuratamente spigoli, irregolarità ed eventuali sbavature.*

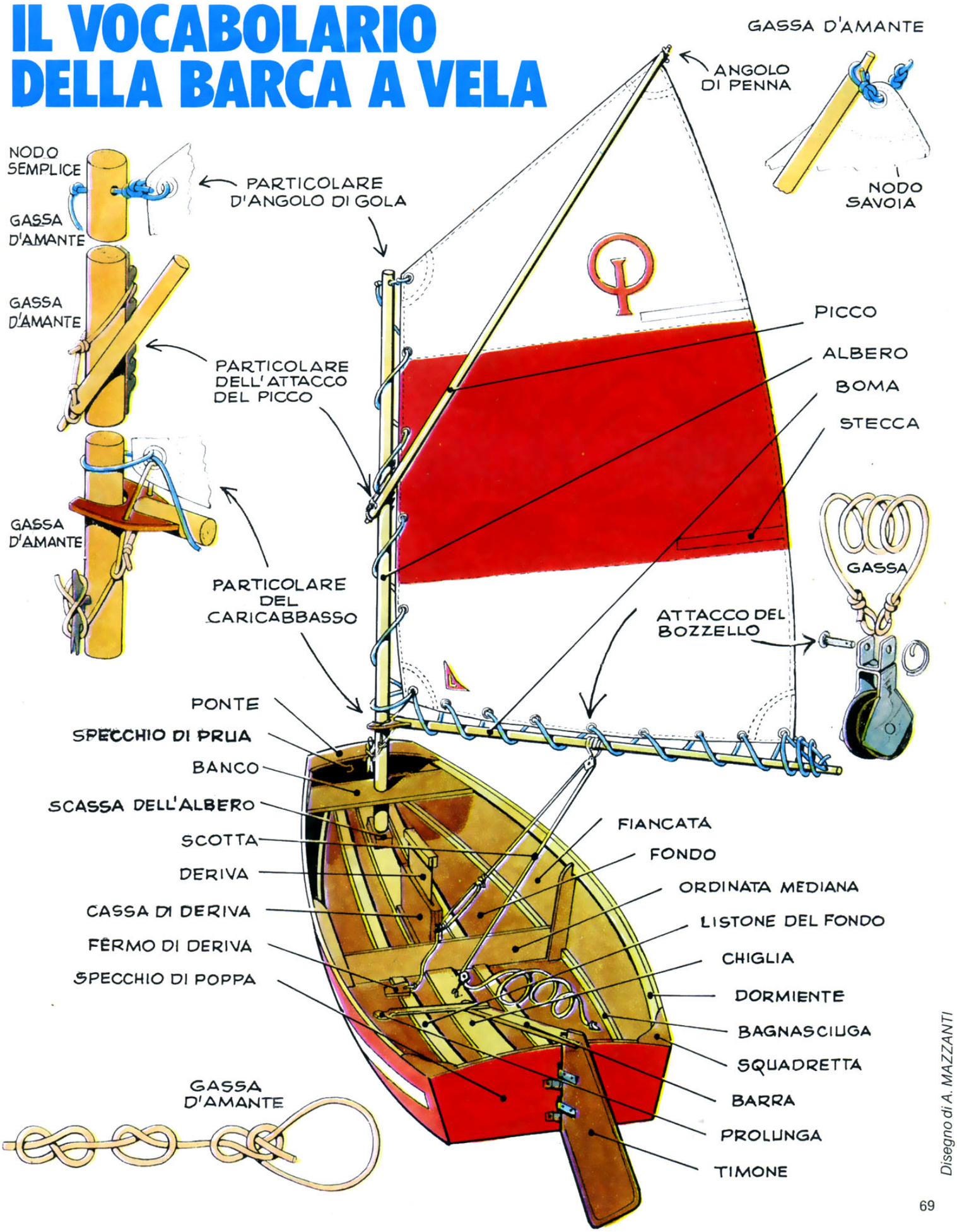
5 *Passiamo alla verniciatura, che deve essere fatta senza fretta per ottenere uno scafo lucido e una protezione durevole. All'esterno daremo lo smalto colorato, all'interno la vernice trasparente. La tecnica è questa: si dà una prima mano diluita e si lascia asciugare per 12 ore; si scartavetra e si toglie la polvere; si dà una seconda mano diluita e si lascia essiccare; si scartavetra; si danno, con le stesse modalità, altre due mani non diluite. Ci vogliono dunque otto giorni in tutto, quattro per l'esterno e quattro per l'interno. Per questi lavori cercate di evitare i giorni umidi.*

6 *A barca finita si fissa la ferramenta, cioè tutti gli accessori d'acciaio inossidabile necessari alle manovre o all'armamento della barca. Qui stiamo provando il* timone. *Inoltre, nel frattempo avremo anche verniciato e rifinito l'*albero, *il* picco, *la* boma *e la* deriva. *Sono tutti pezzi forniti già pronti, e basta scartavetrarli e verniciarli con tre o quattro mani di vernice trasparente. Non resta che «armare» la barca, seguendo le indicazioni contenute nel disegno particolareggiato, con tutta la nomenclatura, della tavola pubblicata nella pagina accanto.*

GLI INDIRIZZI UTILI:

Rivista «Brava», *via Scarsellini 17, Milano - Tel. 02-6339.*
Sibma Navale Italiana, *Stradale Saluzzo 87, Carignano (To) - Tel. 011-969.75.60.*
Associazione Italiana Optimist, *via Greppi 9, Novara - Tel. 0321-38.947 / 24.078.*

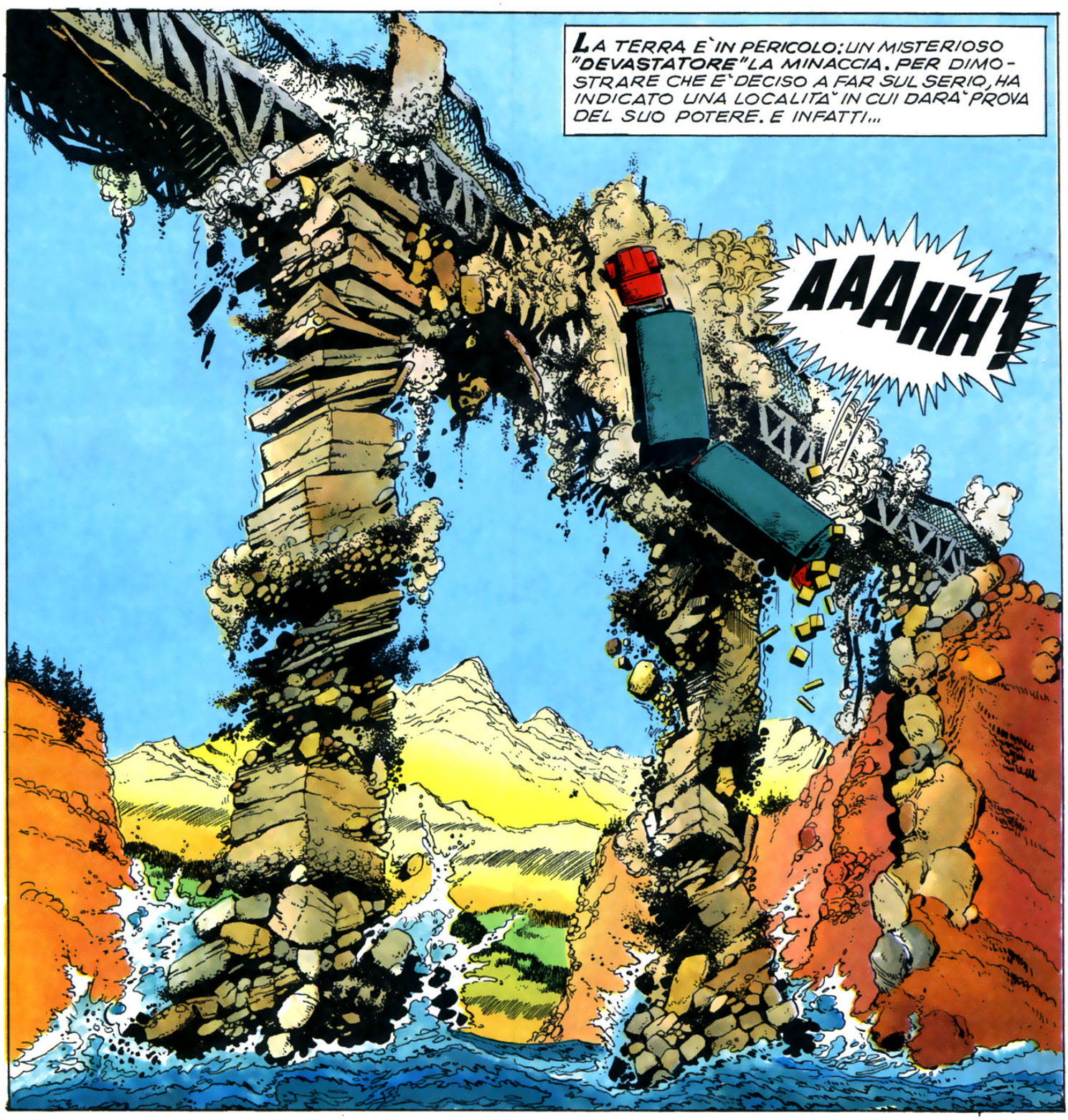
IL VOCABOLARIO DELLA BARCA A VELA

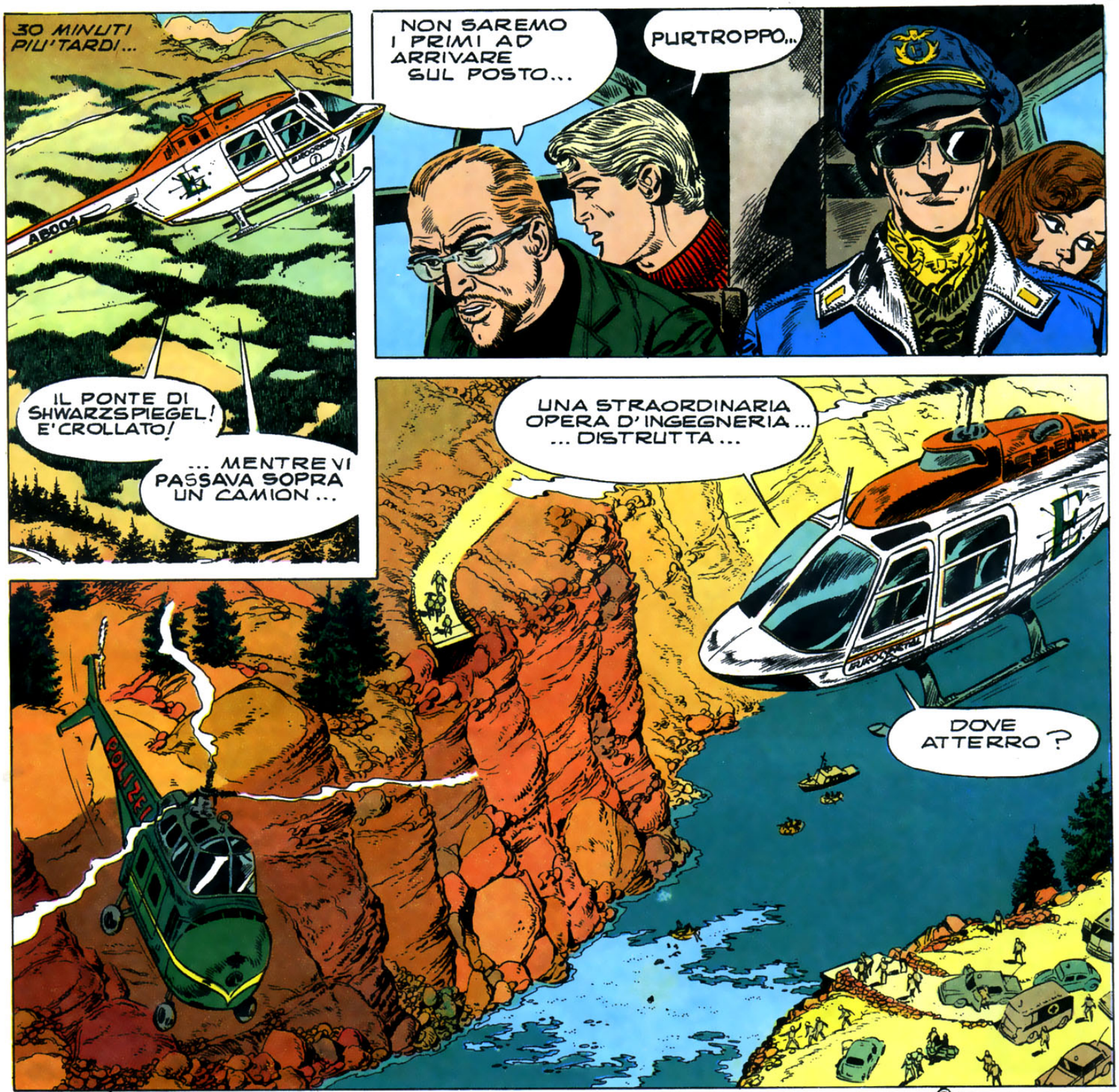


Disegno di A. MAZZANTI

LUC ORIENT

ALLARME PER IL PIANETA TERRA





© EDITIONS LOMBARD

MI INTERESSANO SOPRATTUTTO LE MACERIE, NEL PUNTO DELLA ROTTURA... LORA PREPARATEVI A RACCOGLIERE CAMPIONI.

PRESTO, O IL TERRENO TERRA SARA' TUTTO CALPESTATO

EHI.' DELLA RIVA OVEST.' COLLEGATEVI SULLA FREQUENZA SPECIALE. TUTTO IL CANTONE E' "ZONA TOP-SECRET". NESSUNO DECOLLI SENZA L'AUTORIZZAZIONE DEI SERVIZI DI DIFESA....

SIAMO ALLE SOLITE: QUANDO L'IRREPARABILE E' AVVENUTO PRENDONO DELLE PRECAUZIONI!...

QUALCUNO FACEVA DELL'IRONIA SOLO UN'ORA FA SU TUTTE LE EVENTUALITA' DI PERICOLO. ERA UN GROSSO TIPO BIONDO PIENO DI MUSCOLI E VUOTO DI CERVELLO...

OH, BENE, BENE!

RADIO COLLEGATA...

CERTO, QUESTE VERIFICHE ARRIVANO UN PO' TARDI... NESSUNO RIESCE A CAPIRE COSA E' SUCCESSO...

SALVE, RAGAZZI... SIGARETTA? LAVORATE QUI?

SI', LUNGO LA STATALE. IL CAMION L'ABBIAMO VISTO PASSARE... ...POVERETTI!

E... NON AVETE NOTATO NULLA... ...DI PARTICOLARE, DI SOSPETTO VICINO AL PONTE IN QUESTI ULTIMI GIORNI?

NO; A PARTE UN PICCOLO TRUCCO IDIOTA...

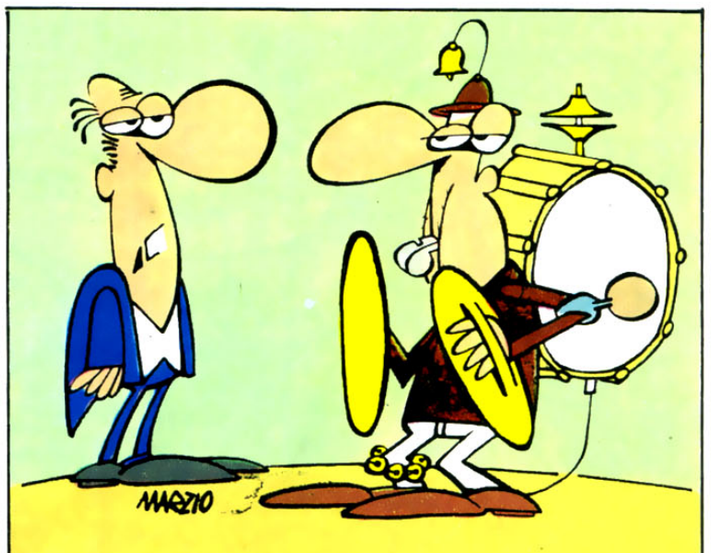
AH? TALVOLTA I TRUCCHI IDIOTI SONO INTERESSANTI... CHE COS'ERA?

OH, NIENTE... ...UN PALLONE ROSSO, UN GIOCATTOLO DA BAMBINO. E' RIMASTO AGGANCIATO AL PARAPETTO DEL PONTE TUTTA LA GIORNATA DI IERI... ...POI... E' SCOMPARSO.

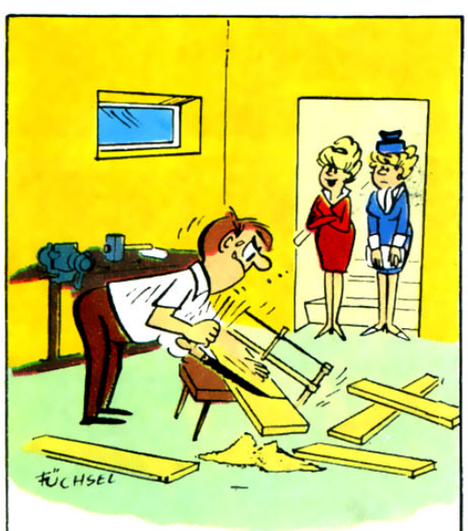
© EDITIONS LOMBARD

2 · CONTINUA

Senza parole.

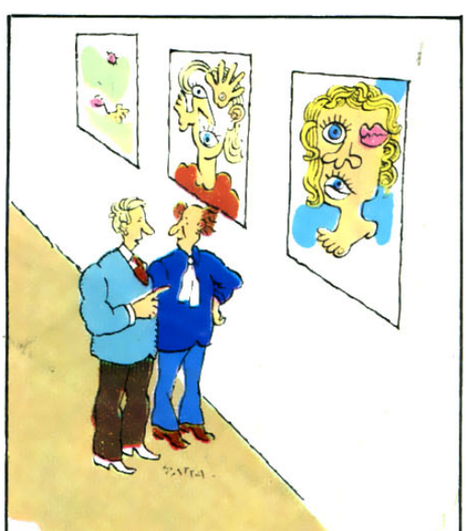


— Il signore ha suonato?



— Il risultato più utile è la segatura che vendiamo al macellaio.

— Tutto ciò che sento è un gran suono di cornamuse!



— Se voglio conoscere la tua modella? No, no, non ci tengo affatto!

L'ASTUTO ULISSE

l'Odissea riveduta da Carnevali

LA CRONACA

IL GIORNALE DELL'ATTUALITA' ANNO 1 NUMERO 2

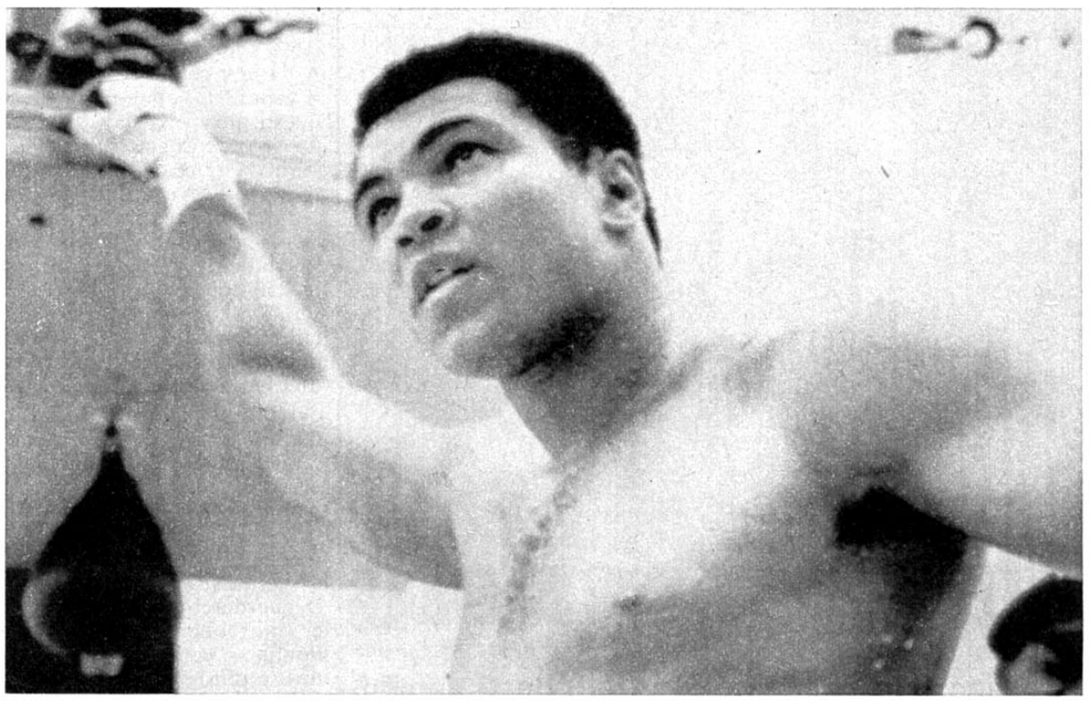
ATTENTI AL NAPOLI!

DI GIGI BOCCACINI

Finisca un po' come vuole questo campionato, una cosa comunque è certa: bisogna applaudire con tanta cordialità il Napoli di Ferlaino e di Vinicio, l'unica squadra (insieme con la Roma) che abbia detto qualcosa di nuovo. Che continui ad entusiasmare oppure che deluda, per il nostro discorso è di relativa importanza: la squadra, comunque, c'è; è forte, ben amalgamata nei vari reparti. Scarsa magari di nomi famosi, rappresenta in modo pratico l'importanza del collettivo.

Ferlaino il presidente e Vinicio l'allenatore non devono avere avuto vita facile. L'ambiente nel quale lavorano è caratteristico: entusiasmo alle stelle, persin troppo, se tutto va bene, morale depresso e rabbioso se le cose non girano per il verso giusto. Raggiungere un certo equilibrio è una specie d'impresa, l'entusiasmo è arma a doppio taglio. Eppure Ferlaino c'è riuscito abbastanza, mentre il capolavoro di Vinicio, a parer nostro, è stato quello di abituare il pubblico ad una compagine senza divi. Una volta, così per citare un esempio, c'erano Sivori ed Altafini ad accendere la fiammata del tifo più spinto. Oggi, senza offesa per nessuno — proprio non è nostra intenzione — i «super» mancano. Juliano, Burgnich, Clerici, se vogliamo; gli altri sono gente onesta, che sgobba sempre con tenacia, non fuoriclasse che fanno magari il loro numero e poi si addormentano, in attesa del momento di vena.

Ed ecco, comunque si chiuda il torneo, il maggior merito: la creazione di un coro, possente e ben registrato, su una scena che, invece, ha spontanea predilezione per i tenori. Ed è la dimostrazione lampante di quanto siano utili la buona volontà e il desiderio di faticare ad ogni partita, in un lavoro magari oscuro eppure prezioso. Il Sud ci regala un esempio, tocca ai tifosi ragionare con calma. Entusiasmo sì, ma senza eccessi: ed il Napoli diventa squadra da scudetto. L'ottimo Vinicio ha bisogno anche della temperanza del suo pubblico per portare a Napoli lo scudetto.



CLAY CONTRO BUGNER

Cassius Clay ha terminato il periodo di riposo dopo il match di Kinsasha, contro Foreman. Adesso torna sul ring. Lo aspetta, in un impegnativo confronto, Joe Bugner, il campione d'Europa.

Cassius Clay, alias Muhammad Alì (nella foto), campione del mondo dei pesi massimi e possente locomotiva della boxe, pugile che tramuta in oro tutto ciò che tocca, concederà la rivincita a Joe Bugner, il biondo Apollo anglo-ungherese che detiene il titolo europeo. Clay vuol bene a Bugner. Anni fa l'aveva preso come sparring-partner per insegnargli come si diventa campioni e il biondo Joe aveva imparato molte cose. Nel 1973 lo ha anche incontrato a Las Vegas, lasciandolo in piedi per tutte e dieci le riprese in programma. Particolare assai importante, Bugner è «controllato» da Jervis Astair, il potente uomo d'affari inglese che ha l'esclusiva delle prestazioni di Clay fuori degli Stati Uniti. L'incontro Clay-Bugner si svolgerà al Madison Square Garden di New York nel prossimo mese di giugno.

I DIRITTI DEI GABBIANI

I quattromila gabbiani che volano sopra l'aeroporto di Nizza hanno vinto la loro battaglia. I responsabili dello scalo francese hanno deciso di costruire una speciale «pista d'atterraggio» tutta per loro: servirà ad allontanarli dai «corridoi» degli aerei.

PAG.76

Vi illustriamo chi sono i potenti della Terra. Questa settimana tracciamo un profilo del «re del petrolio», Feisal d'Arabia.

Un re silenzioso

Cominciamo una serie di ritratti degli uomini, in questo momento, più potenti del mondo. Chi è Feisal d'Arabia, il re "virtuoso" del petrolio?

E' l'uomo più ricco della Terra. Ha 70 anni, soffre di reumatismi, il suo profilo, col naso adunco, è diventato famoso, se può non parla. La cosa che intimorisce di più i suoi interlocutori è infatti il suo silenzio. E' l'arma più potente della sua diplomazia, dopo il petrolio, s'intende. Figlio del condottiero Ibn Saud che nel 1925 riuscì a riunire le tribù beduine disseminate nel suo immenso Paese, Feisal governa con inflessibile autoritarismo. Secondo la religione musulmana potrebbe avere quattro mogli, ma da trent' anni ne ha una sola: la regina Effat. Non beve, non fuma, e la mancanza di vizi fa di lui un uomo virtuoso. Il petrolio ha fatto la sua ricchezza. Feisal ogni sera si fa accompagnare sulle bianche dune desertiche, vicino a Riad, e prega, sempre in silenzio.

CARI MOSTRI DEL MARE

«Amare gli animali non vuol dire tenerli in casa o andarli a vedere allo zoo o al circo; togliendoli dal loro ambiente naturale li rendiamo nervosi, li facciamo soffrire e ne creiamo soltanto dei disadattati.» A parlare così è Bruno Vailati, il cineasta-subacqueo che in questi giorni ha dato il via ad un grosso progetto a cui pensava da tempo: documentare le abitudini e quindi il comportamento dei grandi, pericolosi mostri marini, dallo squalo bianco, il più temibile tra le 250 specie di squali conosciuti, ai serpenti di mare la cui velenosità sembra essere almeno trenta volte maggiore di quella del cobra. Il titolo del film, che la troupe di Vailati realizzerà in giro per il mondo, sarà «Cari mostri del mare».
«Non c'è nulla di ironico o di paradossale — ha detto Vailati. — Gli animali considerano mostri gli uomini; se noi li avvicinassimo con amore non ci guarderebbero terrorizzati e ci capirebbero subito.» Andrà dunque a cercare gli esseri più forti e più temibili della fauna marina nel loro ambiente: dalle Hawaii al Giappone, dalle Azzorre al Polo Nord.

IL TESORO DEI DUE GALEONI

Barre d'argento, dobloni, lingotti, bracciali, ecco il campionario del tesoro rinvenuto da Mel Fischer su due galeoni spagnoli affondati nel XVI secolo.

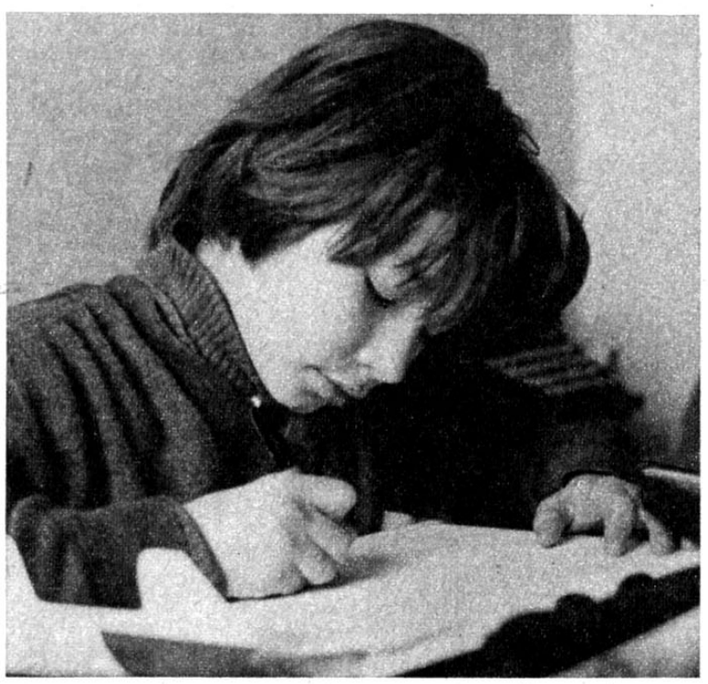
Mel Fischer, californiano, ha fatto nuovamente centro. Cacciatore di tesori per diletto fin da quand'era ragazzo, da «grande» ha organizzato una società di recuperi marittimi. Ed ecco la sua ultima impresa: dopo cinque anni di studi su antiche mappe e dopo faticose ricerche subacquee, Fischer ha messo le mani su due galeoni spagnoli affondati nel secolo XVI in prossimità di Kay West, in Florida, mentre ritornavano, carichi d'oro, in patria. Il tesoro è quello che Fischer mette in mostra nella foto: barre d'argento, dobloni, lingotti e bracciali tempestati di gemme per un valore che supera i 4 miliardi di lire.

Lupo Alberto

di Silver

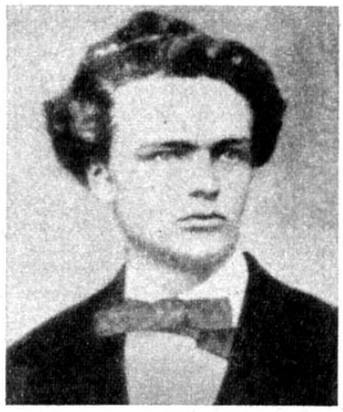
LA BUONA SCRITTURA UN MEZZO PER COMUNICARE

L'obbligo della buona scrittura può nuocere alla spontaneità, ma la necessità di comunicare per iscritto con chiarezza e il rispetto per chi legge ci devono spingere a usare almeno una scrittura leggibile. La buona scrittura, quindi, non è un inutile conformismo.



Da molti anni si è fatta una vera lotta alla buona scrittura. "Buona", non dico "bella". La bella scrittura è certamente un pregio per chi la possiede spontaneamente, ma la imposizione della bella scrittura è da considerare uno dei tanti metodi di repressione della scuola di un tempo. Imponendo uno stile di scrittura si può fare violenza al carattere, alla spontaneità, alla libertà. Con la bella scrittura si impone un conformismo, e un adattamento a regole che di estetico hanno poco e di costrittivo hanno molto. La scrittura disordinata, sciattona, imprecisa, illeggibile è però una forma di offesa a chi legge, quindi di violenza e di scarsa democrazia. E' allora necessario comunicare in modo chiaro con il prossimo e bisogna essere precisi nelle idee e nel modo di comunicarle.

La buona scrittura è dunque necessaria per una civile comunicazione scritta, per un corretto rapporto con chi legge. Non è vero? Se non la pensate così il dibattito è aperto. Aspettiamo le lettere con le vostre opinioni.



COSTRETTI ALLA MENZOGNA

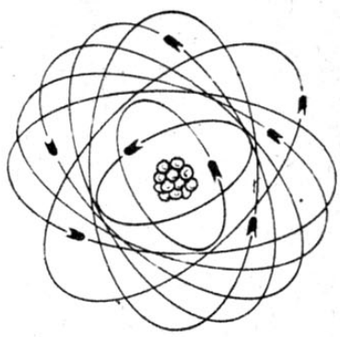
«... Ogni villaggio avrebbe avuto una stanza di reclusione dove i bambini dovevano essere rinchiusi per sei anni... Tenere tanti bambini chiusi in una stanza aveva un effetto immediato, perché la loro salute era deteriorata dall'aria malsana e con la salute scomparivano anche forza e volontà. Qui l'abitudine a tacere e cioè anche a nascondere la verità provocò un inconveniente che non era stato previsto. I bambini compresero che rispondendo sempre "sì" quando avrebbero potuto rispondere "no" potevano procurarsi dei vantaggi come ricompense o il condono di penitenze, perciò cominciò a diffondersi la menzogna...»

Da «L'isola della felicità» di August Strindberg (nella foto). Traduzione dallo svedese di Andrea Martini - Guaraldi Editore.

TELESCUOLA

FORZE E MATERIA

Un programma di Ugo Amaldi e Paolo Guidoni a cura di Franco De Salvo e Alessandro Meliciani. Regia di Fernando Armati. In onda ogni mercoledì (ore 16,20) e ripetuto il giovedì (ore 10,50) dal 2 al 17 aprile prossimi.



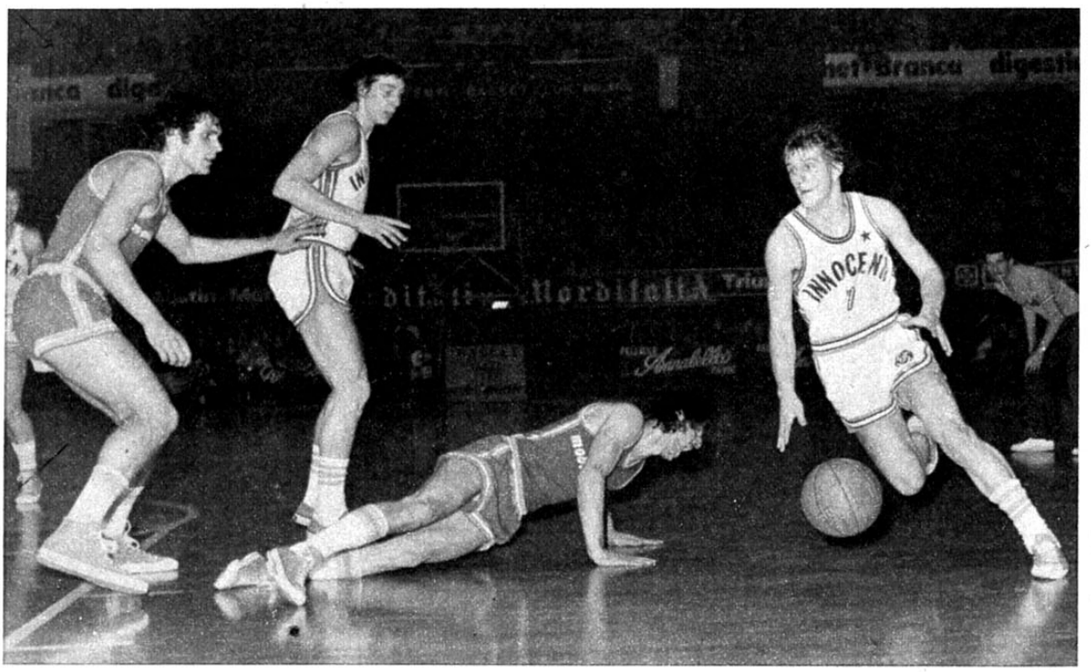
Il programma è destinato agli alunni della scuola media. Si tratta di un ciclo di trasmissioni realizzate dalla RAI con un notevole impiego di mezzi. Il suo obiettivo è quello di stimolarvi ad approfondire un interrogativo cui voi oggi siete sensibilissimi: che cos'è la scienza?

Ogni trasmissione segue un filo conduttore che passa attraverso vari «momenti»: la presentazione di semplici esperienze, in cui fatti della vita quotidiana (giochi di ombre, cadute di pesi ecc.) vengono inquadrati in chiave di discorso scientifico; riferimenti di storia della scienza; brevi film di animazione; interessanti interviste a famosi scienziati.

Dieci in democrazia alla scuola di Brescia

In occasione delle votazioni per la elezione degli organi collegiali la scuola media statale di Brescia ha distribuito gratuitamente a tutti i genitori un «pacchetto» di materiale informativo comprendente: 1) un manuale sui decreti delegati, illustratissimo; 2) un elenco dei genitori di tutta la scuola, 3) un calendario delle scadenze elettorali; 4) una copia della Costituzione; 5) un elenco nominativo degli alunni e dei membri della commissione e dei seggi elettorali; 6) un facsimile delle schede adottate per la votazione.

Un dieci in democrazia è ben meritato. Brava la scuola media statale di Brescia.



Benatti dell'Innocenti mentre si libera in palleggio per "stringere" sotto canestro.

SCUDETTO A CANTU'?

Otto squadre sono impegnate nel torneo finale a ranghi ridotti. Forst e Ignis le favorite.

Il campionato di basket vive la fase finale che porterà all'assegnazione del titolo sul duello tra Ignis, campione in carica, e Forst. La squadra varesina s'è dimostrata, pur con qualche disavventura legata all'infortunio che l'ha privata per parecchio tempo del suo pivot Meneghin, la più compatta del torneo. La Forst è stata invece la squadra più imprevedibile, più aperta, capace di toccare vertici altissimi e di bloccarsi all'improvviso in maniera incredibile. Nel duello si inserisce come terza incomoda l'Innocenti, tecnicamente inferiore alle due favorite, ma pur sempre dotata di una grinta, di un carattere che le hanno permesso di superare senza troppi danni i momenti difficili del campionato. Il primo grande appuntamento è per domenica 30 marzo, quando il duello tra Forst e Innocenti segnerà una tappa importantissima del minitorneo finale a otto squadre che designerà i vincitori del primo campionato a formula rinnovata. Sarà la Forst a prevalere?

Recalcati (Forst), in difesa, contrasta l'azione conclusiva di Crippa (Mobilquattro).

Il coraggio di Mariolino

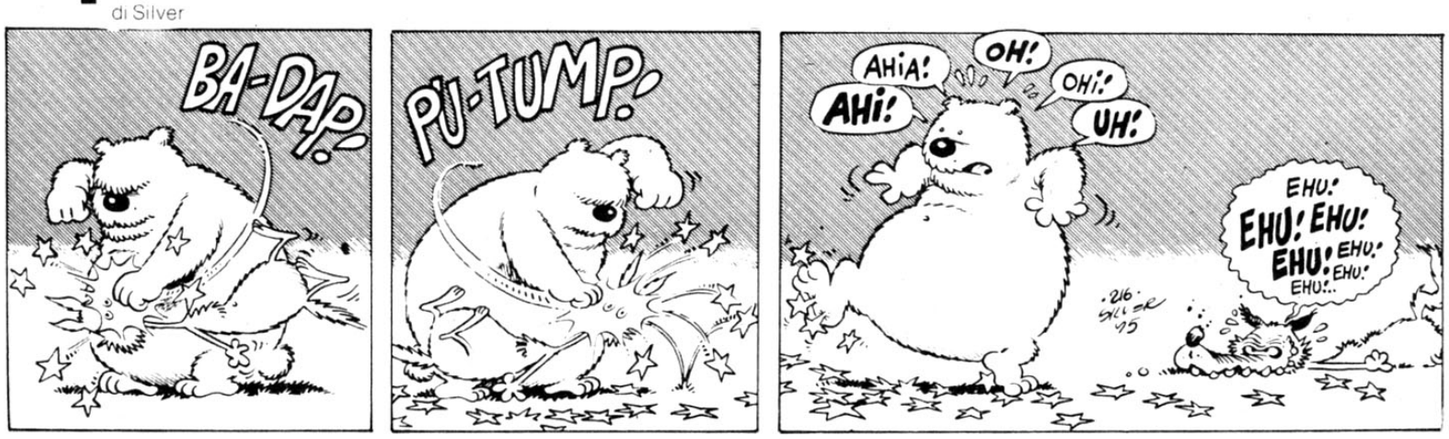
La sfortuna perseguita Corso. Aveva appena ripreso a giocare nel «suo» Genoa, quando una nuova frattura lo ha costretto al riposo forzato.

Mario Corso

Giungere a 34 anni, quanti ne ha Mario Corso, senza accusare malanni particolarmente gravi e poi subire, nello stretto giro di una stagione, due fratture consecutive, metterebbe in crisi chiunque. Non Mario Corso, però. L'indimenticato protagonista di tante vittorie interiste ha la sorte contro, ma ha ancora il coraggio di sfidarla. Corso non intende lasciare il calcio; ritiene di poter dare ancora alla sua squadra quell'apporto del quale ha tanto bisogno. Il Genoa infatti, una compagine dal glorioso passato, non riesce ad uscire dalle secche di una crisi apparentemente senza sbocchi. Corso vuole guarire in fretta per giocare nelle ultime giornate di campionato. Ci riuscirà?

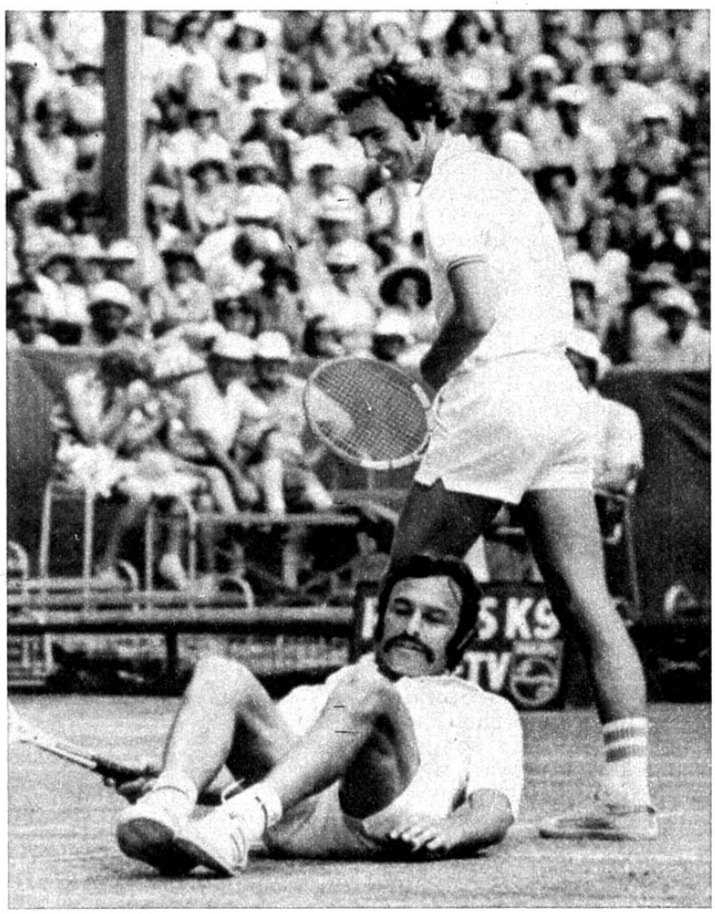
Lupo Alberto

di Silver



IL TENNIS COME LA BOXE

Cifre da capogiro per il prossimo match Newcombe-Connors. Addio definitivo al dilettantismo.



Newcombe a terra durante un incontro con Geoff Masters.

Gli Stati Uniti sono, e forse è inutile ripeterlo, il Paese dei record. Ma si pensava che almeno il tennis potesse essere escluso da certe manifestazioni eccessive come gli incontri di pugilato. Ci sbagliavamo. Per il 26 aprile gli attenti organizzatori sportivi americani hanno allestito un incontro fra i due migliori tennisti del momento, l'australiano John Newcombe e lo statunitense Jimmy Connors. In palio mezzo milione di dollari (300 milioni di lire). Una cifra pazzesca per il tennis alla quale, come se non bastasse, vanno aggiunti i diritti televisivi. Tra i due «re» del tennis che si spartiranno la bella sommetta è anche scoppiata una polemica sul criterio della divisione. L'americano Connors si è guadagnato l'appellativo di «egoista» («Tutto al vincitore, cioè a me!»); l'australiano Newcombe è stato più modesto, ha detto solo: «Dividiamo tutto in due parti uguali. Con ciò — ha proseguito Newcombe — non è detto che sia sicuro di perdere. Tutt'altro!». La febbre dell'oro ha contagiato anche il tennis!

UN GUERRIERO CATTIVO DELL'AL DI LA' A DAYTONA

In una canzone di Raffaella Carrà, che tutti conoscete, un motociclista è definito «un guerriero cattivo dell'al di là». Il ritornello della canzone si adatta alla perfezione a un centauro che ha gareggiato recentemente a Daytona, Dave Aldana. Dave, che non è certo un campione ma un illustre sconosciuto delle due ruote, ha escogitato un modo originale per farsi notare dalla stampa. Sulla sua tuta di gara, come vedete nella foto, è dipinto uno scheletro. La trovata, di cattivo gusto per molti, non gli ha portato fortuna. A Daytona, Dave non ha brillato. Anche Giacomo Agostini, alfiere della Yamaha, non ha entusiasmato. Si è però rifatto sul circuito di Misano dove ha vinto con la 350 e con la 500.

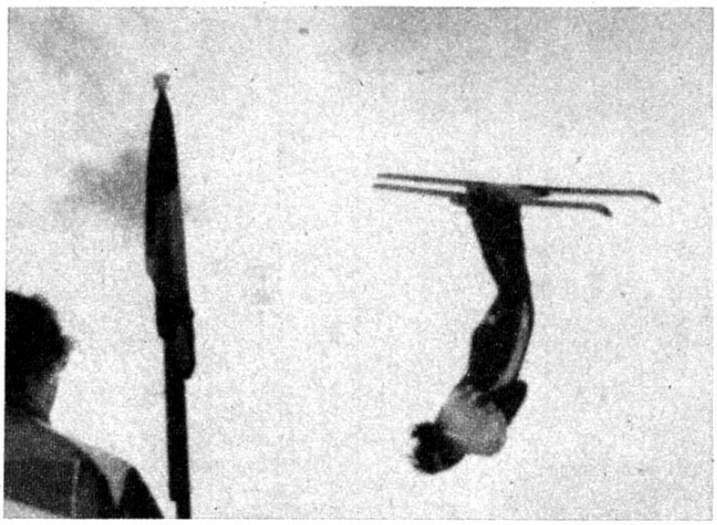
TUTTOFARE ANCHE IN FRANCIA

Robert Gadocha, ala sinistra «tuttofare» della nazionale polacca (ve lo ricordate ai mondiali?) giocherà d'ora in poi in terra francese. Gadocha, 29 anni, è stato acquistato dal Nantes. I dirigenti francesi sono riusciti ad averlo nelle file della loro squadra a patto di restituirlo per gli impegni della nazionale polacca. Così la forte ala sinistra che sa arretrare, difendere e impostare le azioni, potrà essere schierata il 19 aprile prossimo nella partita che la nazionale polacca disputerà allo stadio Olimpico di Roma contro la squadra italiana. Per noi sarà più difficile vincere.

Robert Gadocha, punto di forza della Polonia, terza ai mondiali del 1974. Adesso giocherà in Francia.

CALCIO IN PARLAMENTO

Un deputato inglese ha rivolto un'interpellanza al Parlamento. Ha criticato la scelta di Bell quale capitano della nazionale. Bell sarebbe, per il deputato, un giocatore troppo indisciplinato per portare la fascia di capitano. Ma Bell non è stato destituito.



SCI HOT DOG: UNA SPECIALITA' ACROBATICA

Alcuni osservatori attenti lo paragonano al surf o al rodeo. I detrattori di questa nuova disciplina della neve ne parlano in termini scherzosi ma ammonitori. «E' la specialità per chi non si è ancora spaccato una gamba e lo vuole fare al più presto» dicono. In realtà lo *sci hot dog* (che vuol dire salsicciotto e che vorrebbe significare secondo i praticanti, coraggio e fiducia) è un misto tra il pattinaggio artistico e i tuffi dal trampolino, con la sola differenza che i salti si eseguono con gli sci ai piedi (foto sopra). Le figure sono pericolose: doppio salto mortale all'indietro con rotazione laterale di 360°, oppure doppia rotazione laterale di 360° con un salto mortale rovesciato. E chi più ne ha più ne metta. Chi si rompe per primo è bravo!

ADESSO INVADONO ANCHE GLI IPPODROMI

Si sbagliava di grosso chi credeva che le invasioni fossero riservate agli stadi. Adesso anche gli ippodromi hanno il loro invasore solitario.

Il malcostume delle invasioni non è più prerogativa dei tifosi del calcio. Recentemente, infatti, all'ippodromo milanese di San Siro la passione sportiva, complice forse l'imminente primavera, ha giocato un brutto scherzo a uno spettatore. Contrariato per la squalifica del favorito nella corsa precedente, al via della seconda corsa scavalcava le tribune, si portava in mezzo alla pista, rischiando di farsi travolgere dai cavalli, e provocava col suo gesto l'annullamento della gara.

Abbiamo immaginato così l' invasione solitaria del tifoso ippico. Anche la passione per i cavalli provoca le intemperanze tipiche del calcio.

OBIETTIVO CINEMA

DI GIOVANNI GRAZZINI

Zorro é sempre in sella

Allegri, torna Zorro, uno dei vostri eroi. Vostri? Ma anche dei nonni e dei papà. Non sono mica tanti gli eroi della letteratura fantastica che portati al cinema continuano a piacere a una generazione dopo l'altra. Quando accade vuol dire che, sebbene i tempi cambino, essi sanno sempre colpire l'immaginazione e divertire. Nel caso di Zorro la sua fortuna si spiega facilmente: siccome nel mondo continuano a esserci parecchie ingiustizie, ricchi e poveri, prepotenti e vittime, piace a tutti l'idea che un bel giorno arrivi qualcuno a punire i cattivi e premiare i buoni. E tanto meglio se questo raddrizzatore di torti arriva mascherato. Così i birbanti non lo riconoscono e continuano ad averne paura anche dopo che è scomparso. Ed è giusto che, passando da un film all'altro, Zorro conservi tutte le qualità (è furbo, generoso e acrobata) che lo hanno reso popolare: per i ragazzi Zorro è un mito intramontabile, e i miti non cambiano con la moda.

Lo Zorro del regista italiano Duccio Tessari e dell'attore francese Alain Delon è dunque quello di sempre, ma nel contempo è sempre nuovo, perché le sue azioni sono imprevedibili, e fresche le risate che provoca. In questo film si immagina che in un'antica colonia spagnola d'America, la Nuova Aragona, sia morto il governatore, avvelenato da un ribaldo colonnello che vuol prenderne il posto, e che il successore mandato da Madrid sia eliminato durante la strada. Un amico di quest'ultimo, Diego, si fa passare per lui e arriva appena in tempo per evitare che il colonnello si proclami governatore. Diego ha giurato all'amico morente di non spargere mai sangue, ma vuole anche riportare la giustizia nel Paese, oppresso da militari crudeli e da giudici corrotti. Allora come fa? Finge di essere un governatore timido e pauroso (in tal modo il feroce colonnello non lo teme) e ogni tanto, di nascosto, si camuffa da Zorro, il leggendario cavaliere che da tanto tempo il popolo aspetta per liberare il paese dai cattivi. Aiutato da una ragazza che s'è innamorata di lui e da un simpatico ragazzino indigeno, Diego-Zorro fa cose incredibili, che non vi sto a raccontare per non levarvi il piacere di scoprirle, e prende in giro in mille maniere il colonnello: senza mai, come aveva promesso, ammazzare nessuno. Quando però il colonnello uccide un povero frate che si era messo dalla parte del popolo, allora Zorro non ha più pietà, lo attacca e lo vince in uno spettacoloso duello. Eliminato l'infame dopo il trionfo del bene Zorro scompare lanciando il suo cavallo al galoppo. La ragazza che se lo mangiava con gli occhi ci resta male, ma la colpa è sua: se avesse letto qualche libro di avventure saprebbe che Zorro non ha tempo per l'amore.

«Zorro» è un film che piacerà a tutti voi, perché è molto movimentato e colorito, con scene buffe, scazzottate, duelli e sconquassi, ma probabilmente le vostre reazioni saranno diverse a seconda dell'età. I più giovani fra voi si godranno soprattutto i personaggi ridicoli e sgraneranno gli occhi di fronte alle imprese strepitose compiute da Diego mascherato da Zorro. I più grandi sapranno sorridere anche del modo spiritoso con cui Alain Delon dipinge la figurina del governatore fifone, tutto sospiri e mossettine, e dell'umoristico ritratto che d'una zia matterella fa una brava attrice italiana, Adriana Asti. A qualche critico il film è sembrato un po' troppo all'antica, perché affida a Zorro il compito della riscossa contro le ingiustizie, che invece il popolo dovrebbe svolgere da solo, senza ricorrere all'aiuto di superuomini, e forse anche qualcuno di voi è d'accordo in questa critica (di fronte al male tutti dobbiamo reagire, anche se abbiamo pochi mezzi, senza aspettare l'arrivo di un uomo mascherato). Ma di questo potrete parlare coi nonni e coi papà, dopo averli accompagnati al cinema tenendoli per mano.

Alain Delon in «Zorro».

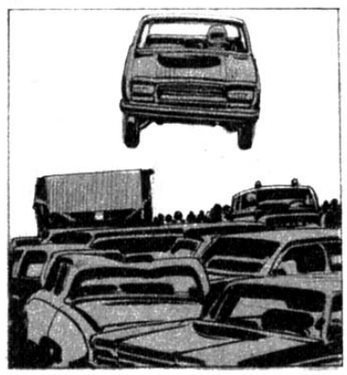
La spedizione "Lotse '75"

Gli alpinisti italiani sono sempre alla ricerca di nuove vette da scalare. Adesso è la volta del monte Lotse, nell'Himalaia.

Il 10 marzo scorso, è partita da Milano una spedizione italiana composta di 15 alpinisti e otto scienziati. Scaleranno il monte Lotse, nell'Himalaia (nella foto). Il gruppo è guidato da Riccardo Cassin, da più di quarant'anni sulla breccia. Il Lotse, alto 8.504 metri fu scalato la prima volta dagli svizzeri Reiss e Luchsinger il 18 maggio 1956. E' la quarta vetta del mondo. Più alte di questa cima immacolata ci sono soltanto il Kanchenionga (8.597 metri), scalato la prima volta da due inglesi nel 1955; il K2 (8.611 metri), sulla cui cima issarono il tricolore Compagnoni e Lacedelli nel 1954; e l'Everest (8.848 metri), scalato da Hillary e Tensing nel 1953.

WALLACH IL CAMPIONE

Wallach Goia (nella foto sotto) non è un cavallo come gli altri. Ancora giovane (ha sei anni), ha garretti eccezionali. Il suo padrone, il tedesco Hartwig Steenken, è sicuro che il suo cavallo può superare il primato mondiale di salto in alto. Questo record è detenuto dal cileno Morales che riuscì a saltare 2,47 metri con un cavallo chiamato Huaso, ed è imbattuto da 26 anni. Wallach Goia e il cavaliere Steenken si stanno preparando intensamente. Il loro traguardo è di giungere a metri 2,50, cioè venti centimetri in più di quanto ha saltato l'americano Stones.



IN VOLO SU 28 AUTO

Spericolato come pochi, lo svizzero Jim Starc, di professione cascatore e controfigura cinematografica, ha voluto tentare l'impossibile e ce l'ha fatta. Al volante di una «Peugeot 504», dopo una rincorsa a 145 chilometri l'ora si è staccato da un trampolino alto cinque metri ed ha superato in volo ventotto automobili, affiancate le une alle altre, su una distanza complessiva di settantadue metri. E' il nuovo record mondiale. Quello precedente apparteneva a un canadese che a sua volta aveva saltato ben ventisei vetture affiancate.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Antonio Andreini
Nicola D'Amico
Ferruccio de Bortoli
Renato Frascoli
Gianfranco Josti
Mario Minini
Angiola Morenghi
Gianfranco Moriondo
Bartolo Pieggi
Piero Zanotto

Lupo Alberto

di Silver

IL LETTORE IN FIERA

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Cerco gioco dama e foto J. C. Superstar. **Bonacoscia Libeth - Vicolo Castellaccio 13 - 54100 Massa.**

Cerco foto, poster e articoli di Max Delys e Claudio Baglioni. **Lovotti Monica - Via Ciliegio 1 - 20090 Segrate.**

Cerco pantaloni per tuta blu a strisce bianche mis. 48. **Luigi Biondo - Via Trento 11 - 91100 Trapani.**

Compro e vendo vestiti della bambola Barbie seminuovi. **Susanna Borghi - Via Don Gnocchi 21 - 20091 Bresso.**

Desidererei ricevere in regalo flash e materiale fotografico o in cambio di una macchina fotografica Agfa Isorapid con pellicola. **Marziani Michele - Via Dalio 3 - 28024 Gozzano.**

Cedo due vestiti con scarpe e tuta con scarpe del bambolotto «Amico Jackson» in cambio della bambola «Christie Malibrì» a lettori abitanti a Udine o nei dintorni. **Maria Tomat - Via del Freddo 4 - 33100 Udine.**

Desidero ricevere ritagli e manifesti di attori, cantanti o calciatori celebri. **Sassu Gabriela - Via Ozieri 3 - 07100 Sassari.**

Cerco poster di T. Hill e B. Spencer, in cambio cedo proiettore festacolor. **Sergio Prampolini - Via Gramsci 2 - 40121 Bologna.**

Cerco CdR di qualsiasi periodo. **Patrizia Zapparoli - Via Settala 78 - 20124 Milano.**

Cerco qualsiasi libro scritto da Jack London in cambio di altri libri e giornali vari. **Mario Patané - Via Milano 10 - 53047 Sarteano.**

Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

Cerco vagoni passeggeri, scambi e binari della Lima in ottime condizioni. **Gianluca Erspamer - Via Parini 6 - 20021 Bollate.**

Vorrei ricevere articoli, manifesti e foto sul film «Jesus Christ Superstar». **Marina Latini - V.le Matteotti 46 - 50132 Firenze.**

Vendo fortificazioni, un plastico e mezzi Atlantic. **Mignocchi Armando - Via Zuccano 8 - 24023 Clusone.**

Cerco fotografie, ritagli di giornali e poster di Claudio Baglioni. **Anna Steri - Via Bramante 13 - 09025 Oristano.**

CERCANO CORRISPONDENTI ITALIANI

Vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze italiani e stranieri in italiano, inglese e francese. **Edoardo Galletti - via Foscolo 13 - 93100 Caltanissetta.**

Sono canadese e vorrei corrispondere in francese con ragazzi italiani di 11/13 anni per uno scambio di informazioni sui propri Paesi. **Rachelle Lèvesque - C.P. 56 - Chandles P.J. - Canada Goc Iko.**

Siamo finlandesi e vorremmo corrispondere con ragazzi e ragazze italiani di 13/15 anni in inglese. **Ulla Nurminen - 91430 Leppiniemi; Mervi Mankinen - 91430 Leppiniemi (Finland).**

Sono norvegese, ho 15 anni e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze italiani di 15/19 anni. **Rita Syhre - Skogveien 64 - 9400 Harstad (Norway).**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

Volate Revell®!

costruitevi la vostra squadriglia

Questa è la scatola di montaggio Revell del MIG 21 PF/PFM, il jet caccia intercettatore più diffuso nei paesi comunisti.

Inviando L. 400 in francobolli alla **Kosmos** - Via Mestre 3 - 20132 Milano riceverete il magnifico catalogo a colori Revell e l'elenco dei rivenditori della Vostra zona.

KOSMOS **la gioia del tempo libero**

Caratteristiche
- Calotta montata su cardini
- Carlinga dettagliata
- Figura del pilota e sedile particolareggiati
- Posizioni variabili del carrello di atterraggio
- Ruote movibili
- Due missili infrarossi aria/aria
- Motore e Postcombustione dettagliati e smontabili: RD-11 Turbojet a due bobine

E' questo uno dei 156 modelli Revell che potrete costruirvi **facilmente.** La scatola completa di istruzioni e dei segni distintivi costa L. 5.900.

CREDETE NELLE STELLE?

I nati nella settimana dal 21 marzo al 6 aprile sono sotto il segno dell'Ariete. Hanno un carattere ostinato, caparbio, ma buono e generoso. Hanno bisogno di superare gli ostacoli combattendo per ottenere qualcosa, dimenticando spesso le regole di una certa diplomazia.

ARIETE
21 marzo-20 aprile

AFFETTI: Non inquinare un sentimento pulito e affettuoso. SCUOLA: Voglia di non far niente: ma occorre pensare anche alla dura realtà. FORTUNA: Incostante. SALUTE: Non impigrire.

TORO
21 aprile-20 maggio

AFFETTI: Le tue collere sono terribili, ma, la ragione, per fortuna, ha la supremazia. SCUOLA: Non sai suddividere il tuo tempo, così incespichi. FORTUNA: Combattuta. SALUTE: Non hai niente.

GEMELLI
21 maggio-21 giugno

AFFETTI: Recupera il tempo perduto, ma non far capire la paura che hai provato. SCUOLA: Troverai il modo di organizzare qualcosa. FORTUNA: Fortissima. SALUTE: Benissimo lo sport.

CANCRO
22 giugno-22 luglio

AFFETTI: Hai tanta voglia di credere a qualcosa, che finisci per cadere in trappola. SCUOLA: Lascia perdere i rancori, se scavi in te scopri i tuoi torti. FORTUNA: Varia. SALUTE: Benone.

LEONE
23 luglio-23 agosto

AFFETTI: Spesso confondi la realtà con il tuo desiderio e sbagli. SCUOLA: Cerca di inserirti in un rapporto migliore con i tuoi compagni. FORTUNA: Legata a te. SALUTE: Cerca di risparmiarti.

VERGINE
24 agosto-22 settembre

AFFETTI: Sai di poter contare su una persona. SCUOLA: Il successo o meno, dipendono dalle tue qualità: non perdere tempo. FORTUNA: Allineata. SALUTE: Avete troppo nervosismo dentro.

BILANCIA
23 settembre-22 ottobre

AFFETTI: Hai il dono dell'umorismo, ma difficilmente lo usi: provaci, è un aiuto. SCUOLA: Il periodo delle vacanze è propizio agli spostamenti. FORTUNA: Incostante. SALUTE: Devi riposarti.

SCORPIONE
23 ottobre-22 novembre

AFFETTI: Non lamentarti inutilmente: sta a te crearti delle premesse favorevoli. SCUOLA: Avrai un compito difficile da portare a termine. FORTUNA: Oculata. SALUTE: Urge un buon oculista.

SAGITTARIO
23 novembre-21 dicembre

AFFETTI: Trattieni il respiro, è venuto il momento giusto anche per te. SCUOLA: Non mettere in gioco certi risultati soddisfacenti. FORTUNA: Brivido di emozione. SALUTE: Mangi troppo.

CAPRICORNO
22 dicembre-20 gennaio

AFFETTI: Non scaricare i tuoi nervi sulle persone che hanno dimostrato di volerti bene. SCUOLA: Smettila di tentare la sorte ad ogni passo. FORTUNA: In bilico. SALUTE: Mal di denti.

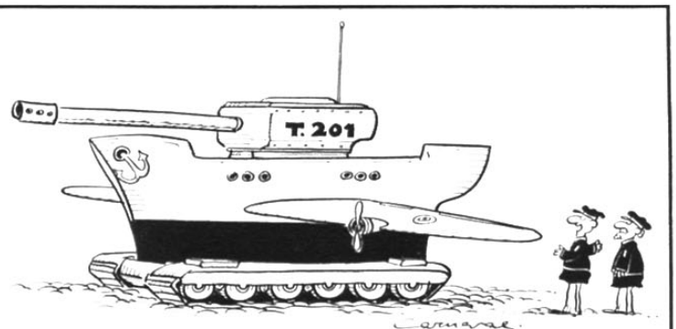
ACQUARIO
21 gennaio-19 febbraio

AFFETTI: Meglio aver il coraggio dei propri sentimenti. SCUOLA: Hai concorrenti ben preparati, ma questo solletica il tuo agonismo. FORTUNA: A tuo vantaggio. SALUTE: Normale.

PESCI
20 febbraio-20 marzo

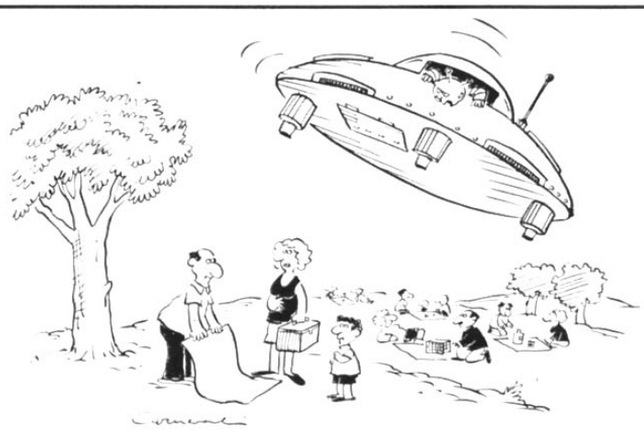
AFFETTI: Stai passando da un successo all'altro, finirai per montarti la testa! SCUOLA: Gli inizi sono sempre difficili, ma presto andrà meglio. FORTUNA: Distratta. SALUTE: Un raffreddore.

A cura di LIA CANTONI



— Nel nostro esercito c'è una perfetta identità di vedute fra le varie armi.

— Lo chieda ai ragazzi se non ho ragione!



— Ehi, quel posto l'avevamo visto prima noi!

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
« AL PAESE DELLA CUCCAGNA »
« IL GIOCO DEL WEST »
- senza dono L. 10.700

ESTERO - senza dono L. 13.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880. - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 411.806, 412.782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, tel. 266.612. - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: p.zza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.

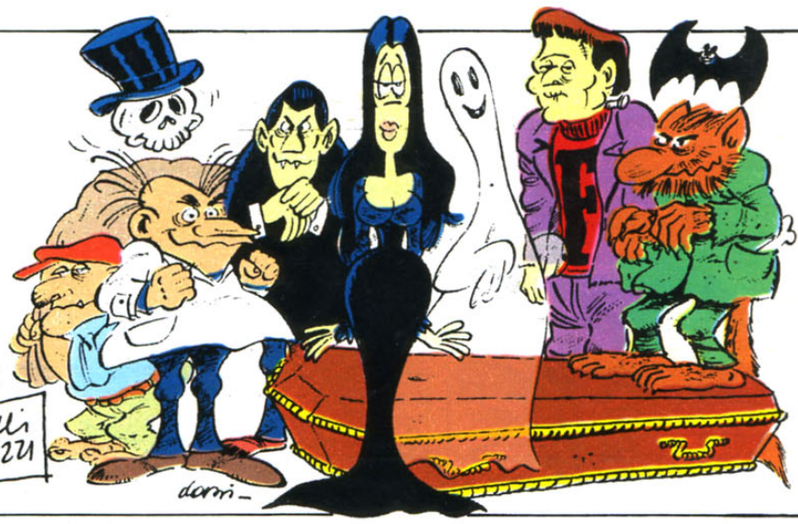
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D. M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F. B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,42 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - U.S.A.: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Spedizione in abbon. postale - Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti
Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

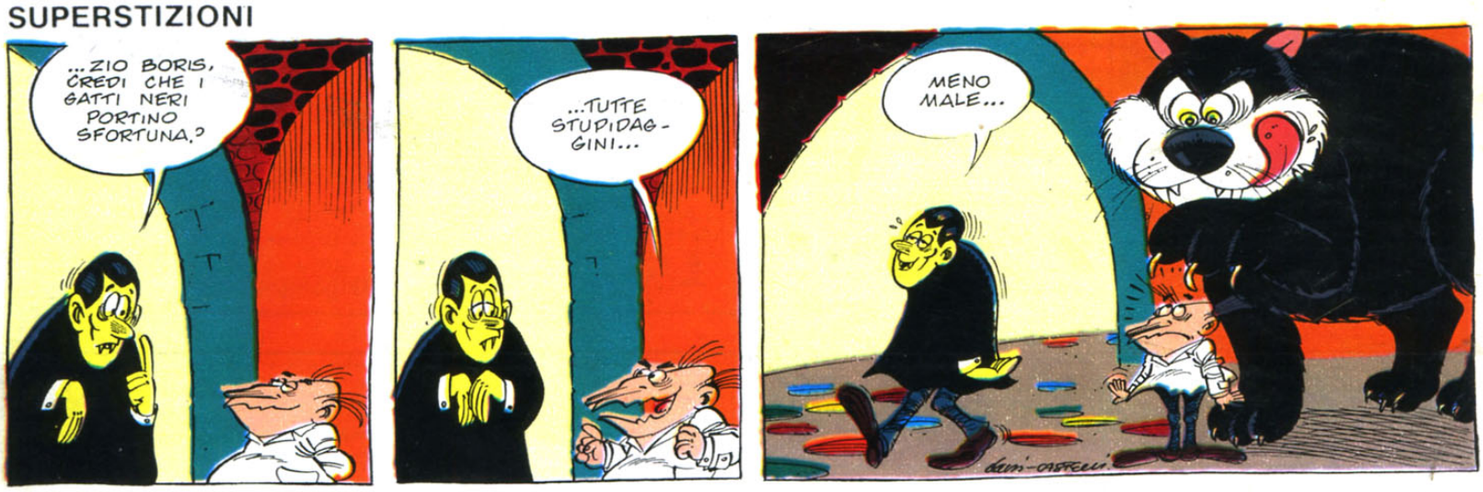
Direttore responsabile: **ALFREDO BARBERIS** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - EDITORIALE DEL CORRIERE DELLA SERA s.o.s.

ZIO BORIS

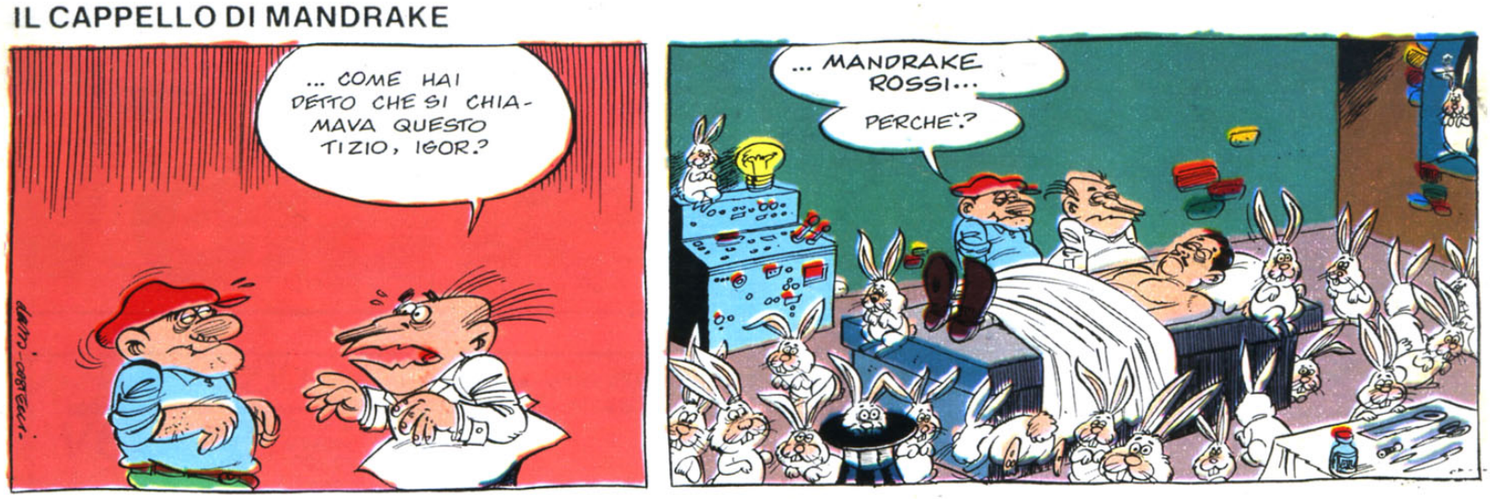
di CASTELLI e FAGARAZZI



SUPERSTIZIONI



IL CAPPELLO DI MANDRAKE



INCIDENTI